Anno 94 - Numero 255

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-512 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 25 Ottobre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-962 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità. Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite sovrapp. 30 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm. - Necrologi L. 400 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio - Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto plas. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,60); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 0,3; *Iran rls. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. 20; *Libia pts 3; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 80; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

I quindici anni dell'Onu

Strumento di pace

Il 24 ottobre 1945 entrava in vigore la Carta dell'Onu; il quindicesimo anniversario cade in un momento particolarmente delicato, che rappresenta una svolta storica nella breve ma intensa vita delle Nazioni Unite. Nella quindicesima Assemblea generale, tuttora in corso, il numero dei membri è infatti aumentato da ottantadue a novantanove, per l'ammissione di ben sedici nuovi Stati africani e di Cipro; come scrive il *Journal de Genève*, «il "colore" medio del cento Paesi presenti è passato dal bianco al caffelatte». Da ciò il radicale mutamento nel rapporto di forza tra i vari blocchi: occidentale, latino-americano, sovietico e afroasiatico.

E' inutile ripercorrere ancora una volta la cronaca delle agitate giornate vissute ultimamente dall'Assemblea; al di sotto di tutte le pittoresche intemperanze di Krusciov sta però una realtà sostanziale: il riconoscimento, da parte del capo sovietico, dell'importanza determinante raggiunta in seno all'Onu dal blocco afroasiatico. Ne è derivato il tentativo di Krusciov di porsene alla testa; che esso sia riuscito è un altro affare e comunque non significa una vittoria del blocco occidentale, ma la riaffermazione della volontà di indipendenza degli afroasiatici, anche di fronte alle lusinghe sovietiche. Tanto agli occidentali quanto ai sovietici, insomma, si porge una ottima occasione per meditare come sia profondamente mutata l'Onu in quindici anni e per cercare di agire in conseguenza, e adattarsi cioè alla nuova realtà.

Il 1° gennaio del '42, quando, in piena guerra, Stati Uniti, Gran Bretagna, Unione Sovietica, Cina e altri ventidue Stati firmavano la dichiarazione delle Nazioni Unite (da cui poi sarebbe sorta l'Onu), era ben presente l'esperienza amara della Società delle Nazioni, nata fra tante speranze alla fine della prima guerra mondiale e ben presto venuta meno alle aspettative, per naufragare insieme alla pace nella voragine della seconda guerra mondiale. Ora si volevano evitare i principali difetti della vecchia Società, facendo innanzitutto partecipare alla nuova Organizzazione, fin dall'origine, tutte le grandi potenze; così il suo ambito non sarebbe stato precipuamente europeo, dominato dalla Francia e dall'Inghilterra, ma veramente mondiale, come esigeva la realtà del «mondo unico» che veniva emergendo dalla guerra.

I poteri effettivi dell'Onu, anche se maggiori di quelli della Società, non potevano certo esercitarsi costrittivamente sui membri, la cui sovranità rimaneva intatta; l'Onu, infatti, non è un organismo supernazionale, ma un luogo d'incontro, una tribuna e insieme una camera di compensazione delle controversie internazionali. Il suo potere, in altri termini, si fonda in primo luogo sul prestigio dell'organizzazione stessa; qualche cosa apparentemente impalpabile, ma invece solidissimo, tanto che le «raccomandazioni» dell'Assemblea vengono normalmente seguite e nessuna potenza, per quanto grande, osa andare apertamente contro l'Onu. L'Italia fascista, la Germania nazista e il Giappone militarista potevano irridere allo «spirito societario» ed uscire sdegnosamente dalla Società; ma oggi l'Unione Sovietica, anche se considera strumentalmente l'Onu, anche se Krusciov si lancia in violenti attacchi contro il segretario generale, non pensa neppure lontanamente di attaccare l'istituzione in sé e meno che mai abbandonarla.

E veramente l'Onu si è dimostrata in questi anni uno strumento così prezioso, addirittura indispensabile, per la salvaguardia della pace, che si può per essa parafrasare il vecchio motto: «Se non esistesse, bisognerebbe inventarla». Si pensi solo alle più gravi crisi nelle quali l'intervento dell'Onu è valso a riportare la pace o ad evitare sviluppi di estrema pericolosità: la guerra tra gli Stati arabi e Israele, in seguito alla nascita di quest'ultima, composta con gli armistizi di Rodi del '49, ad opera del dott. Bunche, il mediatore dell'Onu; la guerra di Suez dell'autunno '56, anch'essa cessata per l'intervento dell'Onu; infine, la paurosa crisi del Congo della scorsa estate, nella quale solo l'Onu ha impedito il precipizio nel caos totale e l'intervento armato delle grandi potenze rivali.

Si osserverà che l'Onu non è pienamente riuscita in Corea, è rimasta estranea alla conclusione dell'armistizio per l'Indocina, è fallita in Ungheria; ma il bilancio complessivo risulta sempre positivo, come positiva e insostituibile è la presenza dei «caschi blu» nel Congo e, ancora dopo quattro anni, sul confine tra Egitto e Israele. Il sacrificio del conte Bernadotte (il predecessore di Bunche, assassinato mentre e perché compiva il suo dovere) e di umili ed ignoti soldati caduti nel Medio Oriente e nel Congo non è dunque stato vano. Essi sono morti perché viva il principio informatore dell'Onu, perché, come ha detto Nehru, «il mondo deve essere governato dalle idee».

Ferdinando Vegas

La celebrazione a Roma

Messaggio del Capo dello Stato

Roma, 24 ottobre.

Il quindicesimo anniversario della fondazione delle Nazioni Unite è stato ricordato, con un discorso di Luigi Salvatorelli, nella sede della società italiana per l'organizzazione internazionale al cui presidente, Nicolò Carandini, è giunto un messaggio del Presidente della Repubblica. In questo suo messaggio Gronchi formula l'augurio che le Nazioni Unite possano felicemente proseguire nella loro azione volta a promuovere e a mantenere uno spirito di collaborazione fra le Nazioni per il progresso civile e morale della intera umanità.

Nel suo discorso, Luigi Salvatorelli, ha detto che la missione dell'assemblea delle Nazioni Unite, tuttora in corso, ha dimostrato di essere la più importante che si sia tenuta nel «Palazzo di vetro» dai giorni della guerra di Corea, quando Stalin minacciò il boicottare l'Onu come ha recentemente fatto Krusciov.

Dopo gli avvenimenti di Corea si è assistito, nel seno delle Nazioni Unite, alla nascita di nuovi blocchi autonomi, formati in parte dai paesi neutralisti e dagli stati recentemente ammessi nella grande organizzazione internazionale. La politica condotta dai delegati di questi nazioni ha fatto comprendere che l'Onu non rappresenta uno strumento politico degli Stati Uniti.

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 24 ottobre.

Su tutti i giornali stamattina si legge questa storia di Kennedy, diffusa dalla più importante agenzia americana: che ieri, recandosi in automobile aperta a fare un discorso a Milwaukee nel Wisconsin, una donna si appressò alla vettura e gli gettò sulla faccia un bicchiere colmo di whisky. L'aggredito si levò dal tamponato il fascicolo, si pulì la faccia, raccolse il bicchiere che era rimasto ai piedi e lo porse alla donna dicendole con un largo sorriso: «Ecco il suo bicchiere». (Una versione non raccolta dall'agenzia aggiunge che Kennedy prima di pulirsi la faccia si leccò le labbra bagnate dal whisky e disse con una smorfia: «Dio mio, che cattiva qualità»).

Questo aneddoto mi fa credere che gli organizzatori di questi affannosi viaggi di propaganda che stabiliscono con implacabile durezza il numero e la durata dei discorsi che farà il candidato, deve mangiare ed affrontare migliaia di strette di mano e andare a dormire la sera, a come ci si reca (in volo, in treno, in automobile, in battello), ai diano premura anche di assolvere persone che compiano, previo rigoroso provo, il tal gesto, preavvertendone il candidato che sappia come regolarsi.

Tuttavia, provocati o no, gesti come quello narrato dall'agenzia appartengono spesso alla grandiosa maggioranza dei cittadini, ingenui e sempre un po' rapinosi come sono questi americani, tanto più che tirar roba addosso al personaggio è assai diffuso, specie in tempo di elezioni; e ieri la signora Helen Gahagan Douglas, già rappresentante della California al Parlamento, parlando a Boston per il candidato del partito democratico si è preso addosso un shrapnell carico di uova più o meno fresche che le si spiaccicarono sul viso, non dobbiamo ritenere che si tratti di una trovatina della propaganda.

Ma certe storielle di questo genere, diffuse subito in tutta la nazione, possono fare di più per i votanti ancora indecisi (dicono che non ce ne sono mai stati tanti come in queste elezioni). Possono fare di più queste storielle, di un lungo motivato discorso: tanto più che anche i cittadini più innocenti e meglio disposti, dopo di avere visto i concorrenti alla televisione ed avere assistito a quattro incontri diretti, e averli veduti sulle piazze e averne letto le cronache sui giornali, si sono accorti che essi troppo spesso non solo ripetono lo stesso argomento, ma con identiche parole e il medesimo gesto della mano e la stessa occhiata ammiccante.

Ricordo, delle elezioni del '48, quando seguivo nel suo treno il presidente Truman che batteva la campagna per Stevenson, che un ragazzino gli tirò contro, mentre parlava, un pomodoro grosso maturo e carico di succo che si spiaccicò al suolo senza colpirlo; e Truman gli disse subito: «Ragazzo, non diventerai mai un buon giocatore di baseball». Ma Truman non parlava per se stesso e la battuta serviva soltanto a far ridere, mentre la storia del bicchiere di whisky addita all'ammirazione della nazione un uomo calmo (potevo temere di una bomba nei primi istanti), sicuro di sé, cortese e carico di humour. Quell'humour che non ricordo gli manchi, ma balena assai raramente nei suoi discorsi.

Ad ogni modo, il giudizio corrente, che Kennedy abbia più spirito e maggiore prontezza di battute di Nixon; anche se questi si sia ripreso dalla paralizzante timidezza che lo prese al suo primo scontro pubblico con l'avversario, lo è rinfrancato, ma non del tutto; avevo letto in una corrispondenza al New Statesman e proposito del primo dibattito, del suo sguardo fisso, «pelatinoso, tipo fotografia per il passaporto»; questo sguardo glielho ritrovato l'altra sera, insieme con la piega guerriera e imbarazzata della bocca, mentre Kennedy parlava.

Anche là dove si trova più a suo agio, sulle piazze, nelle sale ove è festeggiato da un migliaio o due di devoti e si sente avvolto da un calore affettuoso immune da ogni critica, e non ha addosso il marchio indiscreto della televisione, Nixon sembra essere sulla difensiva; ma Kennedy appare più vario di argomenti, più aggressivo.

Ma l'oratore politico che offre maggiore materia ai cronisti di questa campagna è più divertente la gente è Truman, che non resiste al richiamo che gli viene dal palco improvvisato, che qui chiamano la cassetta del sapone, e dal collegio spregiudicato con un pubblico pronto a ridere ed a fischiare, del gusto che prova. (E' noto che qui i fischi suonano approvazione; quando vogliono esprimere disapprovazione fanno buu buu buu). Lo ricordo come era nel 1952, quando andava in giro a raccomandare Stevenson, essendo ancora Capo dello Stato; e a sessantotto anni si era fatto galoppino dell'uomo che sapeva al suo posto, e parlava da per tutto, dalla piattaforma del treno, da un podio, sette otto dieci volte il giorno, e chiamava «gangster della politica» i sostenitori di Eisenhower.

Ora, di otto anni più vecchio, eccolo di nuovo a correre da un capo all'altro della Confederazione a parlare per Kennedy, al quale pure fu avverso fino al congresso del partito democratico che lo designò candidato; ed il suo linguaggio si è fatto più aspro. Ha hanno offerto l'altro giorno nel Texas un grasso che costava cinquanta dollari al coperto, più di trentamila lire, e novecento persone si sono divertite un mondo a sentirgli dire: «Nixon in tutta la sua vita non ha mai detto una verità che sia una»; «quei dannati abitanti del Texas che votarono per Nixon dovrebbero farsi visitare dal medico»; «più del 35 per cento dei coltivatori del Texas hanno la luce elettrica: chi gliel'ha data? non certo quei dannati di repubblicani». «Nixon ha avuto la faccia di venire a dire ai texani che votino per lui. Be', se volete votare per i 4 amici di diavolo».

I repubblicani di quello Stato hanno telegrafato a Kennedy che faccia loro le scuse per il linguaggio insulto e blasfemo di Truman: «Dovrebbe sciacquarsi la bocca con il sapone». Kennedy ha risposto: «Non credo che Truman a settantasei anni possa cambiare stile».

D'altro canto questi candidati che vi ho descritto nei loro atteggiamenti hanno scelto ad argomento delle loro dispute in pubblico problemi gravissimi, non dico di tasse e di scuole e di agricoltura, ma di politica estera: mai trattati con la violenza e la intemperanza e leggerezza dei comizi rischiano di allarmare i governi alleati e l'opinione pubblica mondiale. Tutto l'ultimo dialogo alla televisione è stato occupato da questa materia incendiaria, con il crescendo di attacchi personali. I rapporti prima di tutto con la Cina e se gli Stati Uniti debbano essere disposti a fare un eventuale casus belli delle due isolette cinesi, Quemoy e Matsu, a distanza di un tiro di cannone dalle coste del continente: che i nazionalisti cinesi non vogliono mollare, sostenuti in questo atteggiamento dal governo degli Stati Uniti; per cui Nixon ha potuto affermare che quelle isole vanno difese dalle forze americane e in ogni caso e circostanza; mentre Kennedy ha detto che bisogna avere il coraggio di fare il buon senso di abbandonarle alla Cina rossa, limitando gli obblighi degli Stati Uniti alla difesa di Formosa e delle isole dei Pescatori.

Ed il problema dei rapporti con Castro: per cui Kennedy chiede al governo ed agli alleati di rovesciare il regime di Castro in Cuba, appoggiando ogni moto controrivoluzionario, e Nixon ha detto indignato che questa proposta è quanto di più balordo si sia mai detto in una campagna elettorale e oltremodo pericolosa.

Oggi il New York Times in un articolo d'apertura mette in rilievo il rischio di giocare con faccende così gravi; e dice che i rappresentanti dei governi alleati alla capitale ed i responsabili del Dipartimento di Stato sono seccati e molto malcontenti dal tono ed il contenuto delle discussioni sui fatti di politica estera di Nixon e di Kennedy. Discussioni che potrebbero limitare la libertà d'azione del futuro presidente e colpire gli interessi nazionali delle nazioni occidentali amiche e alleate degli Stati Uniti. Commenti che tradotti in napoletano verrebbero a dire che non bisogna mettere certe cose in mano ai guaglioni.

Pericolosa appare anche la controversia fra i due candidati, se giovi al prestigio degli Stati Uniti nel mondo la critica che fanno i democratici alla condotta dell'amministrazione repubblicana negli ultimi anni, e la affermazione dei democratici che gli Stati Uniti sono ormai inferiori alla Russia nel campo della scuola, dei missili e della esplorazione dello spazio. A questo proposito il democratico Lyndon Johnson, presidente della commissione del Senato per lo studio dello spazio ha chiesto urgentemente la assicurazione che non si cercherà all'ultimo minuto, prima del giorno delle elezioni, come corre insistente la voce, di mandare un uomo nello spazio — in orbita intorno alla terra — per farne un merito dell'amministrazione repubblicana e controbattere l'affermazione dei democratici che gli americani sono addietro ai russi in questo campo.

I giorni che verranno, e gli sviluppi della campagna elettorale, sono considerati con apprensione da osservatori imparziali. Si temono esuberanze polemiche da parte dei vari personaggi che si avvicendano alla ribalta, una discussione troppo aperta di problemi che dovrebbero esser sottratti alle intemperanze polemiche. Finora si è riusciti a tener fuori il problema religioso da queste controversie: oggi si impara con apprensione che 1500 pastori battisti intendono suscitare una grande campagna di stampa e di comizi contro i cattolici, ricercando errori e riprendendo diatribe del passato, dichiarazioni antiche del cardinale Spellman e di altri personaggi di fede cattolica.

Questa azione a dire il vero non è veduta di buon occhio dagli stessi seguaci di Nixon, temendo questi che passi alla fine rivolgersi contro i loro stessi interessi e diminuirne le possibilità di vittoria.

Paolo Monelli

Ultimi giorni nella lotta per la Casa Bianca

Kennedy domanda che non sia lanciato un uomo nello spazio prima delle elezioni

Tutto sarebbe pronto per l'esperimento - I democratici temono che un successo favorisca Nixon - 1500 pastori battisti minacciano di scatenare la polemica religiosa attaccando i cattolici - Trumon a 76 anni scende in campo e accusa con pesante umorismo i repubblicani - Cuba e le Quemoy al centro degli accesi scontri fra i due rivali - Una donna getta un bicchiere di whisky in faccia a Kennedy; egli osserva: «Mio Dio, che cattiva qualità»

Belgrado chiede per la Carinzia il trattamento dei tedeschi in Italia

L'indiano Menon si domanda: «Che cosa avverrebbe alla minoranza italiana nel Bolzanese, accettando le tesi austriache?» Anche l'Egitto e altri quattro Paesi favorevoli al nostro governo

(Dal nostro corrispondente)

New York, 24 ottobre.

Stamane la Commissione politica speciale dell'Onu si è ancora riunita come previsto, per continuare il dibattito sul problema altoatesino. I sette interventi avutisi oggi si sono tutti risolti, sostanzialmente, a nostro favore offrendo una testimonianza di solidarietà al nostro punto di vista da parte delle nazioni neutrali, sul cui appoggio l'Austria sperava di poter contare come in un'ancora di salvezza.

Abbiamo detto «sostanzialmente» perché i neutrali — pur confermando la nostra tesi e suggerendo l'eventuale ricorso alla Corte dell'Aja — hanno altresì raccomandato una ripresa di negoziati bilaterali diretti, nel quadro dell'accordo De Gasperi-Gruber.

Il primo a intervenire, stamane è stato forse il più sottile, difficile, ma anche il più autorevole dal gruppo — vale a dire il rappresentante dell'India, Krisna Menon. Egli ha affermato che le Nazioni Unite non possono «rimanere indifferenti alla sorte delle minoranze». Ma questo — ha proseguito Menon — è il punto più accettabile della risoluzione austriaca, giacché nel caso concreto si tratta di vedere se i diritti di una minoranza siano stati violati oppure no. Il delegato dell'India ha osservato che l'accordo De Gasperi-Gruber non può essere ignorato; dal momento — egli ha proseguito — che l'Italia si dice pronta a discutere su l'accordo in questione sia stato applicato, l'Onu potrebbe formalmente invitare alla ripresa dei negoziati bilaterali. Dopo aver notato che «non vi è stata alcuna denuncia di violazione dei diritti umani», Menon ha concluso esprimendo la speranza che l'assemblea non sia posta nella «imbarazzante» posizione di dover votare contro la risoluzione austriaca e si è domandato: «Che cosa accadrebbe alla minoranza italiana nel Bolzanese, se si accettassero le tesi di Vienna?».

Il jugoslavo Djilic ha dichiarato che a suo parere la soluzione della controversia si trova nella ripresa dei negoziati bilaterali. Il governo di Belgrado — egli ha detto — è per il principio che le minoranze etniche, linguistiche e religiose debbano godere piena uguaglianza di diritti in ogni paese, ed in applicazione di questo principio la Jugoslavia esprime la speranza che il problema della minoranza jugoslava in Austria possa essere risolto sulla base dei concetti enunciati dal governo di Vienna nella vertenza in discussione.

Per intendere il riferimento del delegato jugoslavo bisogna notare che la minoranza slovena della Carinzia rivendica da anni il diritto di avere proprie scuole, organizzazioni culturali e politiche (tutte cose già a disposizione da anni dei cittadini di lingua tedesca residenti in Alto Adige), ma il governo di Vienna non ha finora annuito alle richieste slave.

Il delegato della R.A.U. ha espresso la fiducia che il dibattito in corso possa facilitare la ripresa dei contatti tra le parti, aggiungendo che la tesi del ricorso alla Corte dell'Aja è del tutto valida.

Anche il delegato dello Yemen si è pronunciato per la ripresa dei negoziati bilaterali con successivo eventuale ricorso alla Corte dell'Aja. Le stesse conclusioni sono state raggiunte dal terzo oratore arabo di questa mattina, il libanese Fouad Ammoun.

Con la chiara impostazione giuridica che ha fin qui contraddistinto l'intervento dei sudamericani, il rappresentante dell'Uruguay ha sottolineato l'assenza di ogni riferimento all'accordo di Parigi nella risoluzione austriaca, invitando infine anch'egli la parti alla ripresa dei negoziati diretti.

Ultimo oratore della giornata è stato il messicano Garcia Robles. Egli pure ha invitato alla ripresa della trattativa bilaterale, aggiungendo tuttavia la proposta di far assistere le parti da persona designata dal segretario generale dell'Onu.

Sebbene fossero iscritti ancora dieci oratori fra cui l'Austria e l'Italia, il presidente del comitato ha rinviato la seduta a domani pomeriggio, in quanto non vi erano altri delegati preparati a parlare.

Oggi vengono tenute solo sedute antimeridiane data la celebrazione del 15° anniversario della fondazione dell'Onu.

Il presidente spera di concludere il dibattito entro domani. Al punto in cui sono le cose, il successo delle tesi italiane appare sicuro, ma non possiamo ancora prevedere in quali concrete forme procedurali si risolverà. Sul piano morale e di diritto verrà confermata la giustezza di ogni nostro atteggiamento. Sul piano procedurale è ovvio che sarà probabile qualche compromesso, l'accettazione cioè di una formula che, pur sconfessando l'Austria, tuttavia ne eviterà una eccessiva umiliazione.

Antonio Barolini

L'Austria sarebbe disposta ad attenuare l'intransigenza

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 24 ottobre.

(a. b.) Il cancelliere cattolico Raab e il vice-cancelliere socialista Pittermann hanno esaminato a lungo oggi gli aspetti della crisi, nata formalmente dal disaccordo sul bilancio tra i due partiti: in linea di massima avrebbero convenuto di seguire i suggerimenti del capo dello Stato e tentare la ripresa delle consultazioni. Mentre la resistenza più forti al rilancio della formazione governativa dimissionaria provengono dalla «Volkspartei», soprattutto dal gruppo dei cosiddetti «rinnovatori» che fanno capo al nuovo presidente del partito Gorbach, i socialisti si mostrano più inclini al compromesso e da tutte le loro prese di posizione, articoli o dichiarazioni che siano, traspela la preoccupazione di salvare l'attuale governo.

Sono i socialisti, a cominciare dal capo dello Stato, che richiamano i cattolici alla responsabilità del momento, non desiderando aggravare la posizione, già scossa dagli insuccessi del loro ministro all'Onu, cioè di Kreisky.

Mentre un giornale scrive che l'Austria, all'Onu, «sta morendo in bellezza», le ultime battute del dibattito sull'Alto Adige sembrano coincidere con una prima flessione tattica dell'atteggiamento, finora rigido, della delegazione austriaca. In un dispaccio da Nuova York l'ufficioso Apa rivela che il seno alla delegazione di Vienna ve maturando l'intenzione di presentare una nuova risoluzione, «lievemente modificata», la quale, tenendo conto di «numerosi interventi costruttivi» nella seduta odierna della commissione politica speciale, porterà soprattutto sulla ripresa delle trattative bilaterali fra l'Italia e l'Austria.

Agitato il mercato dell'oro

A Londra il prezzo è salito ieri da 37,52 a 40 dollari l'oncia, poi è ridisceso a 37,50 - La Tesoreria degli Stati Uniti parla di ampia manovra speculativa, ma assicura che il prezzo ufficiale non muterà

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 ottobre.

L'oro, che la settimana scorsa aveva chiuso a 36,95 dollari per oncia di fino, dopo aver raggiunto punte di 41 dollari, ha riaperto al prezzo di 37,55 dollari (268 scellini), fissato dalle cinque ditte che monopolizzano il commercio del metallo sul mercato di Londra. Le contrattazioni, però, hanno rapidamente portato il livello attorno ai 40 dollari.

Nel pomeriggio i prezzi dell'oro hanno registrato una inversione di tendenza, e le ultime contrattazioni si sono chiuse stasera a circa dollari 37,50 per oncia, quota lievemente inferiore all'apertura.

Nel rilevare la ripresa della tendenza al rialzo, il portavoce di una delle cinque ditte aveva dichiarato: «Abbiamo l'impressione che gli speculatori si preoccupino ben poco delle smentite della tesoreria americana. La richiesta non è forte come la settimana scorsa, quando si ebbero ordinazioni fino ad una tonnellata per volta (per un valore di oltre un milione di dollari), ma è sempre sostenuta».

Le ditte che trattano l'oro a Londra non rivelano le fonti delle ordinazioni, ma si ritiene che la maggior parte provengano dall'Europa. Tuttavia, un esperto finanziario del *Daily Mail* ha asserito oggi che parte degli acquisti sono fatti da finanzieri americani che temono una sconfitta del candidato repubblicano Nixon ed opera dei democratico Kennedy nelle elezioni presidenziali di novembre.

Anche il *Times*, come gli altri giornali, afferma che questa «febbre dell'oro» è causata in parte dalla «sensazione che Kennedy abbia un programma più inflazionistico di Nixon»: motivo per cui tale febbre non si affievolirà, forse fino alle elezioni americane.

Ma il *Times* sostiene inoltre esiste «un fondamentale squilibrio fra l'economia americana e quella di molti paesi europei», che, se non corretto, produrrà di tanto in tanto «perturbamenti valutari». «Il guaio è — aggiunge il giornale — che l'oro che si sta accumulando in Europa, e soprattutto in Germania e in Italia, non viene messo a buon uso in altre parti del mondo. Gli sforzi per ridurre gli oneri che ancora impone agli Stati Uniti l'assistenza militare ed economica dovrebbero essere accompagnati da azioni parallele in Europa, per alleggerire l'altro onere americano, quello dei finanziamenti ai paesi sottosviluppati. Fino a quando questo non sarà fatto, le pressioni sul dollaro continueranno e il mercato dell'oro avrà periodici sobbalzi».

m. ci.

Washington, 24 ottobre.

Esponenti ufficiali della Tesoreria americana hanno dichiarato che l'attuale speculazione al rialzo dell'oro deve essere di proporzioni notevoli, ma hanno aggiunto che nessuna manovra potrà indurre gli Stati Uniti a modificare il cambio ufficiale di 35 dollari per oncia di fino.

La Tesoreria americana è tenuta per legge ad acquistare l'oro a dollari 34,91 l'oncia (cioè 35 dollari meno la commissione) ed a venderlo a dollari 35,08, ma solo a banche centrali straniere ed esclusivamente alla condizione che l'oro venga utilizzato per aumentare le loro riserve. Ogni vendita a chi voglia farne una speculazione, per esempio rivendendo l'oro a un prezzo più vantaggioso, è proibita.

Pertanto, nessuna banca centrale europea ha potuto acquistare oro negli Stati Uniti per rivenderlo a Londra al prezzo ufficiale (che, con la commissione, le spese di trasporto e di assicurazione sale a 35,23 dollari l'oncia), anche se ciò avrebbe immediatamente troncato la speculazione. Né la stessa Tesoreria americana, che avrebbe potuto intervenire, sia pure a prezzo di una forte emorragia d'oro, ha ritenuto opportuno farlo.

Concluso il primo ciclo di "conferenze„ alla tv

Piccioni: "La prossima votazione consoliderà il centro democratico„

Risposta polemica a fascisti e comunisti: "Noi abbiamo scelto ed intendiamo applicare il metodo libero; può darsi che sia lungo e difficile, ma cura i mali alla radice„

Il vice-presidente del Consiglio, sen. Piccioni, che ha chiuso ieri sera, parlando a nome del governo, il ciclo delle conferenze elettorali alla televisione (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 24 ottobre.

Ultima puntata della rubrica «Tribuna elettorale»: amabile e un po' distaccato, il vice-presidente del Consiglio Piccioni ha parlato a nome del governo e chiuso il «ciclo delle conferenze» alla televisione.

Piccioni ha affermato che le prossime elezioni amministrative possono «decisamente servire a tonificare e consolidare la situazione politica generale sorretta dalla necessaria convergenza democratica». In politica estera non c'è stata assenza da parte italiana. L'Italia, anzi, ha sempre fatto valere il proprio punto di vista in favore del disarmo e della unificazione europea, e strenua è stata la difesa dei nostri interessi per l'Alto Adige.

Comunisti e fascisti rivolgono al governo una duplice contraddittoria accusa. I fascisti dicono che governo e dc si sono rivelati incapaci di arginare il comunismo, debellato, invece, in altri tempi; questa «fosca diagnosi» non è realistica; il comunismo è stato validamente contenuto e «siamo sicuri di un suo progressivo indebolimento». La destra missina dimentica «che noi abbiamo scelto e intendiamo applicare il metodo democratico che è precisamente l'opposto del metodo seguito dal fascismo e dall'autoritarismo. Può darsi che sia un metodo lungo e difficile, ma è l'unico che cura i mali alla radice.

I comunisti negano che il governo e la dc siano realmente democratici: ci sono state elezioni politiche ed amministrative, la Camera hanno dibattuto tutti i problemi, c'è la Corte Costituzionale: tutte le libertà, compresa quella religiosa sono state scrupolosamente rispettate. Come si fa a dire che il nostro non è uno Stato democratico? Abbiamo perciò — ha concluso Piccioni — ragioni per sperare che il 6 novembre gli elettori ci confermeranno il loro consenso.

La prima domanda è venuta da un giornalista comunista: «Il prefetto di Reggio Emilia ha vietato ai Comuni di aiutare le famiglie della vittima degli scontri di luglio. Scelba ha elogiato apertamente l'atteggiamento del prefetto: «Questo atteggiamento è o non è in contrasto con quel che disse Fanfani alla Camera parlando della "pericolosa involuzione" di luglio e riconoscendo così la legittimità della sollevazione popolare?». Risposta: Da buon cristiano compatisco le vittime di tutta la violenza, compresa quella di Reggio Emilia; ma le precisazioni di Scelba rientrano nel quadro del rispetto della legalità: è spiacevole, ma è la legge.

Seconda domanda: «Perché la dc vuol inserire nell'area democratica forze ostili o agnostiche rispetto alla difesa dell'Occidente (l'interpellante si riferiva ai socialisti), mentre vuole escluderne altre sicuramente atlantiche (i fascisti)?». Risposta: L'azione politica di un governo è unitaria e non è accettabile una maggioranza che condivida del governo la politica estera e non quella interna e viceversa.

Terza domanda: «E' stato detto che la formazione di questo governo, venuto dopo i fatti di luglio, è una vittoria comunista: è vero?». Risposta: No, perché l'azione dei comunisti mirava a capovolgere la situazione con una apertura «integrale» a sinistra, e invece si è ricostituita la solidarietà democratica.

Quarta domanda: «Comunisti e fascisti hanno fatto professione di lealtà democratica e i socialisti di autonomismo: il governo ci crede?». Risposta: No, i fascisti ed i comunisti non sono democratici e il loro atteggiamento, allo stato attuale delle cose, non potrà influire «decisamente» su quella che sarà la condizione del governo anche dopo il 6 novembre.

Quinta domanda: «Le sinistre attaccano i prefetti, e alcuni democristiani concordano con queste critiche: come si spiega la cosa?». Risposta: L'attacco all'istituto dei prefetti è vecchio: ci vorrebbe un discorso lungo. Di opinioni ve ne sono tante in ogni partito, non soltanto nella dc, ma per quanto riguarda la dc si tratta di opinioni isolate che non incidono sulla dottrina fondamentale del partito.

Sesta domanda: «Cosa pensa il governo di un'eventuale ripresa dell'esperimento delle conferenze-stampa?». Risposta: Vi sono da fare considerazioni complesse, attendiamo i risultati, e sulla base dei risultati complessivi si giudicherà.

Settima domanda: «E' stato detto che dopo il 6 novembre si imporrà non se emergerà una situazione nuova: in ogni caso, si dovrebbe parlare di nuove elezioni politiche: è vero?». Risposta: tocca agli elettori rispondere, ogni ipotesi ora è azzardata. Agli elettori rivolgo perciò un appello affinché confortino l'attuale indirizzo di governo, che risponde alle «condizioni storiche obiettive» della situazione del Paese.

Il tempo era scaduto da un pezzo (sette minuti) e la trasmissione è stata chiusa. Domani comincerà il ciclo delle conferenze «semplici» del leader (otto minuti, senza dibattito) e parlerà per primo l'on. Nenni.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Per variare le abitudini e risparmiare sui prezzi

L'esperto macellaio vi insegna a ben cucinare le carni bovine

Otto massaie su dieci chiedono sempre la solita fettina o la succosa bistecca - Ma di filetto ce n'è soltanto un chilo su cento - Proviamo anche lo spezzatino, la «rolata», le polpette - Ecco alcuni esempi

A Torino ci sono 580 macellerie di carne bovina; due anni fa erano un centinaio di meno. Il consumo «pro capite» di carne bovina è uno dei più alti d'Italia: nel 1958 era 27 chili e mezzo all'anno; nel 1959 è stato di 30 chili, circa due chili e mezzo al mese a testa.

I cittadini lamentano che la carne costa troppo. I macellai rispondono: ad alzare il prezzo contribuiscono quasi sempre anche il gusto e le pretese dei consumatori. Su dieci clienti che entrano in una macelleria, otto esigono lo stesso pezzo di carne, soltanto due accettano anche altre parti. Per poter soddisfare le richieste bisognerebbe che una «mezzena» di sento chili (la «mezzena» è la metà della bestia bovina squartata e pronta per la vendita), fosse costituita da 80 chili di carne di primo taglio, tutta coscia o filetto e da venti chili di carne di secondo e terzo taglio.

In realtà il primo taglio è di appena 35 chili — spiegano i tecnici —; altri 30 chili sono del secondo taglio (spalla) e 25 del terzo taglio (testa, gambe e pancia). Alla fine della giornata il macellaio si trova ad avere invenduta la metà buona pregiata della bestia e la deve cedere sottocosto ai salumieri per la lavorazione. E' inevitabile che la perdita subita sul secondo e terzo taglio venga ricuperata a spese del primo.

Ma in una «mezzena» non c'è da mangiare soltanto la bistecca e la cotoletta. Purtroppo le moderne massaie che dividono la loro giornata tra il lavoro e la casa hanno dimenticato molte buone abitudini della nostra cucina. A questa situazione si è giunti un po' per la diffusa convinzione che le carni grasse facciano male alla salute, e un po' perché mancano il tempo da dedicare alle pentole e ai fornelli. In questi casi che cosa c'è di più comodo che ricorrere alla classica bistecca di filetto o alla fettina di coscia tenera da cuocere al burro? Il grave è che ormai ragionano così anche quelle massaie che hanno tutto il tempo a disposizione per ben cucinare. A queste dedichiamo alcuni consigli che ci hanno suggerito gli esperti. Anche il secondo taglio ha ottime possibilità di essere cucinato, è gustoso, nutriente e offre il vantaggio di un sensibile risparmio.

Il secondo taglio comprende la «copertina» e il «fermo» della spalla, il sottospalla, la noccetta, il muscolo, il sottomuscolo, la sottopaletta o pezzo della vena, tutte parti dissezionate ed ai diversi, ala lessati che arrosto. E non si tema che sia carne di razza inferiore a quella di prima qualità; i medici sono precisi su questo punto: tutti i muscoli d'uno stesso bovino hanno una composizione chimica uguale e apportano all'organismo una medesima quantità di proteine, sali minerali e vitamine.

Abbiamo interpellato il dott. Rogna, veterinario capo del macello comunale e il signor Quirighetti, presidente dei macellai della provincia di Torino: sono concordi nel suggerire alla massaia, accorta e che ha tempo, di provare le carni del secondo taglio. Ecco alcuni esempi che possono essere utili per chi è stato fino ad ora abituato a servirsi esclusivamente di coscia, filetto e sottofiletto. Queste carni, che in un vitellone di buona qualità costano dalle 1400 alle 1600 lire il chilo, possono essere sostituite, per l'arrosto, dalla spalla e dalla sottospalla della stessa bestia, prezzo 1000-1200 lire il chilo.

Con mille lire acquistando del filetto, si hanno pressa'poco cinque bistecche che possono servire al pasto di cinque persone; con lo stesso denaro si comprano kg. 1,250 di carne da lesso con la quale si può fare, per la stessa famiglia, il brodo per la minestra a mezzogiorno e la pietanza per quasi due pasti. Il *bollito* si presta anche alla gradevole utilizzazione dei legumi che difficilmente sono accettati da soli sulla mensa, come la carote, i porri, i fagiolini, i ravanzoni. Esso semplifica anche il lavoro della madre di famiglia: i legumi e la carne si cuociono insieme e la massaia può preparare il menù dell'indomani, mettendo a cuocere lesso e arrosto per sottufficiali perché su il francese ed in la lezione media. Andrà bene, ho firmato per cinque anni».

La lettera portava la data del 22 settembre. Al momento in cui giungeva a Torino il babbo al quale il giovane alludeva era già trascorso, quindi tutto lasciava supporre che egli fosse già partito per l'Algeria. I genitori, costernati, si rivolgevano alla polizia. Vennero diramati fonogrammi alle altre Questure e all'Interpol. Indagini particolari venivano svolte a Livorno, città di origine della famiglia Cristofaretti, perché si temeva che il giovane, in un suo recente viaggio, si fosse messo in contatto con un'organizzazione clandestina per il reclutamento di volontari nella Legione.

Ieri con il suo ritorno a casa egli ha chiarito tutti i punti oscuri. Non era stato attratto da alcuna organizzazione. Arrivato al confine con la Francia, di notte aveva raggiunto la costa, si era svestito, aveva fatto degli abiti un involto che si era legato sulle spalle, aveva nuotato portandosi un po' al largo per poi ritoccare terra in territorio francese. La gendarmeria alla quale si era presentato esprimendo la propria intenzione, lo aveva mandato provvisoriamente in una caserma di Nizza, da dove aveva scritto la lettera dicendosi già arruolato. Più tardi era stato trasferito a Marsiglia per la visita medica: qui lo dichiararono inabile e lo respinsero.

Ieri mattina, la gendarmeria francese ha consegnato alla nostra polizia di frontiera ed un agente l'ha riportato a Torino. «M'è bastata questa breve esperienza — ha confidato il giovane — per capire quanto avrei dovuto soffrire nei cinque anni di ferma; ho sbagliato, ma la fortuna mi ha assistito». Oggi ritornerà a lavorare in cantiere, reso al suo datore di lavoro che lo riprende nel vecchio posto.

Terza giornata di sciopero nei «Cotonifici Valle Susa»

Gli 8 mila dipendenti dai Cotonifici Valle Susa hanno effettuato ieri la terza giornata di sciopero (dopo quelle di giovedì e di sabato) con astensioni dal lavoro che variano, secondo i sindacati, dall'85 al 100 per cento. «La lotta — è stato deciso nell'assemblea delle commissioni interne — sarà proseguita e intensificata nel corso della settimana».

— Domani e dopodomani scioperano gli operai delle aziende elettromeccaniche e produttrici di apparecchiature elettrodomestiche. L'agitazione ha carattere nazionale. Il calendario delle sospensioni del lavoro (per un totale di tre giornate) è però stabilito provincia per provincia.

— Ieri la ferrovia Torino-Ceres è rimasta ferma per lo sciopero del personale. I treni sono stati sostituiti con autobus. Oggi il servizio torna normale.

Per variare le abitudini e risparmiare sui prezzi

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,5
MINIMA + 9,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 11,8; pressione 740.1; umidità 89 %; pioggia caduta mm. 2. Cielo coperto. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con piovaschi. Temperat. a Cuneo: massima + 15,4; minima + 10; media + 12,6.

Un giovane fuggito di casa espatriò nuotando da Ventimiglia a Mentone

Era tediato dalla vita di lavoro in un cantiere - Voleva di più e pensò di arruolarsi nella Legione straniera - Scomparso un mese fa, è stato rimandato a casa perché dichiarato inabile - «E' stata una fortuna»

Una madre ieri pomeriggio ha potuto riabbracciare il proprio figlio diciottenne che credeva già arruolato da circa un mese nella Legione Straniera e obbligato ad una «ferma» di 5 anni. Glielo ha consegnato un agente di polizia, lo stesso che ha avuto l'incarico di accompagnarlo a Torino da Ventimiglia. Il giovane si chiama Luciano Cristofaretti, abita in via Nicola Porpora 6 con il padre, la madre, una sorella di 20 anni e lavora in un cantiere edile come operaio, sebbene abbia frequentato le medie. Forse questo fatto ha influito sulla decisione del giovane di emigrare clandestinamente per rifugiarsi nella Legione.

Il Cristofaretti ha lasciato la sua abitazione alle 8 del mattino del 17 settembre scorso. Ha portato con sé solo le gli abiti che indossava ed ha lasciato a casa l'orologio e la «catenina d'oro»; in un primo tempo sembrava che fosse partito senza nemmeno un soldo in tasca, ma poi è risultato che aveva ottenuto un anticipo dal datore di lavoro. Nel pomeriggio di quello stesso giorno il giovane raggiungeva Ponte San Luigi, il posto di confine con la Francia sulla Riviera. Di lì inviava un telegramma ad una zia che abita a Livorno pregandola di raggiungere sua madre a Torino per consolarla.

Passavano alcuni giorni senza notizie, poi i genitori andavano a denunciare la sua scomparsa alla polizia. Dieci giorni dopo giungeva una lettera da Nizza Marittima. Era il giovane che scriveva ai familiari: «Cara mamma e babbo e Giovanna, vi prego di capirmi, dovevo farlo, sono nella Legione Straniera. Sabato parto per l'Algeria. Anche se non scrivo state tranquilli, faccio il

Luciano Cristofaretti ieri sera accanto alla madre

L'agitazione dei medici provoca grave disagio a tutti i mutuati

L'Inam non ha predisposto un servizio d'emergenza

I medici rilasciavano ieri ricette su carta non intestata e nessun farmacista le accettava - I cittadini dovevano pagare i medicinali e andare all'Inam per la convalida - Nei casi urgenti distribuiti campioni gratuiti

L'agitazione dei medici dell'Inam è incominciata ieri mattina. Si calcola che soltanto 10 su 630 medici non si abbiano aderito. Il primo giorno di attuazione delle modalità di «sciopero burocratico», è stato disastroso per i mutuati. L'Inam non ha provveduto, sino a pomeriggio inoltrato, ad ovviarne i gravi disagi.

Ed ecco, in breve, che cosa è accaduto negli ambulatori torinesi. Com'è noto, i medici avevano deciso di ribellarsi assistito alla compilazione delle «cartelle». Che sono molte, moltissime, a partire da un modulo ogni medicina, un certificato ogni richiesta d'esame, ecc., ecc. Ieri i medici hanno scritto le ricette plurime (cioè tutte su un foglio) servendosi di carta non intestata, senza trascrivere nome del mutuato, indirizzo, numero del libretto. Presentandosi nelle farmacie con i fogli irregolari delle ricette, i mutuati si sono visti respingere le richieste, o anche stati invitati a pagare come se non fossero iscritti all'Inam.

Alcuni sono tornati in ambulatorio a protestare, con nuove code e attese. Altri hanno seguito il consiglio che la ricetta riportava sul retro: «Se in farmacia non l'accettano, andate in via Arcivescovado 7, sede dell'Inam». Moltissimi hanno rinunciato, per mancanza di tempo. All'Inam però le cose non erano tanto facili. Fino al tardo pomeriggio le ricette non erano state timbrate né completate. E anche allora limitatamente alle prescrizioni con carattere di urgenza.

Soltanto verso le 15 l'Inam ha provveduto a inviare propri medici funzionari presso i vari ambulatori della città, per ratificare le ricette rilasciate dai medici e renderle così accettabili ai farmacisti. Ma anche qui i medici funzionari hanno seguito criteri ristretti: si sono limitati cioè ad autenticare le prescrizioni urgenti, depennando tutte le altre. Il malato si lamenta, ad esempio, una prescritto un cardiotonico e uno sciroppo per la tosse, ha avuto gratuitamente il primo in farmacia, ha dovuto pagare il secondo, se lo voleva.

Parecchi medici, i più, presentendo quanto sarebbe accaduto si erano recati in ambulatorio con la borsa piena di «campioni gratuiti». Li hanno distribuiti ai mutuati che ne avevano più bisogno, risparmiando a vecchi e a madri di famiglia lunghe corse attraverso la città per raggiungere la sede centrale dell'Istituto.

Delle altre formalità burocratiche i mutuati non si sono accorti. I medici hanno compilato soltanto i certificati d'inizio di malattia ed uno del datore di lavoro. Su richiesta delle organizzazioni sindacali, i mutualisti hanno rilasciato la dichiarazione per il lavoratore ammalato, ma solo a domicilio del paziente, non in ambulatorio.

Il segretario dei medici mutualisti ci ha detto: «Per anni avevamo rimandato quest'agitazione per non recare danno agli assistiti. Arrivati al limite della sopportazione l'abbiamo finalmente decisa, ma ciascuno di noi si assume porta secondo il proprio senso di responsabilità, per limitare il più possibile il disagio agli assistiti che non sono responsabili di una situazione come questa».

La Cisl, in un comunicato, lamenta «che in parti in contesa non tengano sufficientemente conto dell'indeprogabile necessità di assicurare l'assistenza mutualistica ai lavoratori», insiste sull'istituzione della libera scelta e finisce per deplorare l'atteggiamento del sindacato medici mutualisti. Per evitare il disagio ai mutuati la Cisl ha richiesto all'Inam che il ricettario usato dai medici sia comunque riconosciuto. E' stata anche sollecitato l'intervento del prefetto presso gli organi centrali, perché la vertenza sia definita al più presto.

La Federazione dei medici ha consigliato una tregua?

L'Inam intenderebbe abolire a Torino le liste chiuse

Da telefonare da Roma:

L'agitazione dei medici mutualisti torinesi, intesa a difendere le particolari norme che disciplinano il sistema dell'Inam a Torino è attentamente seguita alla sede centrale dell'Istituto, i cui dirigenti la giudicano «prematura e forse controproducente».

La Federazione medici ha reso noto infatti che nel corso dell'ultimo incontro il presidente dell'Inam prof. Cuppini ha assicurato che nella prima riunione del nuovo consiglio di amministrazione, fissata per il 10 novembre «si sarebbe discusso e deciso in modo definitivo in merito alle richieste avanzate dalla classe medica». Il presidente della Federazione medici on. Chiaromonte ha convocato per sabato 12 novembre il comitato centrale per le decisioni conseguenti. Si ritiene che rendendo note queste scadenze, l'on. Chiaromonte volesse implicitamente consigliare una «tregua» ai medici mutualisti, in quanto considerava giunte a buon punto le trattative con l'Inam. I medici torinesi invece hanno preferito passare all'azione dimostrativa.

Negli ambienti della direzione Inam si dice che l'istituto non avrebbe difficoltà ad estendere a Torino, dove vige il sistema dell'albo chiuso, le disposizioni generali vigenti in quasi tutte le altre province italiane, secondo quanto richiesto dai medici mutualisti. Non si è però precisato se, qualora questo avvenga, l'Inam intenda mantenere ai mutuati di Torino i privilegi di cui ora godono rispetto a quelli di altre città.

Tristi storie di minorenni che giocano a fare i delinquenti

Ragazzi di 14 anni ed altri giovani uniti in bande per compiere furti

Sette fermati dai carabinieri con auto e ciclomotori rubati - Tre arrestati dalla «Mobile»: raggiravano i forestieri - Un'angosciosa sorpresa per le famiglie: «Vostro figlio è in carcere»

Ieri mattina, verso le 9,30, nella salita di Sambuy due vigili urbani e un carabiniere di San Mauro notavano quattro giovani che dopo aver armeggiato intorno ad una «600» avevano spinto la vettura nel fosso che costeggia la strada. Mentre stavano per bloccarli, i giovani si davano alla fuga. Non riuscirono a fare molta strada. Raggiunti e accompagnati in caserma, confessavano di aver rubato la «600» la sera prima in via Capera davanti alle stalle n. 51, dove abita il proprietario, signor Luigi Giordano.

I quattro hanno aggiunto di essere rimasti senza benzina mentre si dirigevano verso Chivasso. Sono tutti minorenni: Michele T., Pier Paolo L. e Umberto T. di 17 anni, e Giancarlo N. di 15. Risiedono nella nostra città. Dopo l'interrogatorio sono stati trasferiti al «Ferrante Aporti». Oltre che per furto, Michele T. è stato denunciato all'autorità giudiziaria per aver guidato senza patente.

— Altri tre precoci ladri sono stati fermati dai carabinieri di Gassino. Sono ragazzi di 14 anni, allontanatisi domenica mattina dalle loro abitazioni alla Madonna di Campagna. Si chiamano Franco M., Consalvo S. e Piero A. I carabinieri li hanno sorpresi l'altra notte verso l'una, mentre viaggiavano verso Chivasso a bordo di due ciclomotori e tre biciclette privi di fanali. All'intimazione di fermarsi, hanno abbandonato i veicoli dandosi alla fuga. Dopo una breve inseguimento sono stati raggiunti. Piangendo, hanno confessato di essere scappati perché i veicoli erano stati rubati. Giovedì scorso fra le 22 e le 23: i ciclomotori in corso Francia, la bicicletta in via Bernardino Luini. Anche questi ciclomotori sono stati rinchiusi nel carcere minorile. La madre di Franco M. e quella di Consalvo S. si erano presentate, in lacrime, ieri mattina alla sezione di polizia della Madonna di Campagna, supplicando il dirigente, dott. Lo Gatto, di rintracciare i loro ragazzi. Amici inseparabili, si erano incontrati domenica pomeriggio, alle 14. Qualche conoscente li aveva visti insieme, a passeggio nella zona, poi se ne erano perdute le tracce. Le due avventurose donne ignoravano che i rispettivi figli si trovavano già al «Ferrante Aporti», per scontare della loro malefatta.

— Di un terzo episodio di delinquenza giovanile deve, purtroppo, occuparsi la cronaca. Ne sono stati protagonisti il diciottenne Francesco M., il diciassettenne Amedeo G. e il sedicenne Antonio R., tutti e tre abitanti nel rione di Mirafiori. Si erano specializzati in «colpi» ai danni di uomini che avvicinavano nei bar e che riuscivano a far bere fino a stordirli.

Un'impresa del genere fruttò alla banda 80 mila lire e 5 mila franchi francesi, il primi di settembre. Il tedesco Lothar Weber Mörat, di 26 anni, aveva avuto la sventura di conoscere in un caffè del centro i tre giovani. Al termine della serata, mentre Mörat si trovava a letto con le chiacchiere, il terzo — impadronitosi della chiave della vittima — provvedeva a perquisire la stanza dello straniero, in una pensione. Un «colpo» analogo hanno ammesso di averlo attuato alla Pellerina, ma la polizia è convinta che siano responsabili di altre, non denunciate dai derubati. I tre erano stati denunciati a piede libero. Ora la Magistratura, di fronte alla gravità delle azioni compiute dal terzetto, ne ha ordinato l'arresto. Francesco M., Amedeo G. e Antonio R. sono già stati rintracciati e portati al «Ferrante Aporti».

Ancora senza certificato 20 mila elettori torinesi

I torinesi aventi diritto al voto sono 705.982 di cui 8.355 residenti all'estero, domiciliati in altri comuni o in servizio militare; a tutti questi i certificati sono già stati spediti. Alla consegna degli altri 689.627 documenti elettorali hanno provveduto i vigili urbani nelle scorse settimane. Il servizio è costato lavoro. Ieri i vigili hanno restituito all'ufficio municipale i ventimila certificati che non hanno potuto consegnare per ragioni diverse: assenza dell'interessato o di suoi parenti, cambio di indirizzo, irreperibilità, ecc.

L'ufficio di via del Carmine 13 ai terzo piano (ora orario dalle 8,30 alle 12 di tutti i giorni compresi i festivi) è a disposizione dei cittadini che desiderano ritirare il loro certificato elettorale. E' necessario presentarsi di persona con un documento di riconoscimento.

Da ieri nello stesso ufficio funziona anche il servizio per il rilascio dei duplicati. Gli elettori che hanno perduto il certificato devono presentarsi con una dichiarazione di smarrimento controfirmata: se invece l'hanno danneggiato o macchiato o strappato, devono consegnare, con la domanda di duplicato, anche ciò che resta del vecchio documento.

In via del Carmine 13 possono infine essere richieste le correzioni dei certificati che contengono errori nella generalità e mancano di dati a questo proposito il comune avverte che non ha autorizzato nessun suo dipendente a ritirare, al domicilio degli elettori, i certificati errati.

Invitò una ragazza in moto e la rapinò di 10 mila lire

E' stato condannato a 18 mesi

Si è svolto ieri, a porte chiuse, il processo per uno dei tanti squallidi episodi di rapina che hanno stati registrati negli ultimi tempi: un operaio di 33 anni, Enrico Bianchi, abitante in corso Casale 222, è comparso in stato di arresto per aver depredato di 10 mila lire la diciottenne Silvana Ruggiero, abitante in piazza Sofia 5. Tre mesi fa il Bianchi l'aveva incontrata in corso Massimo d'Azeglio, le aveva offerto un passaggio sulla sua moto, poi in corso Spezia, in un luogo buio e poco frequentato, l'aveva stordita con due schiaffi strappandole la borsetta col denaro. Tuttavia, per non lasciarla senza soldi, le aveva restituito un biglietto da mille lire.

Nel giro di poche ore il brigadiere Rizza della «Mobile», basandosi sui primi tre numeri di targa, letti dalla vittima, identificava la motocicletta rossa e arrestava il Bianchi, un giovane incensurato, ottimo lavoratore, unico sostegno della madre vedova.

Ieri il Tribunale (Pres. Pratis, P. M. Riccardi, canc. Di Mauro) lo ha ritenuto responsabile di rapina semplice ed ha limitato la pena a 16 mesi e 20 giorni, concedendogli i benefici della condizionale e della non iscrizione. Il giovane è stato immediatamente scarcerato. Lo difendevano gli avv. De Marchi e Guerrini.

— Il Tribunale ieri ha condannato a 4 anni 3 mesi 15 giorni di reclusione Arturo Spadaro di 55 anni, abitante in via Crupa 10, perché ritenuto colpevole di innumerabili atti contro uno scolaro di 10 anni. L'episodio era accaduto verso le 12 dell'8 settembre scorso. Lo Spadaro in bicicletta passava per corso Lecce, vide un ragazzino, che giocava dinanzi al portone di casa in attesa che rientrasse il padre per il pranzo, e lo convinse a recarsi presso il ponte sulla Pellerina: doveva dirgli cose molto importanti.

L'uomo poi lo raggiunse; ma fu messo in fuga dalle grida del ragazzo e dall'accorrere di alcune persone. Breve inseguimento e lo Spadaro fu fermato e consegnato alla polizia.

L'imputato già aveva avuto precedenti per reati reato e condanne a più anni, ma sempre coperte da condono. Ora è in stato di detenzione. Presiedeva il Tribunale il dott. Jannibelli, P. M. il dott. Rossi, canc. Casatelli, Difensore l'avv. De Marchi.

Un algerino che rubava in un alloggio cerca di liberarsi vibrando coltellate

Sottraeva biancheria in casa di una spazzacamino - Questi lo chiude nella stanza poi dà l'allarme - Gli agenti lo disarmano e lo arrestano - Era giunto da Strasburgo

Ieri mattina alle 8 lo spazzacamino Francesco Ferrando di 52 anni tornava a casa, in via Lombroso 15. Egli vive solo in una stanza al pianterreno e ogni volta, prima di uscire, si preoccupa meticolosamente che la porta sia ben chiusa e la finestra, che dà in cortile, ben sprangata.

Con grande meraviglia il Ferrando notava ieri che la luce trapelava dalle fessure degli scuri che proteggono la finestra. Toccava la porta e la trovava accostata: apriva uno spiraglio e scorgeva un giovanotto, con addosso il suo pantrano, che stava frugando rapidamente nei cassetti e sotto il letto. Il Ferrando entrava silenziosamente e arrivato alle spalle dello sconosciuto gli gridava con voce tonante «Ma lei cosa vuole? Che cosa fa qui?». L'altro aveva un sobbalzo e si voltava di scatto: aveva la faccia bruna, i capelli corti e crespi e dall'aspetto sembrava un africano. L'individuo pronunciava una frase in lingua assolutamente incomprensibile dopo di che, con mossa fulminea, estraeva di tasca un lungo coltello a scatto e cominciava a tirare fendenti in direzione delle spazzacamino. Questi, saltando all'indietro, evitava di essere ferito: e chiudeva a chiave l'uscio dall'esterno.

Le sue grida mettevano in allarme tutto lo stabile. Gli inquilini si svegliavano e s'affacciavano alle scale e ai balconi; a dar man forte al Ferrando interveniva un vicino, Giuseppe Costa. Altri telefonavano al vicino commissariato San Salvario da cui partivano due agenti. Intanto dall'interno della stanza il ladro faceva un baccano terribile, vociando e tentando di forzare la porta a spallate. Ad un certo momento riusciva a liberarsi, ma proprio in quello arrivavano i due agenti: il giovane roteava ancora il coltello, gli agenti lo avvinghiavano; breve e violenta lotta e alla fine era disarmato e portato in prigione.

Qui in si identificava per il trentaduenne Alfred El Hassan, algerino, un tempo residente a Strasburgo e ora senza fissa dimora, giunto a Torino in mattinata. Si tratta di un elemento pericoloso, già espulso una volta dalla nostra città. E' stato dichiarato in arresto e rinchiuso alle Nuove.

— Tre furti sono stati compiuti nella zona di Mirafiori. Uno in casa dell'operaio Agostino Balbo, di 45 anni, in via Madonna della Rosa 89. Mentre domenica, i ladri attraverso la finestra che dà sulle scale hanno raggiunto il balcone sul cortile e sono entrati nell'alloggio senza destare il proprietario: bottino 50 mila lire. Altre 200 mila lire sono state rubate a Costante Craviotto di 54 anni, in piazza Galimberti 25. Nell'alloggio della pettinatrice Mirella Trentino, in via Tunisi n. 181, i ladri si sono impossessati di 200 mila lire.

Risorgerà a Bussoleno il Cotonificio Val Susa

Il Cotonificio Val Susa ha deciso di costruire a Bussoleno entro 7-8 mesi un nuovo stabilimento. Sarà riattivato anche quello già esistente e in parte chiuso a causa delle alluvioni del 1956. «La decisione — è detto in un comunicato — è stata presa dal consiglio d'amministrazione della società e assentisce, con fatti concreti, l'allarme suscitato in occasione del trasferimento a Milano degli uffici della direzione».

Il nuovo stabilimento sarà gestito da una società denominata «Susasintetic» e lavorerà alla trasformazione delle fibre sintetiche. La «Susasintetic» darà in un primo tempo lavoro a circa 500 operai. Lo stabilimento verrà attrezzato con macchinari modernissimi: 20 mila fusi di filatura, 13 mila fusi di ritorcitura, 200 telai per fibre sintetiche. Il comunicato così conclude: «Si tratta di uno dei primi e il conseguimento dei più coraggiosi passi dell'industria tessile italiana in questo campo».

Specchio dei tempi

Un errore di stampa? - «Povera Sicilia mia» - Impudenti al cinema - Chi sfugge le tentazioni e chi le spera - Polemica su «Rocco...»

Una lettrice ci scrive da Bologna:

«In quasi tutti i giorni abbiamo visto esposto nelle vetrine delle più illustri librerie d'Italia un libro di preparazione al leggere con metodo attivo, reclamizzato come l'*Alfabetiere della Trionsale*. Nel bel mezzo della pagina dedicata alla difficoltà grafica dei gg (acqua, acquistare etc.) spicca un bel *Acquigrazza*.

«Non vogliamo entrare nel merito del cosiddetto metodo attivo (quante cose ormai non si gabellano sotto questa etichetta!), e non vogliamo nemmeno discutere la dubbia utilità di insegnare ai fanciulletti il segno un po' astruso di una città straniera, ma ci domandiamo: è lecito in un testo fatto per lasciare sfuggire un refuso, che, tuttavia, non ha l'aria di un refuso, ma di un vero e proprio errore di ortografia?

«Il prof. Volpicelli forse penserà che la sua amara diagnosi (scuola sotto zero) è sempre più avvalorata da codesti casi, e che, comunque, i maestri d'Italia non si accorgeranno della grafia errata. Ma l'illustre editore (Einaudi) può avallare?».

prof. Maria Gorelli

Un lettore ci scrive da Stoccarda:

«Caro "Specchio", il solito siciliano che vive a Stoccarda e del quale hai pubblicato altre lettere in difesa della sua Sicilia, torna a chiederti ospitalità nella tua rubrica. Oggi, in fabbrica sono state avvicinate da alcuni tedeschi i quali avendo un giornale (che io ti mando per controllare) mi facevano leggere il piccolo articolo nella Sicilia e precisamente su Catania per l'affare degli scolabus per sole donne.

«Quante critiche e quanti commenti fuori caso, poichè pensano che noi siciliani abbiamo istinti animaleschi trovandoci vicini alle donne e che perciò le autorità sono venute a queste decisioni. Come ci guardano in cagnesco. Penso che lo abbia fatto solo a dichiararmi siciliano.

«Però io sottoscritto non contento di essere nato in Sicilia nella bella terra che tutti vogliono visitare. Però oggi la Sicilia è oggetto di critiche in Italia e all'estero per la sua miseria e per i suoi usi. Io penso che a quest'ora avranno abolito quell'ordinanza a Catania. Mi domando: Proprio a Catania? la città più evoluta della Sicilia? la città più bella, più commerciale, più illuminata della Sicilia? La città che ha dato grandi artisti oggi fa un passo indietro in civiltà? Ma chi forse sia amministrata da qualche ras d'Abissinia? Ai catanesi non posso fare alcun torto conoscendoli bene.

«Povera la mia Sicilia, quanti insulti ricevi dalla propria Italia e dall'estero! Di lì si parla come il terra sulla quale si consumatano tanti omicidi. Ma perchè non parlano di sollevarla dalla miseria alla quale viene sottoposta?»

Salvatore Riggi

Una lettrice ci scrive:

«Permetti questo mio sfogo. Sovente, quando si è al cinema, capita di trovarsi vicini a un vicino seccatore. Oggi mi si trovava con una mia figlia ventenne e sia lei che io siamo stati molestati in tale modo, finchè due sapienti calci negli stinchi hanno fatto fiasco altrove gli odiosi vicini. Credevamo così di stare tranquille a godercì il film, quando eccoti che la scena disgustosa ricomincia con altri due figuri. Conseguenza: ancora due buone pestate, e poi la nostra alzata e uscita prematura dal cinema.

«Caro Specchio, dillo tu a tali uomini, giovani o meno, quanto sono spregevoli: non credano che signore o ragazze con sappiano ribellarsi al loro vergognoso agire.

Segua la firma

Una lettrice ci scrive:

«Voglio esprimere tutta la mia ammirazione a quel giovane che, in quest'era della gioventù bruciata, "non ha perso il senso della dignità". Non si rammaricchi del giudizio dei suoi amici e continui sempre ad agire così. Gli auguro di poter sfuggire sempre alle tentazioni di certe donne, come la sua vicina di poltrona al cinema. Abbia tutta la mia stima».

Una ragazza all'antica

Un lettore, ci scrive:

«Ho letto di quel giovane assassinato per essere stato interpellato da una ragazza sconosciuta al cinema e poi fatto oggetto di inequivocabili proposte. Non mi permetterei mai di schernire il suo comportamento. Ognuno ha i suoi principi ed è giusto che vadano rispettati, purchè siano onesti.

«Però non posso fare a meno di notare quanto sia strana e buffa la vita. Non so cosa darei perchè l'episodio fosse toccato a me. Sono immigrato, senza amici, soffro di solitudine ed aggirandomi per la città non posso fare a meno di provare invidia per i tanti e tanti uomini che hanno una compagna, una amica.

«Com'è buffa la vita. Questa ragazza a me avrebbe regalato una ventata di ottimismo e discolto la mente da idee di suicidio, mentre a quella ha fornito una idea para sui costumi. Se, caro *Specchio*, che questa considerazioni sono di una banalità senza pari; ma tu scusa lo stesso. E scusa, ti scongiuro, se firmo solo così:

Uno che vorrà ripassare nel Po

Su «Rocco» abbiamo ricevuto molte di lettere, tutte favorevoli. Ne pubblichiamo una.

Un lettore ci scrive da Genova:

«Ho veduto ieri sera il tanto discusso lavoro di Luchino Visconti; poi ho letto, come amare contraccolpo, sulle tue colonne una lettera del prof. Enzo Occella il quale gradirebbe «conoscere se anche a Torino l'opinione pubblica vorrebbe sentire la decisione di procedere ad una denuncia presso la Procura della Repubblica per oltraggio al pudore nei confronti di "Rocco e i suoi fratelli"».

«Caro prof. Occella, io non la conosco personalmente; immagino che sia un uomo maturo e competente. Ella sembra però ignorare una elementare regola della critica (anche etica): si polemizza contro una forma d'arte attraverso la parola e lo scritto, senza ricorrere alla Procura della Repubblica. Lasci, per carità, questi sistemi ai comunisti ed al fascismo!

«Ora, Ella, che vuole mutilare il film di Visconti, *distruggo* un'opera di rara bellezza e di intensa drammaticità. Mi perdoni quindi se auguro alla sua iniziativa il più completo insuccesso».

Beppe Rosatelli
studente universitario

Un ragazzo coraggioso

E. O., L. 10.000; un gruppo di lettori di Alassio 11.000; C. T. A. 5000; E. T. B. 5000; un ex-combattente d'Africa 5000; I. G. 5000; C. G. 5000; Scuola Giovanni Pascoli classe 17 F 4000; due sorelle 2000; Alberto Citton 3000; G. M. 1500; Silvia e Franco 2000; Lia Grigliono 5000; Pinotto e Pinottin 2000; Giovanna con l'augurio che si mantenga sempre buono così 1000; G. S. (Asti) 1000; M. L. 1000; Beltramo Maria 1000; Coraggio! Non sei solo 1000; N. N. (Coggiola) 1000; in memoria di Giuseppe Rando i familiari 500; N. N. 1000; Chicco e Macri 13.000; Paola e Giorgio 5000; in memoria dei miei defunti A. T. C. 5000; X. Y. Z. 5000; M. C. 2000; R. N. 2000; E. P. G. 2000; G. G. R. 1500; N. N. 1000; in onore della Madonna dal Rosario M. S. 1000; una mamma di Sanremo 1000; A. P. 1000; C. C. 1000; con i migliori auguri di ogni bene, una mamma 1000; B. R. 1000.

Una infermiera, 10.000; R. G. M., 10.000; D. F., 10.000; A. L. P., 5000; A. G. in memoria di mia madre, 5000; F. G., 5000; B. Sanremo, 3000; N. N., 3000; GAT, 2000; Elena e mamma, 3000; N. N., 1000; M. L., 1000; C. D., 1000; un pensionato, 1000; Elda e Cesare, 1000; Mr. Mrs., 5000; P. S. C., 1000; M. T., 2000.

Totale L. 138.500; Totale precedente L. 356.200. Totale generale L. 514.700.

Una medaglia d'oro è stata consegnata al Provveditore agli Studi, prof. Lama, dalle maestranze delle cartiere Esse in riconoscimento dell'intensa opera da lui svolta a favore dell'istruzione professionale.

Crisantemi: melanconici fiori d'autunno

La raccolta estesolata della pioggia - Prezzi all'ingrosso: da 600 a 3000 lire la dozzina - Al minuto da 70 a 400 lire l'una - L'iniziativa di un coltivatore sfortunato: i «William» in distribuzione gratuita per due giorni

Le vetrine dei fiorai, le ceste dei venditori ambulanti, incominciano a riempirsi di crisantemi di ogni colore. Ricorrono la settimana ventura, secondo la liturgia cattolica, la solennità di tutti i Santi e la commemorazione dei defunti. Già si intensificano in questi giorni le visite al cimitero. Tra otto giorni, ogni tomba avrà un fiore. Nessuno rinuncierà a questa manifestazione di omaggio e di pietà verso i morti.

Purtroppo il cattivo tempo, la temperatura insolitamente bassa della stagione autunnale, annulla quasi completamente la produzione locale di fiori. Provengono per la maggior parte dalle serre, oppure dalla Riviera e dal Sud. I prezzi sono abbastanza alti, ma nel complesso non più degli altri anni. Quelli dei crisantemi vanno da 70 a 400 lire l'uno. I piccoli «coreani», che si vendono a mazzetti, costano da 300 a 1200 lire la dozzina. I più belli sono gli «olandesi», da 600 a 800 lire ciascuno, i «william» comuni (platino) e i «william turner» (rotenodi) da 200 a 600.

La tradizione vuole che il crisantemo sia il fiore caratteristico dei defunti, forse anche perché è quello che si conserva meglio all'aperto. Ma ve ne sono anche altri, molto ricercati in questo periodo: specialmente quelli di tinte scure ed intense che durano a lungo. Primi fra tutti i garofani, che sono aumentati di prezzo proprio ieri, in coincidenza con l'inizio dell'esportazione dalla nostra Riviera in Germania. Quelli comuni, col gambo leggero e flessibile, costano da 40 a 100 lire l'uno; quelli di qualità extra, più grossi e più robusti, da 80 a 110. Anche le streliziae, dal lungo fiore giallo a cresta di gallo, si conservano bene: il loro prezzo varia da 700 a 1200 ciascuna.

I gladioli e le tuberose sono quasi al termine della produzione, quando si trovano costano da 120 a 300 lire il fiore. All'inizio della stagione sono invece gli amarillis, il cui prezzo è di 300-500 lire; appartengono alla stessa famiglia botanica ed hanno pari bellezza. Le «perine» color di rosa, già in vendita in tutti i negozi. Le rose costano da 150 lire con gambo corto a 500-700 con gambo lungo, salvo quelle gialle che non superano le 400 lire. Tra i fiori di minor costo troviamo gli anemoni, i ranuncoli e le calendule a 150-200 lire la dozzina, le fresie a 100 lire l'una, le ultime dalle a 1500 e i primi irsos della riviera a 200.

Le più care sono le orchidee. Quelle verdi e selvagge costano da 500 a 1000 lire l'una, quelle viola da 1300 a 2000. D'aspetto simile, ma più a buon mercato, sono i lil

— *IL MONDO DELLA PISANA* —

Risorgimento e poesia nel romanzo di Nievo

La tv ha cominciato a mandare in onda *Le confessioni di un italiano* del Nievo, ma specialmente, a giudicare dal titolo, la parte che riguarda le vicende della Pisana. Le *Confessioni* furono una lettura anche popolare in Italia; se lo siano in questo momento, non ho nessun dato per dirlo. Nella critica poi il romanzo subì un'eclisse (lo notò Sergio Romagnoli nella sua prefazione all'edizione Ricciardi) nel periodo dannunziano e decadentistico. Lo riportarono il favello che gli spettava, prima Benedetto Croce, poi altri critici e scrittori eminenti, come Bacchelli, Cecchi, Russo, Bensi, per citare soltanto quelli di cui conosco il pensiero sull'argomento. Ho però l'impressione che l'interesse per il Nievo, sul piano letterario-critico, si sia diffuso anche di più tra i più giovani. E' una prova indiretta che tendiamo a ricollegarci alla letteratura connessa col Risorgimento, da cui partì un discorso ancora attuale, poi in gran parte interrotto, che bisogna riprendere. Avvicinandosi a scrittori come Ippolito Nievo, ne ritroviamo tutti i termini, ed ogni volta ci sorprende di constatare quanto siano simili ai nostri a distanza d'un secolo, non solo nel campo morale, ma anche in quello letterario e perfino stilistico. In quanto ai Paesi stranieri, le *Confessioni* piacciono più di qualsiasi altro libro italiano moderno al numero limitato di lettori che hanno potuto conoscerle nell'originale o in una buona traduzione.

Si ha l'abitudine di dire che *Le confessioni d'un italiano* sono un caso forse unico nella letteratura mondiale. Furono scritte in sette mesi ed a ventisei anni. Relativamente frequenti i poeti già grandi nei primi anni della giovinezza. Vi riesce qualche romanziere, ma con romanzi d'altro genere, di raggio meno vasto, tirati quasi interamente fuori da una fantasia e da un acume intellettivo preesistenti alle cose. Non ricordo però un altro caso di scrittore di quell'età che abbia dato un lungo romanzo includendovi tanta esperienza privata e pubblica criticamente valutata, la somma di tutta una vita, una tale abbondanza di fatti e di giudizi d'ordine storico, politico, sociale, morale, economico, quasi sempre giusti. E questo preparato da un discreto numero di opere anteriori già interessanti; e sempre conducendo una vita piena, con studi e amori, combattendo come soldato e in ultimo in Sicilia assumendo una carica amministrativa. Forse, oltre il talento, si può trovare una ragione di questa straordinaria precocità. Il Nievo non fu un «problematico», né un intelletto specialmente inquieto e volubile. Capì subito le sue idee e la sua linea di pensiero e d'azione; la coscienza naturalmente limpida non gli dava nessuna noia. Cominciò subito a eseguire all'età in cui uomini d'altro stampo sono ancora irretiti nelle controversie interne; divenne uomo quando molti continuano a trascinare le acerbità infantili. Era un pensatore robusto, ma di quelli che pensano sui fatti e l'esperienza; se qualche volta modificò le sue idee, le fece perché l'esperienza lo conduceva a rivederle, e non perché ne cambiasse la direzione. Purtroppo, come tutti sanno, morì nel naufragio dell'«Ercole», nel viaggio tra Palermo e Napoli, prima di compiere trent'anni.

Il suo è l'unico grande romanzo italiano dell'Ottocento che rientri nella linea maestra del romanzo europeo del secolo. (Manzoni è un artista più grande, ma la sua opera deve essere misurata con un altro metro). Nievo scrisse che il romanziere deve essere un botanico, un paesista, un filosofo, un economista, un filologo, e per soprappiù un poeta. Avrebbe potuto aggiungere, parlando di se stesso, uno storico ed un politico. Era il romanzo inteso come strumento di cultura totale, adatto per ricevere le esperienze di qualsiasi campo, e tanto meglio se gli appaiono nella forma più naturale, senza travestirle e svisarle in omaggio ad una pretesa trasformazione in arte o ad arbitrarie regole di costruzione. La poesia, nel caso del Nievo, è poi una luce che si sprigiona da tutto, anche dalle parti dove lo scrittore non la ricerca nella sua generosa apertura al reale. Pensava che la nostra letteratura ed il linguaggio letterario si fossero allontanati dalle fonti popolari e primitive; pescava nel dialetto, cercando però d'introdurlo nel tessuto della lingua nazionale, e tutto questo rientrava per lui nell'ideale del Risorgimento italiano come risorgimento di popolo. Vi accenno, per mantenere l'attualità, non in senso generico, ma nella pratica dello scrivere vivo; certi «problemi» sono impostati da lui esattamente come un secolo dopo.

In generale si conviene che «artisticamente» la parte migliore del libro è la prima, l'infanzia, la famosa storia del castello di Fratta, la creatura vera e poetica di quella piccola congrega di signori, contadini, e servi che rispecchia la miseria della Repubblica Veneta moribonda. Ma le parti che rappresentano avvenimenti pubblici non sono meno alte. La decadenza e il crollo della Repubblica Veneta, con quel ballo forzato di aristocratici e di folla, di retrivi e di progressivi, con quel popolo che chiedeva un governo libero e «non voleva e non poteva esser libero», sono una meraviglia di orchestrazione e di giusto giudizio storico; e anche se tutte le pagine non sono lavorate con la stessa cura, colpisce nell'insieme la facoltà di collegare in un unico quadro i moti rivoluzionari e controrivoluzionari dell'intera penisola. Il giudizio storico e politico, nel romanzo e nei saggi, fu almeno pari al talento poetico. Vide chiaro, ad esempio, che il Risorgimento era opera di una minoranza colta, e che il popolo vi partecipava poco, ostacolandola con la resistenza o l'inerzia. Questa divisione tra quella che oggi diremmo borghesia progressiva ed il popolo, allora in maggioranza contadino, era il suo assillo; pensava che si dovesse vincere con l'istruzione, ma prima dell'istruzione il benessere che la rende possibile. La parte intelligente, scrisse, deve redimere la parte ignorante, «colla giustizia e l'educazione. Ecco il sacrifizio incruento ma più lungo e paziente che si richiede ora all'intelligenza italiana». Quasi tutto quello che scrisse su questi argomenti fu'esatto, come oggi si può vedere.

Vi è però forse in noi, quando siamo portati ad avere una speciale predilezione per la parte iniziale del romanzo, anche un motivo meno chiaro, che va oltre la bellezza artistica. Forse non l'ammireremmo alla stessa maniera, se non ci fosse in noi, leggendola, la coscienza di tutto quel che venne dopo, il quadro storico-politico dell'Italia del tempo, con quel giudizio così netto e quella volontà d'agire. Ma essi, proprio su quello sfondo, ci danno la misura di quale uomo fosse il Nievo; di idee avanzate, combattente, «impegnato», né timido né perplesso; e quando combatteva, senza troppi intralci sentimentali. L'elogio al Carafa, che non conosceva «le mezze misure» e combatteva con «feroce virtù», il modo di descrivere la battaglia in cui sono fatti a pezzi i turchi e gli albanesi sbarcati in aiuto del cardinal Ruffo, tanti altri passi del romanzo, il suo contegno come garibaldino, lo mostrano ben convinto che i grandi mutamenti non si fanno coi complimenti. Ma non vi era in lui niente del fanatico, nel senso che era un uomo di orchestrazione intera; la sua vita era un contrappunto di giudizio preciso (in base al quale agiva) e di memoria poetica; tra questi due termini vi era in lui un'alternativa continua.

Il mondo del Castello di Fratta, conosciuto nella sua infanzia, benché trasposto di molti anni più indietro, era uno degli aspetti del mondo contro il quale scriveva e combatteva; ma lo rievoca con incanto, con tenerezza, con malinconia ironica, e insomma con amore. Perciò forse noi sentiamo quelle pagine anche come un segno di più di integrità morale. Vi è, molto dopo, nel romanzo un passaggio che mi ha sempre colpito; e mi dispiace che lo spazio non mi permetta di riprodurlo intero. Il protagonista è a Venezia nell'agonia della Repubblica; vicino al Palazzo Ducale, sotto il chiaro di luna. «Mi pareva che migliaia di teste coperte dell'antico cappuccio marinaresco o della guerresca celata sporgessero per l'ultima volta da quei mille traffici i loro vacui sguardi di fantasma; poi un sibilo d'aria veniva pel mare che somigliava un lamento. Vi assicuro che tremai; e si ch'io odiava l'aristocrazia e spiravo dal suo sterminio il trionfo della libertà e della giustizia». Non c'è caso; vedere le grandi ombre adombrarsi nel passato e scomparire per sempre è una grave e inesprimibile mestizia». Anche questo va messo in relazione col suo comportamento di politico e di combattente. Potrebbe partire un discorso, valido oggi più che mai, sul posto e la funzione della poesia.

Guido Piovene

— IL "MODERNO" NON CANCELLA L'ANTICO INCANTO —

Dolce tramonto dell'estate a Siracusa città classica e forte centro industriale

Forestieri desiderosi di sole e di luce giungono tuttora in questo magico angolo di Grecia - Ma il turismo non è, come altrove, una risorsa importante; resta ai margini della vita cittadina - Nuove fabbriche trasformano i contadini in abili operai specializzati; un'agricoltura razionale ed una forte emigrazione in Svizzera e Germania stanno riducendo la disoccupazione - La mafia non esiste, e nemmeno una criminalità degna di nota

(Dal nostro inviato speciale)

Siracusa, ottobre.

Ancora ricca di tutti i suoni, doni, l'estate ride sul mare di Siracusa invitando a misti tuffi. Dal balcone della mia camera d'albergo entra la luce gaia di un purissimo mattino di sole, azzurro e bianco splendono nell'aria limpida; voci di ragazzi, chiare e festose, voci d'uomini, gravi e pacate, levitano in corale armonia. Dal balcone cedo la fontana Aretusa gemere il suo misterioso pollo di diamante liquido fra le canne dei papiri che la brezza incurva, ascolto il tubare dei colombi, guardo l'ampio giro immacolato dell'antica Ortigia conciliarsi negli speroni sghembi del castello Maniace e penso che a Torino, Milano, Bologna è già entrato in funzione il riscaldamento centrale. Questo mi consola delle ritardate vacanze e mi illudo di essere un ozioso milionario che insegue l'estate fuggitiva.

Illusione che appaga brevemente, l'abitudine al mestiere impedisce il cagheggiato isolamento e, curioso, mi mescolo alla gente. Sul piazzale della fontana Aretusa, dinanzi alla porta del mio albergo, si danno convegno i turisti che ancora affollano Siracusa in questa tarda coda estiva, e la gioventù del luogo: i primi per specchiarsi nel chiaro mito liquido nella ninfa e del suo impetuoso innamorato, il fiume Alfeo, i secondi per spettegolare e, se possibile, agganciare i primi offrendosi come guide improvvisate. Non è difficile avviare la conversazione con i siracusani, gente cordiale anche se di temperamento introverso e malinconico. I giovani con quali discorro rivelano una maturità che contrasta coi loro scarsi anni, sembrano ricchi di esperienze che lasciano perplessi. Mi raccontano di loro imprese, talune poco lodevoli, ma con candido, sicuro cinismo, e mi narrano il sospetto che si tratti di puro vanterie, di fatti solo immaginati.

Ma se continuo ampliando la cerchia delle conoscenze siracusane. A differenza di molte città turistiche, Siracusa ha conservato intatta la propria indipendenza di fronte agli eserciti di forestieri che ogni anno la invadono, il fenomeno dei pappagalli che affligge le spiagge romagnole, a Taormina, qui è completamente sconosciuto, se mi fa eccezione per l'esiguo numero dei giovanotti ricchi d'immaginazione un po' torbida che ossidano attorno alla mitica fontana. Siracusa ha una fisionomia olimpica, quindi imperturbabile. Fino ad un recentissimo passato era la prospera capitale di una vasta e ricca zona agricola; da tre anni è centro propulsore di uno sviluppo industriale che ha del miracoloso, ma il rapido trapasso non ha alterato il temperamento dei siracusani. I contadini, abbandonati i campi, sono entrati nelle fabbriche di Priolo e Augusta trasformandosi in abili operai specializzati, sorprendendo i dirigenti per la rapidità con cui hanno appreso a manovrare le macchine, ma sono rimasti siracusani, cioè gente che non si monta la testa.

La formazione rapida e improvvisa di un cospicuo proletariato industriale ha creato nuovi problemi e dimensioni sindacali prima ignorate, ma non ha spostato di un centimetro l'asse politico. I tentativi fatti da alcuni partiti di indire scioperi politici sono falliti, mentre hanno avuto successo gli scioperi proclamati per rivendicazioni salariali. Ciò rivela non solo una già matura coscienza sindacale, ma anche la particolare mentalità dei siracusani, diversissima da quella degli altri isolani. Sarà per lo spirito greco-levantino che li anima, ricco di umori avventurosi, o per la saldo tenacia nel lavoro che li distingue, i siracusani non si sono mai chiusi nel cerchio limitato della loro provincia, hanno sempre cercato i contatti e vasto respiro, sul mare e in terra.

I grandi complessi petrolchimici e di trasformazione dei potassici hanno assorbito un gran numero di ex-contadini e braccianti senza risolvere, tuttavia, il problema della disoccupazione. I siracusani non sono rimasti a braccia inerti ad attendere la provvidenza statali o regionali, in numero sempre crescente hanno preso la strada della Germania con l'emigrazione controllata ed ora hanno imparato anche la via della Svizzera dove, non occorrendo il passaporto, si trasferiscono spontaneamente, accolti con favore per la loro seria operosità.

L'agricoltura concepita con criteri razionali, industrializzati, è curata per esportare in qualità massima agrumi e primizie ortofrutticole, completa la poliedrica fisionomia di Siracusa, provincia che ha il reddito pro capite annuale più elevato di tutta la Sicilia.

In queste condizioni i siracusani hanno potuto guardare all'imponente flusso turistico con calma imperturbabilità, ospitali e cordialissimi, ma indipendenti, perché le loro sorti non dipendono dal movimento di forestieri più o meno disposti a spendere.

A Siracusa, il turista non è investito dalle schiere di ciceroni, vetturini, venditori di paccottiglie-ricordo, ognuno è libero di prendere ciò che gli serve o presti mai strozzinaschi. Ci sono, è vero, le esigue schiere dei giovanotti cui accennavo poco avanti, ma sono così pochi che dopo due giorni il nuovo arrivo per nome Trascorrono le ore appoggiati alla ringhiera della fontana Aretusa a raccontarsi molte avventure soltanto immaginate e non incrinano la pacifica armonia di Siracusa nemmeno con gli atteggiamenti da giovani al doppio gin che assumono. Siracusa non è città di avventure imprevedibili: è un angolo di limiti del mondo, profondamente inserita in questo nervoso, inquieto ritmo di progresso moderno, ma con le radici ancora confitte in una civiltà millenaria nutrita di saggezza, serenità, tolleranza.

Talvolta entro nello studio di un giovane ceramista che, mi sembra, rappresenta compiutamente lo spirito siracusano, nuovo e antichissimo. Egli pare impasti la sua creta col sole e ne trae forme sconcertanti. Le deformazioni mai sottopone le figure seguono concetti artistici spregiudicati, ma il demone di Siracusa gli tiene la mano ed il ritmo dei volumi, forse a sua insaputa, si ricompone in una placata classicità. Così è Siracusa, moderna, nuova, nervosa e serenamente classica.

Nella luce chiara che l'avvolge appare come un miraggio, vivida, impetuosa e immobile nella sua perfezione. Il bianco della sua pietra s'accende nel sole di bagliori miti, tutto è trasparente, calmo, pacificato. Le latomie, orrende voragini scavate nella roccia per rinchiudere la pena di migliaia di schiavi, si sono trasformate in fantastici giardini, misteriosi orti delle Esperidi in cui, nel mite di questo morente ottobre, maturano i turgidi melograni, fiammeggiano le rose vermiglie dell'ibisco. Dalle rovine del castello Eurialo, drammatiche nella loro ciclopica solitudine, dai gradini del più armonioso teatro greco dell'ellenismo, dai templi, dalle colonne, scende sulla città il ricordo di un tempo e di una civiltà che per Siracusa non conoscono tramonti. Si dice che per conoscere la Grecia più autentica bisogna venire in Sicilia, e dopo aver visitato l'Ellade se ne ha la conferma a Siracusa. Il teatro di Epidauro provoca certo emozione, ma non così intensa come quello siracusano, spalancato dinanzi all'assurra onda del mare Jonio e, a sera, annegato in tramonti sensuali dalle porpore e dagli ori del sole calante in un cielo svenato da chiaruri d'opale.

Seduto sulle bianche sedie ancora palpitanti di luce diurna, dinanzi alla vasta cavea deserta, guardavo il giorno morire su Siracusa lontana e indecifrabile nel segreto di giovinezza eterna che l'avvolge. Fosse per la suggestione di ricordi che credevo cancellati, o per la magia dell'ora, mi parve di sentir trascorrere nell'aria limpidissima un sottilissimo suono di flauti. O era l'immagine della Venere Anadiomene con la sua inimitabile, pudicissima nudità, ammirata poche ore prima nel museo, a rapirmi dalla realtà? Inutile indagare, a Siracusa si vive ogni attimo del giorno in una favola impareggiabile. Accanto alle due superstiti colonne del tempio di Giove, ancora erette tra il verde degli agrumeti, in una solitudine drammaticamente viva, o sui lungomare, tra gli uomini che si attardano alla pesca, si respira il mito che dura da sempre.

Mi fermo talvolta a discorrere coi pescatori che gettano l'amo ai cefali voraci, alle seppie mostruose; i loro profili asciutti hanno la nettezza dei volti di vecchi saggi socratici scolpiti nei bassorilievi, le loro parole svelano una pacata serenità da areopago silenico. In tutta la Sicilia orientale, la mafia è un fenomeno sconosciuto, ma a Siracusa c'è qualcosa di più, la criminalità è quasi ignorata ed anche i piccoli furti, migliorate le condizioni economiche generali, sono pressochè scomparsi. Ciò non significa che a Siracusa siano tutti felici e soddisfatti; i ceti medi a reddito fisso si lagnano che l'imprevedibile sviluppo industriale abbia fatto aumentare il costo della vita, soprattutto degli affitti, con l'ingente massa di stipendi e salari guadagnati negli stabilimenti di Priolo e Augusta.

Il problema della casa è diventato urgente per molti ex-contadini inurbati e la grande richiesta di alloggi ha fatto aumentare gli affitti fin del duecento per cento nel volgere di due anni. Ha incrementato enormemente anche l'industria edilizia e questo, forse, è uno degli aspetti meno positivi della moderna Siracusa: sono di condannabile stile cubistico sono state costruite persino sugli strapiombi della latomia dei Cappuccini, guastando visioni ed emozioni uniche. Ma la luce di Siracusa cancella anche queste ombre ed alla fine l'inimitabile armonia della città si ricompone nelle sue incorruttibili linee classiche. Sul lungomare, gruppi di scalzi hanno ammucchiato le carlelle ed i leggeri indumenti ancora estivi, si tuffano con gioconda esultanza nell'onda azzurra. Le loro grida, vivide nel silenzio, mi sembrano la voce della imperitura giovinezza di Siracusa.

Francesco Rosso

A Palermo con 34 all'ombra si fanno i bagni in mare

Palermo, 24 ottobre.

Da due giorni un'eccezionale ondata di caldo si è abbattuta sulla città. Lo «scirocco» proveniente dall'Africa ha fatto salire la temperatura in modo anormale e la colonnina del mercurio ha raggiunto oggi, 24 ottobre, i 34° all'ombra. Questo «massimo» è stato toccato nella mattinata di oggi e non ha precedenti in questa stagione a Palermo. I palermitani hanno approfittato della giornata davvero estiva di ieri ritornando nelle villette dei luoghi di villeggiatura: Mondello, Sferracavallo, San Martino delle Scale sono stati affollati per tutta la domenica e non sono stati pochi i bagnanti.

La straordinaria temperatura si deve ad un afflusso d'aria calda proveniente dall'Africa. Nelle ultime 24 ore il mercurio dei termometri è andato su e giù come impazzito. Notevoli sbalzi di temperatura si sono registrati durante la notte e durante tutta la mattinata. Dopo il massimo di 34°, il mercurio si è successivamente fermato sui 28° e andrà via via discendendo — come assicurano i metereologi — durante la serata. La temperatura tuttavia si manterrà sostenuta fino quando comincerà a piovere; la pioggia è prevista per domani. Il cielo è parzialmente coperto e basterà una lieve perturbazione delle condizioni atmosferiche per far registrare violente precipitazioni.

LIBRI RICEVUTI

GIORGIO DEL VECCHIO: *Gabriele d'Annunzio* - Edizioni Altermine, Pescara - L. [illegible]

RUDOLF ARNHEIM: *Film come arte* - Edizioni Il Saggiatore, Milano - L. 1500.

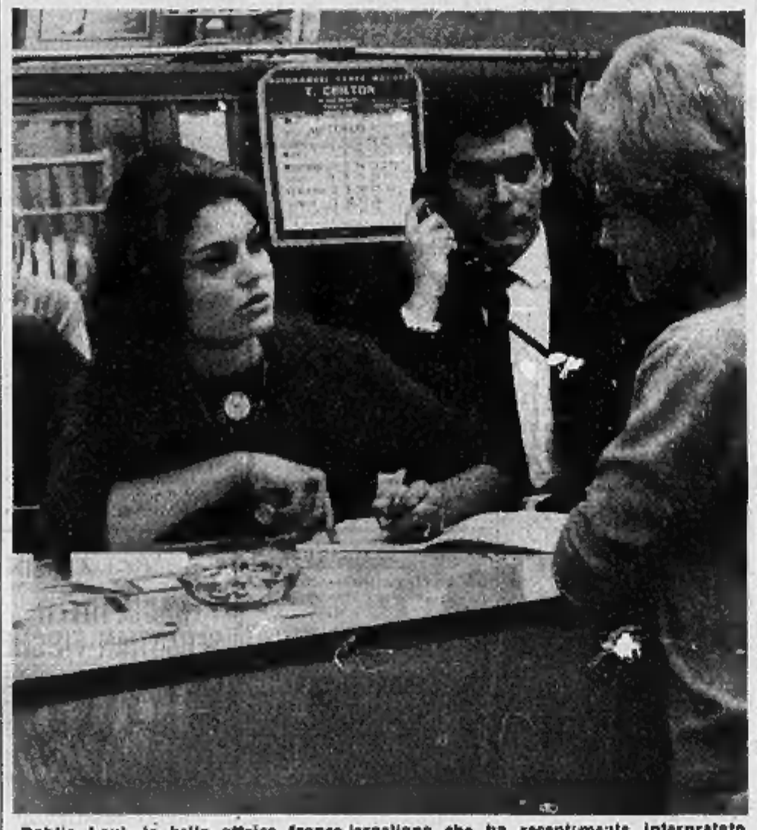
PIETRO ARETINO: *Il Marescalco* (commedia in 5 atti; riduzione di Mario Luzi) - Edizioni de «Il Teatro delle novità», Milano - L. 400.

RUDOLF ROCKER: *Nazionalismo e cultura* - Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli - L. 3000.

S. AMORE: *Liquidazione delle società* - Allemano, editore, Torino - L. 700

ARMANDO BENFENATI: *L'uomo e la strada* - Tipografia Pistoiese, editrice, Pistoia - L. 700.

Un'attrice è tornata commessa



Dahlia Lavi, la bella attrice franco-israeliana che ha recentemente interpretato due film, sembra decisa ad abbandonare il cinema ed è ritornata a fare la commessa nello stesso negozio di Parigi dov'era stata scoperta due anni or sono (Tel.)

LA DIFFICILE VITA DEI MEDICI IN PROVINCIA

Compie settant'anni l'animatore dell'associazione medici condotti

Si è battuto a favore della categoria e degli stessi pazienti dal 1920 ad oggi - Fin d'allora è titolare della condotta di Trino Vercellese

(Dal nostro inviato speciale)

Trino Vercellese 24 ottobre.

L'apostolo dei medici condotti di tutta Italia, il loro patrono, colui che da anni si batte per difenderli e proteggerli, è il dott. Luigi Pezzana, medico condotto di Trino Vercellese. Dal Piemonte alla Sicilia, dal Veneto alla Liguria, ieri i rappresentanti della categoria gli si sono fatti attorno, insieme con le autorità della provincia, gli hanno consegnato una medaglia d'oro che aspirichiè fresco di laurea, e dopo una breve corso per la nomina a ufficiale medico fu mandato sul Carso a dirigere un ospedaletto da campo. Congedato nel '18, fu assistente di Angelo Cecconi; un anno dopo diede il concorso per medico condotto a Trino e lo vinse. «Sì, — ripete, — il mio merito maggiore è quello d'aver fatto il medico-omnibus, il medico dei poveri, senza altre ambizioni».

Questa era la definizione, medico dei poveri. Ma soprattutto allora i veri poveri erano loro. Fate pure il conguaglio, ma il fatto è che con 850 lire l'anno un medico condotto aveva poco da scialare quarant'anni fa. Luigi Pezzana cominciò ad agitarsi per migliorare la categoria.

Qualcosa era già stato ottenuto. All'inizio del secolo erano arrivati dalla Francia i primi sentori di organizzazione sindacale, e la categoria che precedette ogni altra nell'organizzarsi fu appunto quella dei medici condotti. Bisogna dire che era proprio la più scossata. Fu il dott. Achille Vaccino, medico condotto a Motta dei Conti, che nel 1901 riunì una dozzina di colleghi e costituì la prima associazione provinciale. Oltre allo striminzito stipendio essi avevano la cosidetta «condotta piena», cioè l'obbligo dell'assistenza a tutti gli abitanti, poveri o no, il che sopprimeva la possibilità d'una clientela privata. Inoltre non avevano ferie. Accadeva che se il povero medico si ammalava «abusivamente», magari per andare a comperarsi un paio di fazzoletti al paese vicino, e il sindaco veniva a saperlo, inventava immediatamente una richiesta urgente, con un finto ammalato, e per il medico erano cicchettoni e grane strazianti.

In un paio d'anni l'«ordine» da provinciale si estese a tutta Italia e divenne nazionale, e conseguì la sua prima vittoria: ottenne due settimane l'anno di ferie. Ma dovevano passare altri quindici anni prima che, nel '18, venisse abolita la «condotta piena».

Il fascismo non vedeva già di buon occhio questa categoria che assillava con troppe rivendicazioni, e nel '27 la sopprese. L'associazione rinacque a Trino quindici giorni dopo la Liberazione per opera del dott. Pezzana, e fu subito estesa a tutta l'Italia settentrionale. Poche settimane dopo cominciarono le prime richieste di miglioramenti economici. Il primo congresso nazionale fu tenuto a Roma nel settembre '46, ma egli rifiutò la carica di presidente. La accettò tre anni dopo, al congresso di Venezia, ed ebbero inizio le sue più aspre battaglie, con significative vittorie.

«Ma non sono ancora finita» afferma il settantenne dott. Pezzana, arzillo e scattante come un giovanotto. Vi sono condotte che rendono da trenta e quarantamila lire il mese. «Cooosa?» chiedo. Egli ripete. Paesi di montagna, vita disagiatissima, lunghe distanze da percorrere, pochi abitanti ma spesso ammalati, e tutti poveri, quindi esclusione della clientela privata. E scarsi anche i proventi della mutue. «Per questo mi sto battendo, per eliminare quest'incredibile ingiustizia». Una legge, da lui proposta, è già stata approvata in parlamento e si spera che lo sia anche al senato, per assicurare ai medici condotti uno stipendio unico. Dovrebbe essere al minimo di ottocentomila lire l'anno, con l'aggiunta delle consuete indennità.

Un'altra battaglia è latente, e chi sa quali sviluppi prenderà. Il dott. Pezzana accenna a una tendenza che comincia a farsi strada fra i comuni: abolire le condotte mediche. Tanto, assi dicono, ci sono le mutue, tutti sono assistiti dalle mutue, il medico condotto che ci sta a fare? Prende soltanto quattrini, in un servizio che è un doppione dell'altro. Luigi Pezzana è indignatissimo. Un conto sono le mutue, che assistono soltanto i lavoratori e i famigliari, un conto sono le condotte che devono curare i poveri, fare le varie vaccinazioni, badare ai minorati, agli illegittimi, ai disoccupati, ed essere reperibili in ogni ora del giorno e della notte, e correre a ogni chiamata. Questa è la vita del medico condotto, faticosa, oscura, mai retribuita.

Giuseppe Faraci

Il dott. Luigi Pezzana, medico condotto di Trino, ogni giorno si reca a visitare i malati in bicicletta (f. Moisio)

Una bella principessa araba ha rifiutato di sposare Hussein?

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 24 ottobre.

I giornalisti che seguono abitualmente i lavori dei diversi organismi internazionali, hanno disertato oggi il palazzo dell'Onu di Ginevra per tentare di avere notizie più precise sulle voci provenienti dal Cairo (e riferite vistosamente dalla stampa ginevrina) secondo cui la bella principessa araba Hazima, che abita in questa città, avrebbe rifiutato di sposare re Hussein di Giordania. Ma sono rimasti delusi. La principessa Hazima è irreperibile. Alcuni suoi conoscenti ritengono che in seguito alle indiscrezioni della stampa ella abbia lasciato momentaneamente Ginevra per recarsi in un'altra città della Svizzera Romanda. Negli ambienti egiziani si insiste nell'affermare che la regina madre Zein di Giordania, nel corso di un recente viaggio in Svizzera propose alla principessa di sposare suo figlio, ma che la risposta fu negativa: «Non voglio che mi succeda quanto accadde alla principessa Fadhila».

Fadhila doveva sposare re Feisal dell'Irak nell'autunno del 1958, ma alcuni mesi prima della data fissata per le nozze, e cioè nel luglio dello stesso anno, mentre era in un collegio di Londra, le giunse improvvisamente la notizia che il re, suo futuro consorte, era stato assassinato a Bagdad.

Negli ambienti politici ginevrini, pur ammettendo che qualcosa di vero vi possa essere in queste dicerie, si affaccia l'ipotesi che le notizie concernenti la principessa Hazima e re Hussein facciano parte della violenta propaganda condotta dal Cairo contro la casa reale di Amman. Radio Cairo, com'è noto, predice spesso che re Hussein farà la stessa fine del re dell'Irak.

I. f.

SETTIMANA DEL RISPARMIO

Il risparmio è fonte di ricchezza produttiva perché il progresso tecnico è alimentato dagli investimenti resi possibili dal risparmio

Il risparmio è fonte di ricchezza morale perché lo spirito di previdenza è la base sulla quale viene edificata la saldezza della famiglia

Cassa di Risparmio di Torino

Fondata il 6 luglio 1827

Q 19-10-1960 O.S.P.I. - Torino

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le vetture: Fiat 600: TO 272875, TO 192020, TO 188783, TO 221186; Fiat 1100 tv TO 170295.

SPETTACOLI

I concerti della «Musica da camera»

L'orchestra di Leningrado ieri sera al Teatro Alfieri

I concerti orchestrali a cameralì cominciano di solito con una composizione di breve durata, tale da consentire ai ritardatari l'accesso con poca perdita. Non per questo scopo era inscritta all'inizio della serata l'*ouverture* dell'opera *Ruslan e Ludmila*. Nella desiderosa attesa di apprezzare l'Orchestra sinfonica di Leningrado, che in questo suo primo viaggio in Europa è dovunque altamente e pienamente lodata, i soci della «Musica da camera» e gli ratranei arrivarono all'Alfieri, come era prevedibile, solleciti e puntuali.

La scelta di quell'inizio è probabilmente da attribuire al doveroso ricordo di Glinka, caro e autorevole nella storia della musica russa, perché se limitato dall'immaturità sua e del suo tempo, non riuscì a comporre melodrammi vitali, mostrò ardire e genialità nel dar risalto in belle e memorabili pagine a espressioni etnofoniche fino allora neglette ed estranee, nel contemperare modi nazionali e orientali e maniere italiane, e nel proporre esemplari risorse agli armonisti e agli strumentatori.

Appunto la strumentazione, vivida e colorita più che nell'*ouverture* della nota *Vita per lo Zar*, giovava, insieme con le seguenti sinfonie, alla presentazione dell'orchestra, e subito accontentava la curiosità di quella parte del pubblico che mira prima agli esecutori, poi al concertatore e direttore, massimo responsabile, e in ultimo alle opere. La vivacità quasi pittoresca della composizione, tessuta con i temi e con taluni episodi ricorrenti nel quinto atto, venne dunque opportuna a rappresentare la felice riuscita della concertazione del maestro Eugene Mravinsky e l'impeccabile brio dell'esecuzione, il virtuosismo celerissimo.

Maggiori occasioni di osservazione offrivano poi due poderose e tanto diverse sinfonie: la *Sesta* di Prokofieff, più volte ascoltata nell'Auditorium, e la notissima *Sesta* di Ciaikovsky. Si sa che la *VI* non primeggia fra le sinfonie di Prokofieff. Benché non compatta, e in qualche punto scompartimentata arruffata, quella sinfonia reca l'estrosità propria di lui, talvolta immedesimata nella sostanza dell'opera stessa, talvolta come distaccata e quasi da lui stesso vagheggiata nella brillante fluenza. In massima, quest'opera non pone questioni interpretative, sibbene disciplinari, pel migliore risalto degli elementi timbrici e ritmici. E per ciò, e per la convenienza di amalgamare certi richiami quasi folcloristici con lo spirito e la forma propri del compositore, la concertazione parve esauriente.

I fattori timbrici e ritmici apparivano anche più notevoli nella *Sesta* di Ciaikovsky dove sostanzialmente integrano le melodia e le armonie, che chiare ed eloquenti, cantano i sentimenti lirici dell'artista. La funzione sia di ciascun gruppo, gli archi, i legni, gli ottoni, di cui l'alterno intervento è imprescindibile alla specifica espressione delle immagini, sia delle particolari voci del fagotto e dell'oboe, poi delle viole, nel primo *Adagio*, fu compiuta con una concorde sobrietà e determinatezza. Era come una dizione magistralmente scandita, varia nell'accento intimo, e immersa nell'atmosfera, cui, da parte il suggerimento del titolo, s'addice la qualifica di patetica. Il divagare poi in sfere sentimentali più o meno vicine abbe dai violini, dal clarinetto, dalla tromba, altri contributi, proporzionati e distinti e assommati.

Osservazioni minuziose venivano facili nel corso dell'udizione, e confermavano che sia la grazia scherzosa, sia il languore quasi psichico e fisico insieme, e ogni altro moto sentimentale nel secondo e nel quarto tempo erano stati intesi secondo lettera e spirito, esclusa dunque l'arbitrarietà sovvertitrice o la corrotta e stanca tradizione. Un particolare interessamento destava il terzo tempo, dove l'*Allegro molto vivace* fonde con un trapasso appena percettibile prima, sempre più sensibile poi, l'agilità d'un piacevole e vago disegno con la levità d'un moto tanto aereo quanto marcato, dinamico; e, però si suol dire, lo Scherzo qui s'innesta con la Marcia. E son parole necessariamente approssimative. Fu una delle più ammirevoli ed entusiasmanti interpretazioni di Toscanini: una gioia, come di andare lieto e ameno e sano, fra l'aleto e il terreno. A siffatte intenzioni, che per fortuna un disco tramanda, s'attenne il maestro Mravinsky, meno in qualche momento, per un che di trionfale ed epico, inconciliabili con le movenze scherzose. Alla fine esperienza pratica dei singoli, quindi alla bravura di tutta la compagine, (canorità intense, sia negli effetti sussurrati, svanenti, sia con una mezza voce soavissima, o con scatti rudi, impetuosi), e al disciplinato dovere, si congiungeva l'impegno dell'animo, sicché l'esecuzione risultò fervida ed eccitante.

Applausi, ovazioni, compiacimento e gratitudine, all'ottimo direttore e ai suoi collaboratori.

a. d. c.

Lorca rappresentato in Spagna per la prima volta dal 1938

Madrid, 24 ottobre.

Per la prima volta dalla fine della guerra civile (1938) sarà rappresentata in Spagna una tragedia di Federico Garcia Lorca. Si tratta di «Yerma». Lo spettacolo andrà in scena nella medesima edizione che fu presentata con successo all'ultimo Festival internazionale di Spoleto; anche la compagnia è la stessa: ne è protagonista la celebre attrice teatrale e cinematografica Aurora Bautista.

«La Moschetta» di Ruzzante stasera al Teatro Stabile

Questa sera, alle ore 21,15, verrà inaugurata la stagione 1960-61 del Teatro Stabile della Città di Torino con la «prima» de «La Moscheta» ovvero «La commedia del parlar fino» di Angelo Beolco detto Ruzzante. La regia dello spettacolo è stata curata da Gianfranco de Bosio; le scene ed i costumi sono di Mischa Scandella.

Riduzioni E.N.A.L. — Ariston, Augustus, Cristallo, Orfeo, Reposi, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Fiera, Alba, La Perla, Alpi, Teatro Alfieri: prenotazioni compagnia «Cesco Baseggio» all'Enal, Teatro Carignano; «Compagnia Macario» biglietti ridotti all'Enal, Teatro Stabile e dell'Officina; speciali riduzioni per abbonamenti all'Enal.

Danza gitana di Dalida

La cantante italo-francese, a Roma per interpretare un film, improvvisa una danza per i compagni di lavoro, durante una pausa delle riprese cinematografiche

Cronaca televisiva

Un divertente film: «Il bigamo» ovvero i guai di un commesso viaggiatore
Documentario sui problemi della Sardegna - Domenica: accurato ma gelido l'esordio de «La Pisana» - Questa sera concerto del tenore Mario Del Monaco

Dopo la sfilata dei *leaders* dei vari partiti, c'è stata ieri sera un'appendice di «Tribuna elettorale»: la conferenza-stampa del senatore Piccioni vice-presidente del Consiglio che ha parlato in rappresentanza del governo. Da stasera avrà inizio la seconda parte della rubrica: ritorneranno sul video i *leaders*, per brevi esposizioni di otto minuti senza contraddittorio: parleranno i rappresentanti delle diverse formazioni politiche secondo un ordine inverso a quello seguito per i dibattiti.

Durante la conferenza di ieri si è sottolineato concordemente l'importanza e il successo di «Tribuna elettorale» e si è auspicato che la trasmissione venga mantenuta per il futuro e possibilmente ampliata.

È il momento del regista Emmer. L'altra settimana è stato riproposto in tv il film «Camilla» ovvero l'apologia delle vecchie cameriere. Ieri sera abbiamo rivisto «Il bigamo».

«Il bigamo» è la storia di un rappresentante di commercio ingiustamente accusato di aver due mogli: assurda la vicenda, ma agile, colorito, spiritoso lo svolgimento. Le scenette comiche si incalzano a ritmo vivace e lo sfondo è popolato di macchiette esilaranti: indimenticabile quella del vecchio ex-garerista fascista fanatico, dispotico e rissoso, che ai tempi del defunto regime andava fiero dell'appellativo, conferitogli personalmente da Mussolini, di «mastino di Forlimpopoli».

In chiusura di serata, per «Questioni d'oggi», abbiamo assistito ad un documentario sulla Sardegna e sugli ardui problemi dell'isola, alcuni risolti e altri no. Il documentario era realizzato con una certa concretezza. E poi siamo giusti: non fa male, a volte, conoscere i problemi di casa nostra anziché essere interessati ai guai dell'Australia o dell'Indonesia.

Nel pomeriggio, in rubrica «Passeggiate italiane» che potrebbe essere decisamente migliore se non volesse occuparsi, in venti minuti, di troppe cose; e se non avesse il commento che ha, piuttosto enfatico e letto con voce monotona e soporifera. E' seguito il programma musicale «Canzoni alla finestra»: un avvicendarsi di cantanti, in genere sconosciuti, davanti alle telecamere che si limitano a riprenderli di faccia, piattamente e banalmente. Una cosetta molto modesta e di scarso valore televisivo.

Domenica: attesa debutto del romanzo sceneggiato: «La Pisana». Il primo luogo un appunto di carattere pratico: la lunghezza eccessiva delle puntate. E' pericoloso costringere per tanto tempo il pubblico ad una attenzione ininterrotta: qualsiasi trasmissione, se offerta in abbondanza, può stancare.

A parte questo, diremo che si è avvertito subito, nel complesso, il serio e onesto impegno con cui la tv ha affrontato la difficile impresa: una regia non superficiale, un buon cast di attori, scenari e costumi studiati con cura: e soprattutto lo scrupolo dei riduttori che hanno cercato di essere il più fedeli possibile all'originale. Tuttavia questo esordio non deve aver entusiasmato: il racconto dalla voce fuori campo è stato la nota dominante e insistente dello spettacolo: e i personaggi sono stati respinti in secondo piano e costretti, il più delle volte, a mimare quel che la voce andava spiegando e rievocando. Dato il tasto, non c'era forse altra soluzione. Sta di fatto, comunque, che lo spettacolo, correttissimo formalmente, è risultato in definitiva gelido e distaccato e incapace di appassionare la platea. Gli attori si sono difesi dignitosamente: appena volonterosi i bambini.

Speriamo nella prossima puntata e negli amori di Carlo e della Pisana fatti adulti.

Oggi alle 18,45 «La scelta e la qualificazione professionale». Alle 19 programma di Jazz. Seguiranno il documentario «Etruschi e greci nella valle del Po» e la rubrica religiosa. Alle 21 conversazione dell'on. Pietro Nenni. Alle 21,10 concerto del tenore Mario Del Monaco. Alle 22 il servizio «Uomini al bivio».

u. bz.

Arti ed artisti

Picasso disegnatore - Celiberti a Torino - Il "museo" di G. Da Milano - Cinesi e giapponesi

Quando Berenson anni fa annunziò il disegno di Picasso al disegno di Raffaello molti benpensanti si scandalizzarono. Ma la verità, nient'altro che la verità. Chi non ne fosse persuaso, veda le acqueforti, le puntesecche, le acquetinte esposte all'«Art Ancien», 26 pezzi spettacolosi, rarissimi in così superba tiratura, nei quali trionfa la meravigliosa attitudine disegnativa del più famoso ed irritante artista dei tempi nostri.

C'è la serie completa dei *Saltimbanchi* (1900-1905): Picasso, al «Bateau-Lavoir», non era ancor ventiquinquenne, usciva dal «periodo azzurro», stava per entrare in quello «rosa») sempreverso il foglio quasi introvabile col «macaque» ch'è già stato richiesto da Parigi; c'è il *Peintre travaillant* col modello nudo, capolavoro prototipo (1927) d'innumerevoli fogli, acquaforte incisa per un racconto di Balzac; ci sono sei delle trenta acquetinte (1937) per *L'histoire naturelle* del Buffon. Le date puntualizzano altrettanti momenti stilistici del pittore, pongono nuove domande all'enigma picassiano, la cui chiave è forse in un supremo disprezzo per gli uomini. E infatti si stenta a pensare della stessa mano il prodigio lineare della scattante *Salomè* e, dopo mezzo secolo, i cinici schizzi disegnativi che compongono il grande album *Picasso 1956-56* ora pubblicato dal «Saggiatore» con presentazione di Georges Boudaille.

Raffaello? Il Berenson fu parco. Si poteva citare il Pollaiuolo per la *Tête de femme de profil*; il Pisanello per il cavallino di *Au cirque*; Leonardo per le *Buste d'homme*. Cultura? Certo no. Intuizioni miracolose. La cultura, se mai, resta nell'*Abrevoir* ch'è una versione di Gauguin, nel celeberrimo *Repos frugal* che fece scandalo ed è un «contenuto» alla Toulouse-Lautrec. Ma qui non si parla di contenuto, bensì d'una «forma» straordinaria. Tre anni dopo il demone cominciatore insorge, e nasce il Cubismo. Se ne impadroniscono, felici, i letterati; e sì ha l'arte moderna. Nuovi problemi, nuove dimensioni spirituali. Il Picasso maestro. Ma non si dimentichi che il suo quadro finora più pagato (2 milioni) è la *Belle hollandaise*, contemporanea di queste incisioni.

* *

Giorgio Celiberti è un trentenne pittore veneto che dall'età di 19 anni espone alle Biennali di Venezia, ed ora si presenta con la sua prima «personale» torinese al «Piemonte artistico e culturale». Folta, vivace, ottima mostra. Di lui Renato Guttuso nel '45 indicava il «temperamento di rara impeto... l'aggressiva chiarezza del quadro». Precocità eccezionale perché allora Celiberti era un ragazzo. Oggi la sua forza d'urto è moderata da quello che Virgilio Guzzi chiama «un gioco largo, sensitivo, espansivo» di immagini colorate che si chiudono in una loro saida e coerente architettura, particolarmente nella bellissima natura morta intonata sul bianco-nero-grigio, dove il vocabolario formale richiama forse un po' troppo scopertamente a Braque, ma il cui timbro è personale per la vitalità della composizione e per l'energia della stesura cromatica. Un incontro, questo col Celiberti, che conferma come si possa fare della pittura schiettamente moderna senza rinnegare l'«oggetto», anzi plasticamente esaltandolo.

* *

«Trent'anni di pittura, 1928-1958», dice Giulio Da Milano contemplando le settanta opere da lui raccolte nella «Galleria Narciso». Trent'anni di lavoro ben spesi, vogliamo subito aggiungere, e qui egregiamente riassunti da una linea tematica che si snoda limpida, persuasiva intorno a pochi scelti motivi, quelli che tutti conoscono di questo pittore per metà di sangue francese ma torinese d'elezione, il quale va considerato non un maestro d'innovazioni, ma un maestro di probità e sincerità espressive. Per la pittura di Da Milano s'è spesso parlato di «museo»: Delacroix, Manet, qualche volta Cézanne, con simpatie, nelle note più gentilmente intime, persino per Bonnard. Ed integralmente codesti grandi sono i suoi amori segreti, i suoi espliciti esempi. Ma il un «museo» vivo, trasferito dal piano di cultura a una sensibilità, soprattutto coloristica, individuale ed attuale come si vede dal gusto — modernissimo gusto — per la bella sugosa materia pittorica che in certe nature morte assume una calibratura stilistica davvero entusiasmante. Da anni Giulio Da Milano non si presenta con un'antologia di dipinti così importanti; e si può dire che nella sua mostra non vi sia neppure un pezzo superfluo.

* *

Dieci giovani pittori cinesi (nessuno di Formosa) che costituiscono il Gruppo «Ton-Fan» sono ospiti della «Bussola»; e della «Galatea» lo è il trentaquattrenne giapponese Jusaku Maeda, che espone per la prima volta in Italia. I dieci astrattaeggianti del «Ton-Fan» difficilmente si potrebbero isolare dall'astrattismo internazionale: viceversa il Maeda conserva nel suo bizzarro estro decorativo, e grande finezza, un vago ricordo dell'antica e delicata fantasia ornamentale delle lacche di Oriente.

mar. ber.

ECHI DI CRONACA

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Sagliese angolo via Cesare Battisti*. Telefono 553-487.

MOBILIFICIO O.B.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Agrodit. Garibaldi 9 (cortile).

Le "prime" a Parigi

Nerone pagliaccio angosciato nell'ultima commedia di Marceau

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 ottobre.

Félicien Marceau, l'autore dell'*Uovo* e della *Pappa reale*, è tornato sulle scene parigine con *L'étouffe-chrétien* che da due giorni viene rappresentato al teatro «La Renaissance». *L'étouffe-chrétien* è una specie di dolce, e l'autore ne ha utilizzato il nome «per rimanere nella tradizione culinaria dei titoli delle sue commedie». Ma in realtà Marceau si riferisce a «Colui che soffoca i cristiani»: e tratta l'amore di Agrippina e Nerone.

Chi è Nerone ognuno lo sa. Secondo Félicien Marceau è anche un pagliaccio. «Renan lo considerava un babbeo e un bronzone, lo chiamò "l'imperatore dai mariedi grasso" — ha dichiarato il commediografo. — Anch'io lo interpreto così. Soltanto Racine è riuscito a prendere Nerone sul serio, in quanto ad Agrippina, è innanzitutto una donna ambiziosa, insolente e senza il minimo scrupolo». Sono i principali personaggi della commedia.

La parte di Nerone è interpretata dal cinquantenne Francis Blanche, un comico autore di canzonette: egli debutta soltanto negli insoliti attore teatrale, essendo piaciuto molto a Marceau nella parte di Gestapo nel film *Babette va alla guerra*. E la parte di Agrippina è stata affidata alla bravissima Arletty.

Dei «cristiani» e delle persecuzioni si parla pochissimo nella commedia, nonostante il suo titolo. Solo ogni tanto la parola viene in bocca a Nerone, come quando dice rivolgendosi al suo leone: «Tu, calmati, altrimenti ti dò in mano ai cristiani». E' una delle parti più comiche e difficili, questa del leone, sostenuta dal sessantacinquenne Jean Lamou, detto «Pongo», che dall'età di 12 anni incominciò a calibrai nei circhi e sulle scene vestito da animale e poi ne fece la sua specializzazione. Ciò che Marceau ha voluto illustrare con la sua commedia è l'evoluzione dei rapporti fra Agrippina e Nerone, la storia del loro amore che fu dapprima quello di una madre per il figlio e di un figlio per la madre, ma poi divenne aberrante fino all'incesto e all'assassinio.

«Ho voluto sviluppare su un tono piuttosto comico un tema che mi sta a cuore, un tema che del resto è essenzialmente moderno, cioè quello dell'angoscia», ha detto Marceau. Poi ha aggiunto: «Qui si tratta dell'angoscia creata dall'onnipotenza. Non potendo desiderare più nulla, Nerone ha l'impressione di non esistere. Il che significa che l'uomo esiste soltanto finché vuole qualche cosa».

l. m.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Telescuola: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche, b) Lezione di religione, c) Lezione di italiano; 14,30: Due parole fra noi; 14,30: Classe seconda: a) Storia ed educazione civica, b) Lezione di religione, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; 15,20: Lezione di italiano; 15,50: Classe terza: a) Geografia ed educazione civica, b) Lezione di religione, c) Lezione di tecnologia.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport, b) Torneo di judo a cura del Judo Kodokan Club di Torino. Verranno illustrate alcune fra le principali regole di questo difficile sport.

18,30: Telegiornale. Gong; 18,45: La scelta e la qualificazione professionale. Terza puntata dedicata ai «trascinati della penna»; 19: Magico in jazz. Programma di musica leggera con il complesso Pezzotta.

19,20: Etruschi e greci nella valle del Po. Prendendo spunto dall'abbondantissimo materiale conservato nell'Archiginnasio di Bologna e proveniente in gran parte dalla necropoli di Spina, la trasmissione illustra l'arte e la vita fiorite nella pianura padana (fra il decimo e il terzo secolo a. C.

20: La posta di padre Mariano.

20,30: Tic-tac. Segnale orario. Telegiornale; 20,45: Carosello.

21: Tribuna elettorale. Parla l'on. Pietro Nenni per il partito socialista italiano.

21,10: Concerto del tenore Mario Del Monaco. Ripresa diretta dallo Sport Palast di Berlino. Orchestra della «Sender Freies Berlin» diretta da Carmen Campori. Il programma comprende la sinfonia dei «Vespri siciliani», «Niun mi tema» dall'Otello, il preludio atto primo dell'«Aida» e «Ah le paterne mani» dal Macbeth, di Verdi, l'ouverture dall'«Italiana in Algeri» di Rossini e il prologo dal «Pagliacci» di Leoncavallo.

22: Uomini al bivio. Documentario presentato dal omonimo film delle Nazioni Unite.

23: Telegiornale

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio - 9: Valser da concerto; 9,30: Concerto del mattino; 11: La realtà della fantasia; 11,30: Canzoni in vetrina; 12: Vita musicale in America; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio, Zig-zag; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi: Occhidicielo; 16,30: La conquista del Messico; 17: Giornale radio; Le opinioni degli altri; 17,30: Storia della musica; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Le mille del Giusti; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni

20,30: Giornale radio, Radiosport; 21: Tribuna elettorale; 21,10: «Buonanotte Patrizia», di A. De Benedetti; 22,45: Padiglione Italia; 23: Canta il Duo Fasano; 23,15: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Moderato tranquillo; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Due voci e un pianoforte.

13,30: Prime giornale; 14: Canzonissima cercasi...; 14,05: Superstar. Cantanti in passerella; 14,30: Secondo giornale; 15: Vecchie stampe napoletane; 15,30: Terzo giornale; 16,40: Breve concerto. Pagine di R. Rodgers; 16,30: Le canzoni del Quartetto Radar; 16,30: Galleria del bel canto; 17: Album di canzoni; 17,30: Musica in tre tempi; 18,30: Giornale del pomeriggio. Musica in rosa; 19,20: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: Gino Bramieri presenta: «Quelle che non dimentico»; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche strumentali di F. Schuberi; 18: L'opera e i tempi di L. A. Muratori; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di M. Zafred; 19,15: La breve luce di Catullo; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Vita culturale a Trieste; 22: Panorama del festival musicali; 22,45: Racconti tradotti per la radio; 23,35: Congedo.

Domani al CRISTALLO
IL FILM DEL BRIVIDO

LANA TURNER
ANTHONY QUINN
SANDRA DEE
JOHN SAXON
LLOYD NOLAN
RAY WALSTON
RICHARD BASEHART
Ritratto in Nero
EASTMAN COLOR
Regia di MICHAEL GORDON

E' UN FILM ALLA HITCHCOCK COME SUSPENSE, ORIGINALITA' E FANTASIA

E' ovvio che nessuno potrà accedere nella sala dieci minuti prima della fine del film

Domani al REPOSI "PRIMA" di un film nuovo e sorprendente

LA PIU' AUDACE STORIA DI UN AMORE CHE NON ACCETTA COMPROMESSI

PAUL NEWMAN
JOANNE WOODWARD
DALLA TERRAZZA
MYRNA LOY
INA BALIN
LEON AMES
PATRICK O'NEAL
FELIX AYLMER
CinemaScope
COLORE DE LUXE
Tratto dal romanzo di JOHN O'HARA
MARK ROBSON-ERNEST LEHMAN

CINE TORINO oggi
ECCEZIONALE PROSEGUIMENTO DI 1ª VISIONE
Uno spettacolo sfarzoso a colori grande schermo
NAPOLEONE ad Austerlitz
fissato ultimo spettacolo ore 23

OGGI AL CINE DORIA
NADJA TILLER
SEBASTIAN FISCHER
HOTEL Adlon
NELLY BORGEAUD
LOLA MÜTHEL
CLAUDE FARELL
REGIA JOSEF von BAKY

CORSO: DA GIOVEDÌ
LA STORIA BELLA ED AMARA DI UN AMORE COLPEVOLE...
KIRK DOUGLAS
KIM NOVAK
BARBARA RUSH
ERNIE KOVACS
NOI DUE SCONOSCIUTI
WALTER MATTHAU

FINALMENTE ALFIERI STABILE
INAUGURA LA SUA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1960-61
dal 28 ottobre
all'AMBROSIO
DINO DE LAURENTIIS
presenta
SORDI
TUTTI A CASA

CORSO
TRIONFALE SUCCESSO
BURT LANCASTER
AUDREY HEPBURN
IN UN FILM JOHN HUSTON
GLI INESORABILI

"IL FILM" DI ALFRED HITCHCOCK
PSYCO
E' proibito CATEGORICAMENTE
proibito entrare in sala dopo l'inizio del film

Dott. F. ADLER Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; feat. 10-12; tel. 45-666

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce, Dr. A. ROMMEL
Specialista veneree, pelle. Telef. 541-147
C.so Re Umberto 56. Ore 9-10; 15-19,30

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTE - INFORMA - VEDE
SERIETÀ
LA NUOVA ITALIA
M.M.L.B. - M. 653,810 - 653,878

LUX TERZA SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO DEL FILM Titanus
ROCCO E I SUOI FRATELLI
di LUCHINO VISCONTI
ULTIMO SPETTACOLO ORE 21,30

Preannunciato il lancio del "Tiros II,,

Un nuovo satellite per prevedere il tempo

Già il *Tiros I* ha dato risultati straordinari: fotografie della superficie terrestre, a grande raggio, con perfetta visibilità dei vari tipi di nubi e dei cicloni Sei telecamere «in orbita» permetterebbero di osservare l'intero Pianeta

Fra non molto, annuncia un comunicato d'oltre oceano, gli Stati Uniti contano di lanciare nello spazio il loro secondo satellite «meteorologico».

Il primo di questi apparecchi, come i lettori ricorderanno, fu messo in orbita il 1° aprile di quest'anno. Era stato chiamato «Tiros I», nome di un vago sapore biblico che invece — secondo un uso ormai comune — è soltanto una sigla, ricavata dalle parole: «Television and infra-red observation satellite» (cioè a dire: satellite per osservazioni televisive o con raggi infrarossi). Il Tiros I continuò le sue osservazioni per qualche mese, e trasmise alcune decine di migliaia di fotografie dalla superficie terrestre, riprese da altezze variabili fra i 690 e i 750 chilometri.

I risultati ottenuti con questo primo satellite furono davvero eccellenti, e di gran lunga superiori a quelli che aveva potuto fornire un precedente apparato, il Vanguard II. Quest'ultimo era dotato soltanto di un sistema di cellule fotoelettriche, disposte in modo che, durante la rotazione del satellite intorno a un suo asse, almeno una fosse rivolta verso la superficie terrestre. La cellula esplorava la terra lungo una striscia relativamente stretta, poi lungo un'altra striscia contigua alla precedente e così via. Siccome le nubi riflettono molto più luce del suolo o del mare, su ogni striscia venivano registrati dei tratti più chiari e più oscuri secondo che in corrispondenza, sulla terra, vi fossero nubi o no. E si sperava che queste registrazioni di maggiore o minore luminosità sulle strisce giustapposte, trasmesse per radio e ricostruite, permettessero di ricavare una immagine abbastanza fedele dei sistemi nuvolosi.

I risultati tuttavia furono mediocri, e senza paragone, come dicevamo, inferiori a quelli del Tiros I. Questo era munito di due telecamere (ciascuna non più grande di un comune bicchiere). Di esse, una lavorava con obiettivo grandangolare, capace di abbracciare, sulla superficie terrestre, un quadrato di circa 1300 chilometri di lato (poco più della lunghezza dell'Italia, dalle Alpi alla punta della Calabria); l'altra con un obiettivo di maggior lunghezza focale, e che quindi riprendeva un campo più ristretto nell'interno del primo. Questa seconda telecamera funzionava in altre parole come un teleobiettivo, e poteva rendere in modo molto più particolareggiato le caratteristiche della regione esplorata.

Allorché le prime immagini fornite dal Tiros I cominciarono a circolare, i meteorologi rimasero a bocca aperta e si stropicciarono gli occhi. Si trattava, è vero, di fotogrammi un po' incerti, e fortemente segnati dal reticolo di righe parallele dovute alla trasmissione, assai meno fine di quella della televisione ordinaria; ma in compenso, quale meraviglia! Era la prima volta, nella storia della scienza, che uno strumento ideato dall'uomo poteva osservare la Terra dal di fuori, era la prima volta che i sistemi nuvolosi, dai pacifici banchi delle nubi di bel tempo agl'irsuti e sconvolti grovigli dei tifoni, apparivano non come aridi simboli disseminati senza ordine apparente sopra una carta meteorologica, ma nella loro realtà viva.

Era noto, dalla teoria e dalle osservazioni dirette delle stazioni, il tipo e la configurazione dei complessi di nuvole che si accompagnano alle varie configurazioni del tempo. Con tempo buono, per esempio, si hanno spesso banchi di nubi stratificate al mattino e alla sera e gruppi più o meno vasti di nubi cumuliformi durante la giornata. Le depressioni cicloniche apportatrici di precipitazioni sono abitualmente contraddistinte da nubi stratificate nella parte anteriore, sempre più basse e più dense man mano che ci s'inoltra nell'interno dell'area ciclonica, e da oscure nubi cumuliformi a forte sviluppo verticale — i terribili cumulonembi — nella parte posteriore. I cicloni tropicali generano enormi ammassi di nuvole, organizzate in bande convergenti a spirale verso il centro, che viceversa appare di regola sgombro e sereno. Nessuno però aveva mai visto dall'alto, nel loro insieme, questi sistemi, il Tiros I ce li ha rivelati, in un modo ancora un po' confuso e indeciso, ma sempre facilmente riconoscibili per l'occhio di uno studioso. Il confronto tra le situazioni fotografate dal satellite e quelle registrate e disegnate sulle carte meteorologiche ha mostrato quasi sempre ottime concordanze, e talora — forse più interessanti — delle discordanze che potranno essere il punto di partenza per modificare e perfezionare le nostre teorie.

I brillanti risultati ottenuti in questo primo esperimento fanno intravedere non molto lontano il tempo in cui la meteorologia si potrà avvalere quotidianamente delle indicazioni dei satelliti per il suo lavoro di analisi e di previsione. Si può dimostrare che un sistema di sei satelliti artificiali rotanti intorno alla Terra su tre opportuni piani meridiani, a circa 6.500 chilometri di quota, potrebbero sorvegliare costantemente tutto il globo (anche di notte, se impiegassero radiazioni infrarosse) senza lasciarsi sfuggire, praticamente, nessun fenomeno abbastanza esteso e significativo. Certamente le difficoltà per attuare un simile sistema sono tutt'altro che lievi; ma poiché il passo più importante è stato fatto, tale sistema o un altro analogo finirà per entrare nella pratica comune. Allora assisteremo a una vera rivoluzione nei servizi di previsione: il meteorologo che, da quando mondo è mondo, si è sempre lamentato della scarsezza delle osservazioni, particolarmente sugli oceani e sulle regioni deserte, sarà sommerso da una valanga di dati che gli giungeranno continuamente a migliaia e migliaia da tutta la terra; e che richiederanno una organizzazione minuta e perfetta, e verosimilmente l'impiego di calcolatrici elettroniche, per essere utilizzati completamente o quasi.

Si comprende perciò come il lancio del «Tiros II», il nuovo satellite meteorologico che certamente comporterà dei perfezionamenti rispetto al precedente, desti il più vivo interesse nel mondo scientifico. Molte nazioni, fra cui l'Italia, sono state invitate dagli Stati Uniti a collaborare all'esperimento, con speciali osservazioni, e certamente tutte, o quasi, faranno del loro meglio per la riuscita della importante prova. E noi ci auguriamo che le cose vadano in modo tale da costituire un ulteriore sostanziale progresso per la conoscenza dell'atmosfera e per la pratica della previsione del tempo.

Raul Bilancini

Stasera i ferrovieri romani ritarderanno la partenza dei treni

Roma, 24 ottobre.

Proclamato dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil inizierà domani sera lo sciopero del personale di macchina e viaggiante dei depositi di Roma per rivendicare l'assegnazione del premio olimpico. Lo sciopero comincerà alle 21, terminerà il 26 ottobre alla stessa data e consisterà nel ritardare di 20 minuti la partenza o l'arrivo nel compartimento di Roma - di tutti i treni.

Per i prossimi giorni è prevista un'altra sospensione che riguarderà il personale delle stazioni di Roma e successivamente quelle della provincia. Dopo di ciò scenderanno in sciopero gli operai ed i tecnici degli impianti fissi.

Dinanzi alla tragica oreficeria

Una folla di curiosi sosta dinanzi all'oreficeria commentando la tragedia (Telef.)

Improvvisa tragedia in una piazza centrale di Asti

Un gioielliere spara e uccide il ladro che in pieno giorno penetra nel negozio

Era stato rapinato nel luglio scorso alla medesima ora - Ieri vigilava dietro il banco durante la chiusura - Come vede lo sconosciuto, esplode due colpi - Una «Giulietta», che attendeva fuori con i complici, fugge velocissima - Il morto è un pregiudicato milanese - L'uccisore arrestato e poi rimesso in libertà

Vittorio Bre, di 58 anni, che ha sparato sul ladro

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 24 ottobre.

Un malvivente che cercava di svaligiare un'oreficeria nel centro di Asti è stato abbattuto oggi con un colpo di rivoltella dal negoziante Vittorio Bre, di 58 anni. L'uomo è morto poco dopo all'ospedale di Asti. E' la seconda volta, nel giro di pochi mesi, che l'oreficeria Bre cade sotto il tiro dei ladri. Nel luglio scorso lo stesso Vittorio Bre esplose cinque colpi di rivoltella contro una «Giulietta» che recava due predoni sconosciuti in fuga; uno dei malfattori aveva sfondato la vetrina del negozio e rubato alcuni tableaux carichi di preziosi per quasi cinque milioni. I colpi del signor Bre avevano fallito di poco il bersaglio: qualche giorno dopo la «Giulietta» era stata ritrovata ai margini di una strada, con la targa sforacchiata.

Anche oggi, come nel luglio, i malviventi hanno scelto l'ora della siesta per agire. Il fatto è avvenuto verso le 13,15, in piazza Libertà, dove si apre il negozio dei Bre, padre e figlio. Poco dopo il mezzogiorno e mezzo i due si danno il cambio nel negozio: il figlio va a pranzo, il padre lo sostituisce e rimane chiuso nell'oreficeria aspettando la ripresa pomeridiana del lavoro. Così ogni giorno, così anche quest'oggi. A una ventina di metri, qualcuno, appiattato a bordo di una «Giulietta», osserva la scena: Silvio Bre esce, chiude alle sue spalle la porta e prima di allontanarsi ha cura di abbassare a metà la saracinesca. Gli sconosciuti della «Giulietta» non hanno fatto caso, però, a un particolare molto importante: pochi minuti prima dell'uscita di Silvio Bre, era entrato nell'oreficeria il padre, Vittorio. Si era andato a sedere, come di consueto, dietro il banco, silenzioso nella penombra.

La piazza è quasi deserta, quando dalla vettura in sosta scende uno sconosciuto, con una grossa borsa di cuoio in mano. Si avvicina alla vetrina dei Bre, si dà un'occhiata intorno. Poi, con rapida mossa, entra nel piccolo vano tra la serranda e il negozio vero e proprio: qui, si rigira e con un uncino aggancia la saracinesca e la abbassa completamente. L'uomo rimane chiuso in tal modo tra la parete d'acciaio e l'antiporta a vetri. Il negozio è precipitato nel buio. Ma Vittorio Bre ha avuto la netta sensazione di ciò che sta succedendo; grida, impugna la pistola, che tiene su uno scaffaletto accanto al banco, a portata di mano. Spara. Un colpo, un altro colpo. Poi un gemito: un uomo si è afflosciato sulle ginocchia, ferito a morte. Vittorio Bre accende la luce, si attacca al telefono, chiama il figlio. Questi accorre: apre la serranda e il mascherato gli russola ai piedi. E' Ferdinando Riboni — il suo nome si saprà più tardi — che un colpo alla tempia destra ha fulminato nell'atto in cui si chinava sulla borsa di cuoio nero, per raccoglierne i ferri necessari all'impresa. L'uomo è trasportato di gran velocità all'ospedale (la Croce Verde ha sede nella stessa piazza): gli praticano la trasfusione del sangue, il dottor Ferraris tenta di tamponargli la violenta emorragia e di estrargli il proiettile dal capo. Inutilmente: alle 14,10 l'uomo muore senza avere ripreso conoscenza.

E' una vita non esemplare che si chiude tragicamente: lo si vede dall'uncino che gli è servito per abbassare la saracinesca, e che gli è caduto di mano, dal piede di porco, dai grimaldelli, dal diamante-tagliavetri, dalla pila tascabile, che chiudeva nella borsa di cuoio. In tasca ha mille lire e una carta d'identità, recentissima, porta la data del luglio scorso. L'ucciso è nato a Cusano Milanino cinquantaquattro anni fa e residente a Milano, in viale Lucania 64, coniugato, due figli; di professione «viaggiatore». La questura di Milano lo sta ricercando da qualche tempo, furti e truffe lo hanno portato in carcere più di qualche volta. Fino ad alcuni anni fa, abitava in viale Lucania, al numero 24; ma poi dall'appartamento se n'era andato d'improvviso un bel mattino, con tutta la famiglia, lasciando i mobili e, da pagare, un certo numero di mensilità d'affitto arretrato. Da allora si erano perdute nella metropoli le tracce di Ferdinando Riboni.

Ora si è scoperto qual fosse il genere del suo «viaggiare». Ma può bastare un passato così poco degno di rispetto a giustificarne l'uccisione? Ci vogliono, evidentemente, altre giustificazioni più convincenti. Era proprio necessaria la sua morte? La polizia, subito accorsa, invita l'orefice Bre in questura; in stato di fermo il dirigente della Squadra Mobile lo interroga lungamente. Più tardi, trasportato alla Procura della Repubblica, Vittorio Bre viene interrogato anche dal sostituto Procuratore, dottor Catrambone. Vengono in luce i particolari della sparatoria: Vittorio Bre ha sparato alla cieca, contro un nemico potenziale che aveva fatto irruzione nel suo negozio. Come poteva immaginare che lo sconosciuto non fosse armato? Il Bre, che da un occhio non ci vede e dall'altro ci vede poco, ha avuto netta la sensazione di essere sopraffatto, solo se avesse tardato a sparare. Nel buio, quest'uomo ha tirato i suoi colpi all'impazzata, non tuttavia mirando al capo: solo il gesto dei Riboni, di abbassarsi per impugnare i ferri o la pila tascabile, ha consentito allo sparatore di centrare l'uomo in modo così irreparabile. L'arma che egli impugnava era regolarmente denunciata. Il suo stato d'animo, dopo il furto subito nel luglio scorso, era legittimamente turbato, e pronto alle difese.

Il magistrato prende atto e dopo qualche formalità indispensabile lo rilascia in libertà provvisoria. Domattina, la salma dello sciagurato Riboni sarà sottoposta ad autopsia; dei due colpi sparati dal Bre, uno solo lo ha raggiunto, l'altro è rimasto incastrato nel vano della porta a vetri. Erano tutt'e due colpi sparati bassi, come ha potuto accertare la polizia nel suo sopraluogo.

Mentre si svolgevano ad Asti questi atti giudiziari la questura si collegava telefonicamente con la Squadra Mobile di Milano, e disponeva il pattugliamento delle strade principali in tutta la regione e in Lombardia, al fine di catturare i due fuggiaschi in «Giulietta». Purtroppo, due sole persone erano state testimoni della loro fuga, due passanti che transitavano per Piazza della Libertà, ad Asti, nel momento in cui il Riboni cadeva sotto la rivoltellata del Bre. All'eco di quei colpi, la vettura era partita di gran velocità, quasi travolgendo i due, i quali non avevano potuto nemmeno rilevare il numero della targa. In serata una «Giulietta Sprint» targata Milano, con tutta probabilità quella usata per il colpo ladresco ad Asti, è stata trovata dai carabinieri di Tortona, abbandonata in una strada secondaria della frazione di Rivalta Scrivia, a pochi chilometri dalla città, lungo la statale per Novi Ligure.

g. gh.

La vittima, Ferdinando Riboni, uccise con un colpo di rivoltella dall'orefice

Si teme una nuova ondata di terrorismo algerino in Francia

Gli agenti arabi a Parigi vivono nella psicosi degli attentati del Fln Ieri hanno sparato su un camion scambiando per fucilate gli scoppi dello scappamento - Due morti e parecchi feriti negli attacchi di domenica

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 ottobre.

Una nuova sparatoria è avvenuta oggi sul Boulevard de la Gare dinanzi a uno dei cinque posti di polizia degli agenti algerini attaccati ieri sera dagli uomini del Fronte di liberazione nazionale. I quali lasciarono due morti sul terreno e ferirono otto dei loro avversari. Si ritiene che almeno tra degli aggressori siano egualmente feriti.

La sparatoria odierna è avvenuta poco dopo le ore 15. Improvvisamente alcuni passanti udirono crepitare i fucili e videro un uomo che, saltato da un camion, correva a rifugiarsi sotto un portone. Dato l'allarme, numerosi agenti assediavano la casa e la perquisivano, ma non trovavano nessuno. Nel frattempo un giovane di 25 anni, accompagnato da due arabi, si presentava al commissariato di polizia del quartiere per protestare contro l'aggressione di cui era stato vittima: ritornava, al volante del suo camion, trasportando anche tre compagni di lavoro algerini all'azienda dov'è impiegato, e mentre passava dinanzi al posto di polizia del Boulevard de la Gare, gli agenti avevano sparato su di lui. Gli agenti algerini, immediatamente interrogati, hanno dichiarato di avere soltanto risposto ad alcune fucilate. E l'equivoco è stato immediatamente chiarito: avevano udito gli scoppi del tubo di scappamento e si erano impauriti. D'altra parte una degli operai algerini che si trovava sul camion, vistosi preso di mira, era saltato per cercare rifugio in una casa dalla quale era riuscito poi a dileguarsi passando dal cortile.

Questo incidente, che per fortuna non ha fatto vittime, ma danneggiato soltanto delle macchine che erano ferme poco distanti, dimostra lo stato di estrema tensione in cui si trovano gli agenti della polizia parigina, e soprattutto quelli algerini. Costoro sono circa 400; il loro compito principale consiste nell'identificare i compatrioti che si dedicano alle collette fra gli operai algerini, nonché a denunciare coloro che militano per il Fronte di liberazione nazionale; non può quindi stupire che al minimo scoppio credano a un attentato.

Dopo i cinque attacchi di ieri sera contro i posti di polizia tenuti dagli algerini, parecchie centinaia di persone vennero arrestate nei rispettivi domicili o nei caffè e nelle locande frequentate dagli arabi, ma soltanto una ottantina sono state trattenute e il loro interrogatorio non è ancora finito.

La polizia è convinta che una nuova ondata di terrorismo, e non soltanto contro gli agenti algerini, sia cominciata con i fatti di ieri e l'assassinio dell'ufficiale Rachid Kilhou a Valence, ucciso con la puntura di un ago avvelenato. Non c'è dubbio che l'aggressione di ieri sera, avvoltasi contemporaneamente in cinque punti diversi, sia stata organizzata da un vero e proprio stato maggiore, che ha a disposizione armi e uomini decisi.

Alcuni episodi riferiti da testimoni confermano che gli aggressori erano audacissimi. Alcuni, dopo l'attacco ai posti di polizia, al riparo in salvo costringendo un autista di piazza a trasportarli lontano, senza tener conto dei semafori né dei fischi degli agenti, altri, inseguiti nel «métrò», sebbene fossero feriti, riuscivano a dileguarsi mescolandosi alla folla impaurita, mentre uno di loro proteggeva la ritirata sparando sulla polizia prima di sparire a sua volta; altri due infine si erano rifugiati in una casa privata, dove un operaio, una moglie e una loro bambina di quattro anni stavano guardando la televisione: «Non muovetevi e non vi faremo nulla di male» dissero i due arabi. Venti minuti dopo scomparivano, uno passando dalla finestra e l'altro da un abbaino.

l. m.

L'ex-regina di Bulgaria ricevuta in udienza dal Papa

Città del Vaticano, 24 ottobre

(*r. p.*) Il Papa ha accordato udienza questa mattina alla ex-regina Giovanna di Bulgaria, trattenendola a colloquio per circa un quarto d'ora.

L'ex regina Giovanna, andata sposa a Boris di Bulgaria, fu al centro di una grave questione religiosa nell'ultimo periodo del pontificato di Pio XI. Trattandosi di un matrimonio misto (Giovanna era cattolica e Boris ortodosso), esso era stato preceduto dalle consuete trattative che sempre da parte cattolica si esigono in questi casi, soprattutto l'impegno all'educazione cattolica dei nascituri da parte dei due coniugi.

L'ex re Boris non rispettò in seguito i patti convenuti e Pio XI se ne dolse pubblicamente e solennemente, facendone oggetto di un discorso al collegio cardinalizio. In tutta la vicenda ebbe parte diretta anche l'attuale Pontefice, che a quell'epoca svolgeva la sua attività come rappresentante papale nei Balcani.

La visita nella settimana scorsa dell'ex-re Simeone e quella attuale della ex regina di Bulgaria hanno carattere di pura e semplice cortesia. Qualcuno ha avanzato una ipotesi, per la quale, però, non esistono dati di fatto in qualche modo validi: che cioè l'incontro con il Papa possa preludere alla conversione al cattolicesimo del giovane re sovrano di Bulgaria.

Credono ancora alla stregoneria gli abitanti di un villaggio russo

Un'inchiesta delle "Izvestia,, rivela le persecuzioni ad un sordomuto "servo del demonio,. - Il fanatismo delle genti, scrive sdegnato il giornale, è condiviso anche da iscritti al partito comunista

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 24 ottobre.

Non lontano da Mosca verso il confine ucraino, nella regione di Briansk, c'è un villaggio diviso in due fazioni: gli uni sono convinti che un vecchio sordomuto, di nome Stefano Atrohov, sia uno stregone, gli altri non lo credono ma non fanno nulla per difendere il perseguitato.

Ghnilovo è il nome del villaggio, al quale si è cominciato a guardare da Mosca per puro caso. Le *Izvestia* hanno ricevuto una lettera che dice: «Sono un semplice operaio e non ho mai scritto ai giornali. Vi prego di scusarmi se mi esprimo male. Vivo nella città di Mlsni Taghil (centro siderurgico degli Urali); nell'estate scorsa sono andato in vacanza nel mio villaggio nativo di Ghnilovo, in provincia di Briansk, e ciò che ho visto e udito mi costringe a scrivere questa lettera».

In breve, l'autore del messaggio racconta fatti incredibili. Il direttore delle *Izvestia* ne fu gravemente impressionato e spedì a Ghnilovo un redattore per controllare le notizie ricevute. Era tutto vero.

Il veterano di guerra Atrohov, sordomuto, veniva perseguitato come stregone e servo del demonio e non si poteva difendere. Suo figlio era sotto le armi e la vecchia moglie, da sola, non era in grado di fronteggiare il fanatismo delle donne del paese.

Un giorno, Atrohov aveva incontrato la giovane Maria Nisterova, che avrebbe dovuto andare in moglie a suo figlio soldato e che invece si era sposata con un maestro elementare. Tentò di comunicare con lei a segni, ma la giovane Maria fuggì gridando: «Il demonio mi insegue!», e svenne. Maria era da qualche tempo malata di epilessia, senza saperlo. Era davvero atterrita, poiché la madre e la zia, due bigotte fanatiche, l'avevano indotta a credere che il sordomuto fosse al servizio del maligno e l'avesse maledetta per via del suo matrimonio.

Da quel giorno, si diffuse nel paese la voce che Maria era stata «guastata» dal vecchio Atrohov. Costui non poté più farsi vedere per le vie del villaggio senza che le vecchie gridassero: «Signore, salvaci dallo stregone del maligno!».

«Il paese — confermano le *Izvestia* — è diviso in due». Anche all'inviato del giornale le vecchie di Ghnilovo hanno confermato che Atrohov è senza dubbio uno stregone. «Abbiamo visto noi stesse che tiene la lampada accesa tutta la notte. Sicuramente legge il Libro Nero della magia».

Un giorno, la madre di Maria aggredì la moglie del sordomuto accusando anche lei di stregoneria e gridando: «Mi hai guastato la figlia, antieristo! Ti ammazzo!». Ogni volta che incontrava Atrohov Maria, suggestionata, sveniva.

Il dramma aveva raggiunto tale intensità che gli Atrohov non osavano più avventurarsi fuori di casa.

Le *Izvestia* hanno accertato che nessuno ha preso attivamente le difese del sordomuto e di sua moglie, sebbene il villaggio conti trentun iscritti al partito comunista. Vi è di più: lo stesso padre di Maria, capo della famiglia che prima delle altre ha perseguitato il sordomuto, è un iscritto al partito.

Nemmeno i maestri della scuola comunale hanno tentato di contrastare il fanatismo. Il marito della giovane epilettica, insegnante, ha accettato perfino che la moglie andasse a curarsi dalla guaritrici, anziché dai medici.

In questa nuova Salem russa viene spiegato ora che gli stregoni non esistono e verrà tenuta anche una serie di conferenze sul tema: «L'epilessia». Ma non pare che gli iscritti al partito e i colcosiani ne siano troppo convinti. Quando la proposta fu discussa per la prima volta, lo stesso capo cellula del partito si limitò a dire: «Certo, se proprio volete, si può anche fare».

a. f.

Per le operazioni di naia

La chiamata alle armi rinviata all'8 novembre

Roma, 24 ottobre.

Il ministro della Difesa, allo scopo di consentire che i giovani chiamati a presentarsi alle armi per il servizio di leva nei primi giorni del prossimo novembre possano agevolmente esercitare il loro diritto di voto nelle elezioni amministrative, ha disposto che la presentazione alle singole unità venga posticipata all'8 novembre.

All'esame del Cip la riduzione del prezzo di 3750 medicinali

Roma, 24 ottobre.

Le proposte del ministro della Sanità, sen. Giardina, per la diminuzione dei prezzi al pubblico di 3750 confezioni di specialità medicinali, sono state esaminate stamani dalla commissione tecnica del Cip.

Le specialità comprendono il vaccino antipolio, il cui prezzo diminuirà in media del 20% circa; la sparina (30% circa); le associazioni di antibiotici, di ormoni, di vitamine, di estratti spatici.

Secondo le proposte del ministro della Sanità, tali medicinali dovrebbero subire le seguenti riduzioni nel prezzo di vendita:

nel settore delle specialità autorizzate fino al 31-12-1958, 10% per i medicinali con un prezzo di vendita non superiore a mille lire; 15% per le specialità con prezzo di vendita tra 1000 e 2000 lire; il 25% oltre 2000 lire;

per tutti i prodotti farmaceutici autorizzati lo scorso anno 10%;

per tutti i prodotti medicinali provenienti dall'estero e per quelli destinati ad uso veterinario 30%.

Nel corso della discussione i rappresentanti degli industriali farmaceutici hanno dichiarato di non opporsi alla necessità di applicare un ribasso alla specialità. Hanno aggiunto, però, di non ritenere giusti i criteri con i quali tali riduzioni verranno applicate. Infatti — hanno osservato — le riduzioni percentuali indiscriminate su tutti i prodotti danneggiano le aziende farmaceutiche che mettono in vendita specialità a prezzi equi e favoriscono quelle che, invece, praticano, per gli stessi prodotti venduti sotto un nome diverso, un prezzo pressochè doppio.

UNA SELEZIONE IMMOBILIARE
nella cornice più lussuosa del mondo
A MONTE-CARLO
Incanto di luce, di sole e di gioia!
IL SONTUOSO EDIFICIO DI
BEAU RIVAGE
Vi offre, in comproprietà, i suoi appartamenti di gran lusso e confortevolissimi.
Il sito del BEAU-RIVAGE è unico nel Principato di MONACO.
La sua posizione privilegiata sul Porto, rende la vista materialmente imprendibile.
Il BEAU-RIVAGE rappresenta il sommo della qualità, per la scelta dei materiali e la raffinatezza dei particolari.
La consegna è garantita per APRILE 1961, e le maggiori facilitazioni sono concesse per il pagamento.
Acquistare un appartamento al BEAU-RIVAGE a MONTE CARLO per soggiornare ed abitarvi, significa assicurarsi una vita gradevole, compiendo in pari tempo, un investimento sicuro, ed avendo numerosi altri vantaggi.
Sté. Imm re LE BEAU RIVAGE
9, Av. de Monte-Carlo - Principato di MONACO

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA, TE', CAFFE', BICCHIERI
PORCELLANE LIMOGES, CAPODIMONTE - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23

Per difendersi da tre ubriachi colpisce a morte la figlia tredicenne

La padrona di un'osteria calabrese ha sbagliato mira con la pistola

Catanzaro, 24 ottobre.

Una ragazza di tredici anni è stata uccisa involontariamente dalla madre, con un colpo di pistola che la donna aveva esploso contro tre giovinastri dai quali era stata aggredita. Il fatto è avvenuto in un'osteria di Serra San Bruno. Tre clienti ubriachi pretendevano che la padrona del locale, Maria Morabito di 40 anni, desse loro a credito ancora del vino. Al rifiuto di lei, i tre l'aggredivano, spingendola in un retrobottega dove dormiva la figlia Anna, di 13 anni.

La Morabito riusciva a divincolarsi e ad afferrare un vecchio revolver del marito giacente in un cassetto. I giovinastri, vedendo l'arma in pugno alla donna, si gettavano ancora su di lei, proprio mentre stava premendo il grilletto. Il colpo era deviato, ma il proiettile raggiungeva al petto la giovanissima Anna, che decedeva all'istante.

Due dei tre aggressori sono stati fermati dai carabinieri e identificati per i fratelli Luigi e Bruno Tassone, di 22 e 25 anni, mentre il terzo è riuscito a fuggire. L'involontaria omicida è stata trattenuta dai carabinieri in attesa dell'esito delle indagini.

Un commerciante arrestato tenta il suicidio in carcere

Alessandria, 24 ottobre.

Verso le 13,30 il commerciante Gianfranco Rivolta, di 34 anni, abitante a Silvano d'Orba, detenuto nel locale carcere, ha tentato di togliersi la vita, tagliandosi le vene del braccio sinistro all'altezza del gomito. Per perre in atto il tragico proposito ha rotto il vetro di una finestra, servendosi poi di uno dei taglienti frammenti; un guardiano, accortosene in tempo, ha dato l'allarme e il Rivolta è stato trasportato all'ospedale, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in quindici giorni.

Il mancato suicida aveva fatto parlare di sè venti giorni fa al momento in cui fu arrestato. Si sarebbe reso responsabile di numerose truffe nella nostra città, dove conduceva vita dispendiosa.

NEI MIGLIORI BAR E CAFFE' CHIEDETE IL "CROISSANT,,
frontini
Bono-Bono
PRODOTTI DI QUALITA' IN IGIENICA CONFEZIONE
OTTIMI CON CAPPUCCINO
PERFETTO RIFORNIMENTO MATTINIERO
DEPOSITO TORINO: TELEF. 519.734

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
TELEVISORI CON GETTONIERA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi che contengano una o più lettere iniziali indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 250 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

BOBINE cartone per cavetti e trafilati gomma. Telefonate 783-528. A88596

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Morengo, Mazzini 39. Telefonate 871-713. 23166

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa. Tubovinile pluviali e fognature. Richiesta, corso S. Maurizio 25, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggiami. «Sitor», via Nizza 32, telef. 683-076. 612

DIESEL veloce marino mmmo HP 30 costruzione normal. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8102 — Torino».

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 260-983.

MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 187. 7866

MOTORIDUTTORI, elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi (riavvolgati). Telefonare 22-745. 8944

POUTRELLES materiali per costruzioni reti zincate, paletti per recinzioni. Scrivanie, corso Trapani 180, Torino. Telefonare 383-942. 910

TRATTORI tedeschi nuovi immatricolare HP 25-31 rappresentante liquida realizza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9217 — Torino». A88349

VENDESI trasformatore CEI, Arigamo Primario V. 22.000 22.000 21.000. Secondario 560 V. A 25 P/s 1155 Kv. 1000 periodi 50. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3462 — Torino». A90442

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ESEGUISCE mio domicilio, tuttjo libro cabbaggi, montaggi, riparazioni piccole apparecchiature o altri lavori. Scrivere «Pubblicità Stampa 5476 — Torino». A88198

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 O. stoppe Verdi 26 R. proxima cessazione commerciale avendone sottoscritto. Favorevolissima occasione. Visitatevi, risparmierete. Rimettasi negozio alloggio in corte. 17199

OCCHIALI prodigiosi «Farcisti» lumminosissimi stanno vista sorprendente causa S. Massimo 42. 27074

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni, pitastrellamenti, impianti idraulici, elettrici, riscaldamento. Opere murarie, decorazioni. Tel. 885-358.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concederei crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a impiegati, impiegate, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concederei inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione, dietà, correntezza, segretezza. Fin.Co.Tax piazza Statuto 24, ang. S. Donato. Telefono 47-845 729

A abitanti Torino, provincia, impiegate, operai o possidenti concederei prestiti in giornata, serietà segretezza. AFIA. Pietro Micca 18, Torino. Tel. 40-632.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione brillante. «Efip», corso Re Umberto 5. 16849

A privato dispongo 10.000/7.000 oltre alto reddito sicuro eventuale collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6360 — Torino». A88879

A Torino vendesi cercasi gerenza fabbrica riscaldata pane torrefazione. Telefono 873-417. 1039

A 750.000 negozio mobili borgo S. Salvario vera occasione. Tel. 68-75.

ABBIGLIAMENTO signora, bambini, ultradecennale, laboratorio abitabile, affitto prendesi mitì, urge cedere. Telefonare 30-326. A90158

AFFARE urgentemente cedesi lavanderia, tintoria avviatissima, buona occasione rendersi indipendente, facile prova. Telefonare 80-794. A88318

AFFARE vendo licenza di pasticcio con relativo mobilio e macchinari. Telefonare 520-015. A90460

AFFARONE cartoleria avviatissima semicentrale 1.500.000 cedesi condizioni pagamento. Telef. 527-058. A89095

APIA. Finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, telef. 40-632.

AGLIE' cedesi avviatissimo Albergo Sole centralissimo, due saloni, bar, camere tutti comforts. Rivolgersi proprietario.

ASSISTENZA persona anziana offre in casa mia in cambio vitalizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5484 — Torino».

AUTORIMESSA centrale attuali 100 macchine, officina cedo conveniente. Telefonare 882-850. 711

AVVIATA pensione centrale arredamento nuovo cedo causa trasferimento. Telefonare 513-240 (mattino). A90052

AVVIATISSIMA autoagenzia vasto negozio zona commerciale in Torino, causa ritiro commercio cedo con 4 automezzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 75 — Torino». 931

AVVIATISSIMA lattoisteria centrale causa malattia cedesi prezzo mite. Telefono 80-758. A89346

AZIENDA elettromeccanica rinomatissima, per sviluppo importanti costruzioni, cerca combinazione apporto 15-20 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 77 — Torino». 1072

BAR superalcoolici, permesso rilasciato, sala grandiosa su corso Vittorio vendo. Telefonare 42-720. 1071

BARBIERE cedo due posti, Nizza 69. Telef. 652-770. A89605

BOTTIGLIERIA superalcoolici avvista semicentrale trasferibile avendo 1.500.000. Rosolia, 6, Donato 12. A90160

BAPPO' bottiglieria centrale reddito netto 5.000.000 annui impegni familiari cedesi 5.500.000. Quirico Garibaldi 8.

CAPITALI anticipiamo per acquisto immobili, alloggi, iniziative commerciali et artigiane. Com. FAI, telefono 528-821.

CARTOTECNICA netto cinque milioni cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3364 — Torino». A89697

CAUSA impegni urgenti cediamo Moncalieri esportazione vini, liquori ingrosso minuto. Tel. 641-649. A89404

CAUSA trasferimento cedo, oppure gerenza nuovo negozio Sori. Via Sulle Rocine 6. A89612

CAVALLERA, Palazzo 21, Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CAVALLERA, Saluzzo 21, Profumeria moderna incasso 20.000 cedesi, permutasi alloggio.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Elettrodomestici, radio, televisori, lampadari grandioso (Porta Nuova) rimettiamo.

CAVALLERA, 21, Tinicola caffè, televisione zona signorile. Cedesi occasione. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21, Trattoria caffè, biliardo (cittadina industriale adiacenze) cedesi occasionissima. 985

CEDESI acconciatore signora centro San Paolo, affare, 1850 centrale. Telefonare 590-247. A90373

CEDESI avviatissima drogheria torrefazione centrale, bollettino, alloggio novissimo. Telefonare 31-065. A88144

CEDESI avviatissimo ristorante, Porta Nuova, ottimo affare. Telef. 527-430.

CEDESI rasatinghi 8.500.000 compreso merce. Permutasi con alloggio, casa, terreno. Telefonare 882-492. A89748

CEDESI in Roma pensione avviatissima camere 8, acqua corrente, tre bagni, terrazzo. Roma, via Livorno 27/15.

CEDESI pensione sul mare, letti 50, giardino, parcheggio. Michelotta Varazze.

CEDIAMO bar tabaccheria Bella Savoia, drogheria incasso 70.000. Tel. 553-097.

CEDIAMO commestibili latteria drogherie pastifici torrefazioni occasioni Urat, Giolitti 10. 540

CEDIAMO officina carpenteria metallica leggera pesante lavorazione lamiera mobili metallici ecc. bene attrezzata coperti mq. 3000, attuali 50 dipendenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1342 — Torino». A88786

CEDO caffè bottiglieria centralissima, 3.000.000 trattabili, ottimo affare. Telefonare 553-816. A89505

CERCASI cartoleria e giornali 400-600 copie, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9223 — Torino».

CERCASI gerente per latteria zona Crocetta, Telefono 744-338. A89313

CERCASI gerente per nuova apertura bar rivierasca Asti. Tel. 50-845.

CREDITI recupero celermente, pagamento se esito positivo. Telefonare 40-434.

FARMACIE zona Astigiano affittasi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1521 — Torino». A88764

FRANTOIO elettrico modernamente attrezzato in Toirano (Albenga) vendesi. Rivolgersi avvocato Fossati, via Bonfante 14, Imperia (telef. 58-20).

GEOMETRA referenziato esperto costruzioni cerca finanziatore eventuale collaborazione per lavori in proprio. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3156 — Torino». A87234

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione lavoro. Via Mercanti 18. 709

IFIMA finanzia possessori immobili reddituali. Via Mercanti 18. 709

IFIMA riserva a banchieri prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-879. 709

IMPRESA costruzioni edili attrezzata, disponendo terreno fabbricabile in zona redditizia, tratterebbe partecipazione utili con eventuali finanziatori. Precisare l'entità di partecipazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9197 — Torino».

IMPRESA di grande affidamento costruttivo, proprietaria terreno zona Berardi, progetto approvato 200 camere 15 box, mq. 3000 locali fabbricati, seminterrato, trattorebbe combinazione privato al 50 %, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1352 — Torino».

LATTERIA litri 250, guadagno giornaliero 6000 cedesi 3.500.000. Cavalieri, Saluzzo 21. 958

LATTERIA semicentrale 150 litri attrezzatissimi, alloggio, 2.650.000. Rosolia, S. Donato 12. A90160

LATTERIE, gelaterie, bellissima posizione, qualunque ritiraggio cedesi. Cavalieri, Saluzzo 21. 194

OCCASIONE vendo caffè angolare con biliardo sala televisione ottimo incasso oppure concedo gerenza. Telef. 86-988.

PANETTERIA con forno causa matrimonio cedesi ottimo affare. Telef. 553-683.

PANETTIERI L'Ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane, Saluzzo 72. Tel 652-524.

PARAGGI Porta Nuova rimettesi o affittasi attrezzato laboratorio fitv. Telefonare 652-183. A90171

PIETRALIGURE soprastando cedesi avviatissima pensione ristorante sul mare, spiaggia privata, Casella Postale 60, Finalmarina. A90461

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente convenzionati a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concederemo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correntezza, segretezza. «Fin.Co.Tax.», piazza Statuto 24 ang. S. Donato, telefono 47-346. 588

SALUMERIA centrale 60.000 giornaliere garantito cedo trattasi. Rosolia, San Donato 12. A90160

TABACCHERIA centrale alto reddito cedesi, esame mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1317 — Torino».

UREE cedere causa malattia attrezzatissima tintostireria. Via Almese 15. Tel. 774-516.

TABACCHERIE levate 500.000 750.000 850.000 1.200.000 settimanale ogni zona dilazionando cedo. Quirico, Garibaldi 2. 1042

TINTOSTIRERIA centrale ottima mensile 150.000 automobili. Occasionissima 800 mila. Telefonare 31-693. 678

UFFICIO bar con tabaccheria, capolinea tram, a garanzia. Telef. 730-329.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del mare — Savona — siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente isola d'oro vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tizzoni Milano corso Sempione 62, telefoni 348-861, 345-728. 28420

AFFARE 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, 2 cantine, 2 solai, 2 posti macchina, 2 piano, ascensore, via Nizza 30, 1.200.000 trattabili. Telefonare 652-770. A89605

Le prossime elezioni amministrative

Poche migliaia di voti decideranno le sorti a Venezia

Le previsioni escludono un nuovo tentativo frontista - I partiti di centro sperano di guadagnare un seggio e di arrivare a « quota 31 » assicurandosi la maggioranza assoluta - La democrazia cristiana e l'esperienza dell'apertura a sinistra

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 24 ottobre.

Poche migliaia di voti, forse qualche centinaio soltanto, basteranno il 6 novembre a decidere delle sorti comunali di Venezia, unica fra le grandi città italiane in cui già quattro anni addietro si era praticamente realizzata l'apertura a sinistra.

Dalle precedenti elezioni amministrative, la destra era uscita estremamente debole (un consigliere monarchico e tre missini), la sinistra era rimasta in minoranza (tredici comunisti e tredici socialisti), il centro era avviato alla metà dei sessanta seggi (ventiquattro democristiani, quattro socialdemocratici, due liberali). Governare sarebbe stato impossibile se fra il gruppo consiliare dc, allora fortemente caratterizzato a sinistra, e quello socialista non fosse stata per la prima volta concordata e varata la formula dell'« appoggio esterno »: il psi entrava ufficialmente a far parte della maggioranza appoggiando una giunta esclusivamente democristiana - socialdemocratica.

La storia di quest'insolita collaborazione, durata quasi due anni, non porta a conclusioni troppo favorevoli. Il psi reclamava la sua entrata in giunta, secondo quanto gli era stato più o meno formalmente promesso in un prossimo futuro; la dc si difendeva chiedendogli in cambio una dichiarazione ufficiale di abiura dalla vecchia politica frontista e di ripudio dell'intesa con i comunisti, che non venne mai fatta. Alla vigilia delle elezioni politiche del '58, i socialisti pensarono bene di rompere l'intesa e di tornare sui più comodi banchi della opposizione.

Caduta naturalmente la giunta dc-psdi alla prima votazione del bilancio (dove sarebbe mancata la maggioranza assoluta), i socialisti tornarono anni ad unirsi con i comunisti e, forti dell'adesione di tre dei quattro consiglieri del psdi che avevano lasciato il partito per passare a loro, dettero vita ad una giunta frontista: impresa subito spezzata alcuni con ventinove voti soltanto (tredici pci e sedici psi, fra i quali i tre ex-socialdemocratici col sindaco Gavagnin). Sfumato qualche tentativo milazzeggiante, la giunta non poteva che capitolare anche essa davanti all'ostacolo del bilancio e lasciare il comune alla gestione commissariale protrattasi fino ad oggi.

Senza ricordare queste vicende, sarebbe impossibile esaminare e vagliare previsioni per l'imminente consultazione elettorale. In base ai risultati precedenti, l'aritmetica può portarci sì ad escludere solo una eventualità: quella di un nuovo tentativo frontista. Fermi i comunisti a tredici — ottimo l'opinione prevalente — i socialisti potranno forse passare da tredici a quattordici: « Ma — dice il segretario socialdemocratico dott. Chirelli — anche su per assurdo arrivassero a quindici o anche a sedici, i due partiti di sinistra messi insieme non conquisterebbero mai la maggioranza assoluta, e questa volta non troverebbero più nel psdi gente disposta a dargli una mano ».

E' ad una soluzione centrista che la democrazia cristiana punta questa volta decisamente e apertamente. La sua lista dei candidati ha perso la caratterizzazione a sinistra del '56 per riflettere obiettivamente quella che è la complessa articolazione nazionale e locale del partito di maggioranza; lo stesso *leader* è stato scelto nella persona di Giovanni Favaretto Fisca, del quale si vantano soprattutto le opere realizzate in molti anni di presidenza della provincia e non contestate lieti in campo economico-finanziario. Con questa formazione, giudicata più consona ai gusti del loro elettorato veneziano, i democristiani contano di guadagnare un seggio portando da trenta a trentuno quelli complessivi del centro.

Sulla probabilità di raggiungere « quota trentuno » concordano socialdemocratici e liberali, anche se gli uni e gli altri dichiarano che l'obiettivo sarà raggiunto soltanto grazie alla conquista di un seggio in più da parte del proprio partito. E in favore della stessa tesi sta il fatto incontestabile che, in base ai risultati delle « politiche », i repubblicani (con i quali sono usciti i radicali) dovrebbero conquistare anche loro un seggio, ai danni probabilmente dei monarchici, divisi questa volta in due partiti. Se effettivamente democristiani, socialdemocratici, liberali e repubblicani riusciranno a mettere insieme trentun consiglieri, non ci saranno problemi e il comune avrà una giunta di centro.

Problemi gravi e innumerevoli si porranno, invece, nelle ipotesi contraria, se cioè la democrazia cristiana dovesse trovarsi davanti all'alternativa « apertura a sinistra o nuova gestione commissariale ». I socialisti — ci ha confermato uno dei loro maggiori esponenti, l'avv. Bullam — non intendono più prestarsi ad esperimenti di appoggio esterno, ma sono pronti a trattare per la formazione di una vera e propria giunta comune con democristiani e socialdemocratici (anche senza sperarci troppo)

I socialdemocratici sono favorevoli e tenteranno di dare, prima di ogni altra, questa soluzione al problema di Venezia, pur senza illudersi troppo sulle possibilità di riuscita. I democristiani, infine, preferiscono non parlarne, sperano e puntano tutto su un successo del centro che li esima dall'affrontare il dilemma che a Venezia non è nuovo, che da anni impegna l'elettorato cattolico, gli uomini che lo guidano e quelli ai quali si ispira.

Giovanni Giovannini

Un discorso di Moro su d.c. e socialdemocratici

Venezia, 24 ottobre.

L'on. Moro ha chiarito stasera a Venezia il pensiero del partito di maggioranza. Non si vuole difendere il centrismo, l'attuale governo non significa una « cristallizzazione » delle vecchie formule di solidarietà democratica superata da anni. Si è soltanto in attesa di « convergenze più omogenee per una politica più efficace »: in esse si era sperato e la dc ha dato numerose prove di buona volontà: per quelle convergenze « più omogenee » e la realtà dimostra che non è ancora venuto il momento ».

Il segretario della dc ha significativamente insistito sulla funzione della socialdemocrazia « che si trova nel settore più rischioso e difficile dell'area democratica, sul margine verso la sinistra, da dove viene una minaccia consistente ».

« In questa zona — ha aggiunto Moro — abbiamo trovato un partito sinceramente democratico che pone l'esigenza della libertà come un dato immutabile in una con l'impegno per la promozione dello sviluppo sociale. Alla socialdemocrazia il corpo elettorale deve guardare con estremo rispetto perché essa, senza compromessi e senza incertezze, insieme alla dc, ha contribuito a mettere in movimento quel complesso di forze oscillanti fra democrazia e comunismo ed ha impostato il problema dell'autonomia socialista ». « Il giudizio dei psdi — ha anche detto Moro —, è per la dc molto importante per valutare se veramente qualcosa si muova da sinistra verso la democrazia ».

Il giudizio della dc sull'attuale governo è, secondo Moro, positivo: l'attuale ministero non ha esaurito la sua ragione d'essere perché vi sono tuttora dei pericoli totalitari.

Sindaco democristiano sfidato a duello da un monarchico

Chioggia, 24 ottobre.

Una sfida a duello è stata la conclusione dell'agitato comizio tenuto ieri in piazza Granai dal partito democratico italiano. Mentre l'oratore, Renato Marmiroli, parlava, da alcuni altoparlanti rintronava la voce del sindaco democristiano di Chioggia, il quale in una sala vicina stava facendo una relazione sull'attività dell'amministrazione comunale. Questo fatto indignava gli organizzatori del comizio che protestavano presso un commissario di polizia. Nascevano delle contestazioni e la manifestazione veniva sospesa e rinviata al pomeriggio.

Appena ripresa la parola, il Marmiroli ha sfidato il sindaco ad un duello alla pistola. Padrino per lo sfidante sarebbe il conte Edmondo Bacchini delle Palme, capolista del pdi per le elezioni comunali di Venezia.

Un sindaco muore d'infarto mentre apre un comizio

Terni, 24 ottobre.

Il sindaco di Sangemini, un centro a quindici chilometri dalla nostra città, Eleuterio Galeazzi di 60 anni, è morto per infarto mentre si accingeva ieri a presentare, su un palco eretto sulla piazza del paese, un oratore del pci all'inizio di un comizio.

Il Galeazzi ricopriva la carica di capo dell'amministrazione comunale di Sangemini dal 1946; egli si era presentato anche quest'anno candidato nella lista del partito comunista ed aveva molte probabilità di continuare il suo mandato.

Appena colpito dal grave malore, egli è stato soccorso dai compagni di partito e trasportato subito nella sua abitazione, dove però è giunto cadavere.

Non verranno più in Italia

Joan Carr, di 24 anni (a sinistra) e l'amica Patricia Ewing, di 23, che, giunte a Londra, accusano i « dongiovanni » italiani d'aver « rovinato le loro vacanze » (Tel.)

« A Roma ci seguirono persino nella basilica di San Pietro »

Due turiste inglesi in motoretta si lamentano dei «pappagalli» italiani

Sono entrambe dattilografe, hanno 24 e 23 anni - Le molestie dei dongiovanni sarebbero state così insistenti da costringerle a "fuggire" in Austria; e qui un cameriere italiano le perseguitò con le sue galanterie

Quest'estate i giornali di Londra accusarono le fanciulle britanniche di scendere in Italia in cerca di avventure

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 ottobre.

Il « gallismo » degli italiani è stato più volte oggetto degli sfavorevoli commenti dei giornali europei, ma mai si erano lette parole sdegnate e furenti come quelle apparse oggi su vari quotidiani di Londra. Le proteste provengono da due signorine, una inglese e una canadese, tornate dopo sei mesi di viaggio in motoretta da un capo all'altro dell'Europa. Hanno visitato l'Olanda, il Belgio, la Germania, l'Austria, la Francia, la Svezia, il Liechtenstein, e in tutti questi paesi — esse affermano — sono state trattate con rispetto. Ma non in Italia, e soprattutto a Roma. Qui manigoli di uomini di tutte le età avrebbero avvelenato il loro soggiorno con grossolani ed assillanti inviti.

Le « vittime » dei pappagalli italiani sono due dattilografe dall'aspetto serio, quasi dimesso, senza quelle doti fisiche che suscitano (e non solo in Italia) l'interesse del sesso maschile. L'inglese si chiama Joan Carr e ha 24 anni; la sua amica canadese, Patricia Ewing, ne ha compiuti 23. « E' stata una vera persecuzione — esse sostengono — e tanto più insopportabile e sgradevole in quanto i romei italiani avevano nulla di romantico. Erano rossi e villani, spesso simili a piccoli e ripugnanti gamberetti ».

« Questi Casanova da strapazzo — ha detto con collera Joan Carr — hanno rovinato le nostre vacanze in Italia. Volevamo passare a Roma almeno una settimana, ma dovemmo partire dopo pochi giorni perché i pappagalli ci tormentavano la vita. Fuggimmo a tutta velocità da Roma e dall'Italia e cercammo scampo in Austria ». Ma anche qui le due signorine non trovarono pace. E per colpa di chi? Di un italiano, naturalmente. « Eravamo a letto, in albergo — ha detto Joan Carr — quando un cameriere venne a svegliarci con una tazza di tè. Era un italiano. Ma fummo presente che erano solo le sei, ma si fermò a parlare per mezz'ora e, alla fine, mi fece una dichiarazione d'amore ».

Ma cosa avvenne a Roma? « Ogni qualvolta salivamo su un autobus — afferma la canadese — gli uomini ci urtavano, ci spingevano, ridendo, fischiando e chiedendoci appuntamenti. Una volta, un giovane si mise a sussurrarmi una canzone strizzando gli occhi agli altri passeggeri con l'aria del rubacuori irresistibile. La collera mi prese; lo colpii con un ceffone in pieno viso. Gli altri passeggeri scoppiarono a ridere e il corteggiatore mi guardò come un cane bastonato ».

Una visita al Colosseo fu rovinata dalle insistenze di ben trenta militari che, memori forse delle lezioni di tattica, « circondarono » le giovani straniere. A San Pietro, altra amara esperienza: « Fummo seguite per tutta la cattedrale — riferisce Joan — da un uomo di almeno ottant'anni... ».

A questo punto, i cronisti inglesi hanno chiesto alle due signorine perché non si siano rivolte alla polizia. « Lo facemmo — ha risposto la canadese — ci avviammo a un poliziotto. Gli spiegammo la nostra lamentele, egli ci ascoltò con pazienza, poi disse: " Il mio collega ed io finiamo il servizio alle cinque; perché non andiamo a fare una gita in macchina? " ».

Dicevamo che non è la prima volta che si odono lagnanze del genere. E' ancora fresco il ricordo dell'intervista televisiva concessa, qualche mese fa, da una signora inglese di ritorno dall'Italia. La signora aveva accompagnato per un giro culturale nella penisola alcune sue giovani connazionali, ma il viaggio era stato amareggiato dai molesti e continui corteggiamenti stradali. « Ci ronzavano attorno come mosconi », disse una fanciulla parlando dei nostri Casanova, e la frase fu riprodotta nei giorni seguenti dalla stampa di molti paesi. Molte straniere indubbiamente esagerano: alcune scambiano per tentativi di seduzione una galanteria, un complimento innocente; altre partono già inquiete e prevenute. Moltissime poi non rintuzzano l'aggressività, anzi la cercano, la provocano e sovente vi cadono. Anche questo è un argomento su cui sono stati scritti capitoli. Gli stessi giornali britannici che parlano dei nostri « pappagalli » ammettono che migliaia di fanciulle scendono in Italia alla ricerca d'un idillio mediterraneo e, in un recente libro su Roma, una scrittrice americana sosteneva che di tutte le straniere le inglesi sono quelle che più prontamente e lietamente soccombono allo charme italiano.

m. ci.

Due bolognesi denunciate

Facevano la « questua » travestite da monache

Bologna, 24 ottobre.

Due false suore sono state smascherate dai carabinieri. Si tratta di donne senza fissa dimora, una matura e l'altra giovanissima, che — forse traendo ispirazione da un recente film di Rossellini — avevano escogitato il sistema di travestirsi da monache per truffare i bolognesi di buon cuore. Le due « sorelle », con le mani piene di opuscoli a carattere religioso, di santini ricordo e di altri accessori, si presentavano alle porte delle abitazioni chiedendo l'elemosina a favore di fantomatici derelitti.

I carabinieri hanno sequestrato la questua della giornata, circa 70 mila lire. Le due responsabili, Carmela De Cesaperi di 49 anni e Rosetta Paris di 16, sono state denunciate a piede libero per truffa. Poiché la più giovane, al momento di essere messa in libertà, non aveva altri abiti, si rendeva necessaria la « modifica » di quelli religiosi e a ciò si è provveduto con opportuni colpi di forbici riducendo notevolmente la ampiezza della gonna e abolendo naturalmente velo e sottogola.

Un bimbo cade e scompare in una roggia sotterranea

Il piccolo di 4 anni raccoglieva fiori sulla sponda del canale che ad un certo punto s'inabissa in una conduttura - Il cadavere recuperato dopo 17 ore

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 24 ottobre.

Un bimbo di quattro anni è tragicamente perito travolto dalla corrente vorticosa di una roggia sotterranea; il suo cadavere è stato ricuperato dopo 17 ore di affannose e drammatiche ricerche.

La disgrazia è accaduta alle 18 di ieri a Morano Po, nel corso d'acqua che scorre lungo la strada che dal capoluogo conduce alla frazione Due Sture. Adriano Linarello — la vittima — si era allontanato di una cinquantina di metri dalla propria abitazione, con la coetanea e vicina di casa Patricia Spallanzani, sua abituale compagna di giochi. I due bimbi giocavano con una palla quando, ad un tratto, Adriano vide sulla riva della roggia alcuni fiorellini e volle andare a coglierli. Purtroppo il terreno bagnato lo tradì e il piccino, nel tentativo di strappare i fiori, scivolò cadendo nell'acqua.

Subito la corrente lo travolse. La piccola Patricia, urlando e piangendo, si diresse di corsa verso casa. Fu vista dalla madre dell'Adriano, in quel momento alla finestra. La povera donna intuì la sciagura e sconvolta uscì di casa precipitosamente invocando aiuto. Accorsero altre persone, ma ormai la tragedia era compiuta. Ad una decina di metri dal luogo dove il bimbo era caduto in acqua, la roggia scompare alla vista per inabissarsi in un cunicolo e riapparire solo dopo un percorso di oltre un chilometro in tubazione sotterranea; poi, uscendo da un profondo sifone, riprende il suo corso all'aperto.

Il drammatico episodio richiamò sul luogo gran parte della popolazione del paese; giunsero anche i carabinieri della stazione di Balzola e i vigili del fuoco di Casale e, più tardi, il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di questa città, dott. Porta. Come prima operazione, i vigili deviarono il corso dell'acqua e proseguirono la roggia, ma le difficoltà maggiori, quasi insuperabili, risultavano dalla ristrettezza del tubo.

Per tutta la notte i vigili lavorarono febbrilmente, senza interruzione fino al mattino e finalmente, alle 11, il cadavere poteva essere ricuperato proprio nel sifone terminale della conduttura sotterranea. Una gran folla, commossa e silenziosa, aveva assistito alle ricerche. Terminati gli accertamenti di rito, la autorità giudiziaria ha concesso il nulla-osta per la rimozione della piccola salma.

e. d. a.

Un pensionato si uccide dandosi fuoco ai vestiti

L'aiuto dei pompieri nell'accorrere si scontra ad un incrocio

Pisa, 24 ottobre.

Il pensionato Igino Gemignani di 69 anni, oggi pomeriggio, dopo aver preso il tè con la moglie e due cognate, appena esse sono uscite, si è rovesciato addosso una bottiglia di alcool denaturato appiccandosi il fuoco alle vesti con un fiammifero. Quando la moglie è rientrata ha trovato il marito morto carbonizzato. Il Gemignani era stato recentemente colpito da trombosi cerebrale e viveva sotto l'incubo della paralisi.

Qualche vicino, vedendo uscire il fumo dalle finestre, aveva nel frattempo chiamato i vigili del fuoco che accorrevano con un'autopompa. Dalla caserma partiva anche l'auto del comandante che, giunta all'incrocio fra via Crispi e via Manzoni, si è scontrata violentemente, a circa 30 km. all'ora, con un pullman. I due automezzi hanno riportato gravissimi danni. Il comandante dei vigili, maggiore Silvestrini, e l'autista De Bernardis, trasportati all'ospedale sono stati giudicati guaribili rispettivamente in sette ed in tre giorni.

AUTONOLEGGIO HERTZ Rent a car fra giorni a TORINO

Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Bologna

AVVISO

La S.p.A. S.A.R.I.A.F. SOCIETA' AZIONARIA ROMAGNOLA INDUSTRIE AGRICOLO FARMACEUTICHE con sede in Bologna, costituita il 27 maggio 1947 rogito notaio Galleani di Bologna, con capitale di L. 1.000.000.000 interamente versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale alla Borsa Valori di Bologna e alla Borsa Valori di Milano, delle proprie azioni.

Le azioni predette hanno un valore venale di L. 1800 cadauna — valore nominale L. 1000 —, come da certificato peritale del Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio di Bologna.

Bologna, 20 ottobre 1960.

Il Segretario Generale
F.to: P. CAZZOLA

Il Presidente
F.to: G. MERLINI

CHIUSI
sabato 5 novembre gli uffici della SIP

La S.I.P. SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE informa i suoi utenti che sabato 5 novembre gli sportelli per il pubblico degli Uffici di via Bertola n. 40 e di via Bologna n. 11 rimarranno chiusi. Funzioneranno, naturalmente, i consueti servizi tecnici di assistenza all'Utenza.

CITTA' DI TORINO

Divisione VIII Amministrativa
Lavori Pubblici

AVVISO

La Città di Torino, intende proseguire nello sviluppo del programma edilizio denominato « Torino-Casa » assicurando il finanziamento e provvedendo alla costruzione di alloggi da cedersi con patto di futura vendita a soci di Cooperative Edilizie regolarmente costituite.

Chiunque abbia interesse potrà prendere visione presso la Divisione VIII Amministrativa LL. PP. (via Corte d'Appello 1, nelle consuete ore d'ufficio) delle norme che disciplinano il nuovo piano edilizio e delle modalità di presentazione delle domande di assegnazione da inoltrarsi entro il 30 novembre 1960.

Torino, li 17 ottobre 1960.

Il Segretario Generale
Reggente: GILETTI

Il Sindaco: PEYRON

Non si prevedono variazioni nelle "amministrative„ di Alessandria

I partiti di sinistra dovrebbero conservare la maggioranza - Scarso interesse per i comizi

Alessandria, 24 ottobre.

Sono da pochi giorni stati affissi per le vie cittadine i manifesti ufficiali contenenti i nomi di tutti i candidati alle prossime elezioni amministrative: ne sono i partiti in lizza e precisamente il pci, il psdi, il msi, il psi, il pli e la dc. I simboli appariranno sulla scheda nell'ordine in cui li abbiamo elencati; i candidati in tutto sono 240 e i posti da assegnare in Consiglio quaranta.

I comizi sinora non hanno destato grande interesse fra gli elettori: numerosi sono stati gli oratori di grido già succedutisi nei teatri cittadini, Nenni, Saragat, Pajetta, il ministro dell'Agricoltura Rumor, Almirante; i locali erano affollati, ma si trattava nella maggior parte di iscritti o simpatizzanti del partito, cui apparteneva l'oratore. Anche i comizi all'aperto non hanno avuto miglior successo ed inoltre sono stati ostacolati dal maltempo.

Per quanto riguarda i risultati delle prossime elezioni, si dà per scontato il successo dei partiti socialista e comunista: sorprese non ne potranno avere, se mai, nel periodo post elettorale in quanto la dc potrebbe trovarsi in situazione fortunata su non verranno ripetute le alleanze fra comunisti e socialisti delle passate amministrazione. Nelle elezioni del 27 maggio 1956 i voti attribuiti a ciascun partito furono i seguenti: pci 14707, psi 15134, dc 15991, pli 1782, msi e pnm 2841, psdi 5995; nelle successive elezioni politiche del 25 maggio '58 il partito comunista aveva portato i suoi voti a 16738, cioè ben 2031 in più, mentre erano diminuiti quelli del partito socialista e 13511 (1622 in meno). Per la consultazione del 6 novembre 33 elettori sono esattamente, fra città e sobborghi, 66297, dei quali 30071 maschi e 35426 femmine.

I capilista in genere sono tutti assai conosciuti: per la dc vi è il prof. Giovanni Sisto, che è stato già preside dell'amministrazione provinciale e si ripresenta appunto per le elezioni provinciali; per il psi il maestro Basile, sindaco ormai da un decennio, per i comunisti l'on. Giovanni Cirasta Villa, che fu già vicesindaco per parecchio tempo; per i socialdemocratici, l'ing. on. Pier Luigi Romita (da rilevare che il psdi ha stretto una speciale alleanza col partito repubblicano, mentre il psi conta in lista anche alcuni candidati radicali. In conclusione è opinione comune che la prossima consultazione elettorale non apporterà grandi mutamenti rispetto ai risultati del 1956, ma si presume che, come abbiamo già detto, molte novità si potranno avere, invece, dopo le elezioni.

Ad Acqui si voterà soltanto per il Consiglio provinciale

Acqui, 24 ottobre.

I 13.781 elettori di Acqui Terme (6558 maschi e 7192 femmine) voteranno il 6 novembre prossimo unicamente per il Consiglio provinciale, mentre per il rinnovo del Consiglio comunale gli acquesi andranno alle urne nella primavera del '61. Nella città, infatti, le elezioni amministrative del maggio '56 avevano dato un'assoluta parità di seggi (15 contro 15) ai partiti del centro democratico e ai socialcomunisti, rendendo impossibile la costituzione d'una maggioranza. Furono indette nuove elezioni tenute il 26 maggio 1957, che hanno attribuito 4908 voti alla dc, 3778 al pci, 1945 al psi, 703 ai partiti di destra coalizzati e 685 ai psdi; 16 seggi andarono così alla maggioranza democratica e 14 ai socialcomunisti.

A primavera dunque scadrà il mandato dei 30 consiglieri e allora ad Acqui si voterà per il rinnovo del Consiglio comunale. Proprio per questo fatto, molta importanza viene attribuita al voto che gli acquesi daranno per il Consiglio provinciale. Il voto, infatti, è considerato dalle varie correnti politiche come la prova dell'orientamento dell'elettorato.

I candidati per il collegio di Acqui Terme sono il prof. Arnaldo Sommovigo per la dc, il dott. Raffaele Salvatore per il psi, il rag. Mario Targoni per il pli, il tipografo Giuseppe Carati per il psi, l'artigiano Paolo Bruvia per il psdi, il generale Cesare Garbarino per il msi, il signor Vinicio Andreini per il partito monarchico. Nel '56, al candidato democristiano andarono 3972 voti, al candidato socialcomunista 4834, al candidato liberale 644, al candidato socialdemocratico 3991, al candidato missino 413. Risultarono eletti al Consiglio provinciale il dc prof. Sommovigo, che entrò poi a far parte della Giunta provinciale, e il socialcomunista signor Pietro Bonomo, ora non più candidato. Per quest'anno è data per certa l'elezione del candidato democristiano.

Presentate quattro liste nel comune di Valenza

Valenza, 24 ottobre.

Quattro liste sono state presentate a Valenza per le elezioni comunali del prossimo 6 novembre. Sono quindi in lizza: pci, psi, dc e psdi, capeggiati rispettivamente dal sindaco dott. Luciano Lenti, dal vice-sindaco Ferruccio Rossi, dal comm. Luigi Illario e da Luigi Buzio.

La campagna elettorale è in pieno svolgimento. Si sono già tenuti cinque comizi, seguiti da un discreto numero di cittadini; altri cinque si terranno nella nostra città per concludere la campagna elettorale.

Il prossimo 6 novembre 12.323 valenzani (6992 donne e 6331 uomini) si recheranno alle urne nelle ventuno sezioni elettorali. Rispetto alle amministrative del 1956 si ha un aumento di elettori di 1672 unità. Le elezioni comunali del '56 avevano dato il seguente esito: pci voti 3701 (34,83 per cento); dc voti 3257 (30,68 per cento); psi voti 2374 (22,16 per cento); psdi voti 1353 (12,61 per cento). In quella occasione aveva votato il 86,74 degli elettori. L'amministrazione uscente è retta dai comunisti con 15 seggi e dai socialisti con 7. La democrazia cristiana ne possiede 9 e i socialdemocratici 4. Secondo le previsioni, le amministrative del 6 novembre prossimo a Valenza non dovrebbero portare molti cambiamenti in seno al Consiglio comunale.

Scontri in uno stadio argentino fra spettatori, arbitro e polizia

Due morti e una ventina di feriti - Una bomba lacrimogena lanciata dalle forze dell'ordine esplode in faccia a un uomo accendendolo - Di qui una battaglia generale

Bahia Bianca, 24 ottobre.

Un incontro calcistico fra la squadra del Bahia e quella della « Punta Alta » (due squadre che militano nella divisione inferiore del campionato argentino) si è concluso in una tragedia che sembrava assolutamente imprevedibile: due spettatori sono stati uccisi e una ventina feriti nel corso di una furibonda zuffa con la polizia.

L'episodio è avvenuto a Bahia Bianca, a circa 600 chilometri a sud di Buenos Aires, sul golfo omonico. Le due squadre non avevano segnato e la folla seguiva quasi annoiata l'andamento del confronto. Fu all'inizio della ripresa che si registrarono i gravissimi incidenti. L'arbitro negò un rigore a quelli del Bahia e allora alcuni spettatori cominciarono a gridare « contumelie ». Vi fu un ondeggiare pauroso di folla, la polizia perse la testa, temette che gli spettatori volessero invadere il campo e lanciò tre bombe lacrimogene.

Una di queste, disgraziatamente, colse in pieno viso uno spettatore che cadde, morto sul colpo. Fu come un segnale. La folla, inferocita, e anche impressionata dall'uomo a terra con il viso quasi spappolato dalla bomba, si lanciò contro i poliziotti che lanciarono subito altre bombe. Ma ormai la folla era scatenata: la polizia fece uso delle armi da fuoco, e un altro spettatore cadde sugli spalti, arrossandoli di sangue.

Un urlo immenso nella folla, poi i tifosi presero a picchiarsi ed a percuotere i poliziotti quasi volessero linciarli. Accorsero rinforzi, la battaglia divampò feroce. L'arbitro raggiunse la porticina che immette sul rettangolo di gioco e fuggì seguito dai segnalinee. I giocatori non trovarono niente di meglio che imitare i loro tifosi e la partita si tramutò in una zuffa collettiva e senza esclusione di colpi.

Soltanto l'intervento dell'esercito mise fine agli scontri: sullo stadio e sul prato giacevano due morti e una ventina di feriti (fra i quali alcuni gravissimi) che gemevano. Sono stati operati centinaia di arresti.

L'evento atteso in giornata

Portafortuna a Farah Diba perché abbia un maschio

Teheran, 24 ottobre

A misura che si avvicina la data del 26 ottobre a Teheran aumenta l'impazienza: il ginecologo dell'imperatrice, dottor Saleh, aveva infatti predetto giorni or sono che la nascita dell'infanta reale avrebbe avuto luogo intorno a questa data.

Alla corte imperiale la risposta continua ad essere la stessa: « L'imperatrice sta bene ».

Lettere di auguri, contenenti spesso amuleti, continuano a giungere al palazzo da tutte le città e i villaggi dell'Iran, già pavesati di bandiere, come la capitale, in tutte le moschee si prega.

Medico trovato morto in un albergo di Napoli

Aveva 49 anni - Italo-americano, insegnava all'Università di Detroit - Colpito da un grave male, era tornato in Italia per rivedere il paese natale

Napoli, 24 ottobre.

L'autorità giudiziaria sta svolgendo indagini per accertare le circostanze della morte di un medico italo-americano, il prof. Valentino De Fassio, di 49 anni, docente di patologia medica presso l'Università di Wain a Detroit: egli è stato rinvenuto cadavere in una stanza di un albergo del lungomare, dove aveva preso alloggio fin dall'8 ottobre scorso.

Nativo di Acceria in provincia di Catanzaro, era venuto in Italia per rivedere il paese natale, dopo aver appreso in America di essere affetto da una grave malattia. Il suo vivo desiderio, tuttavia, non potè essere appagato in quanto, sbarcato a Napoli, per i disagi del viaggio alles aggravate le sue condizioni, per cui dovette fermarsi nella nostra città. Stamane il personale dell'albergo aveva notato che il prof. De Fassio non era uscito dalla stanza nonostante l'ora avanzata; allarmato il direttore aveva informato la polizia.

Sul posto si recava un funzionario il quale disponeva perché venisse forzata la porta della stanza. Il professore veniva rinvenuto cadavere nel letto.

Nella perquisizione il funzionario di polizia ha trovato una grossa cintura in pelle dov'erano custodite lire italiane e dollari, nonché altri valori, per complessivi 10 milioni di lire. Il prof. De Fassio era solito portare addosso la cintura contenente la considerevole somma. La polizia ha provveduto ad informare con le dovute cautele i congiunti del prof. De Fassio, ai quali saranno consegnati i denari ed i valori dopo che saranno rese note le volontà testamentarie dello scomparso.

PASTA Auclair

cerca Ditte attrezzate, disposte ad assumere rappresentanza con deposito e concessione per la provincia di Novara - Vercelli - Pavia. Indirizzare a:

PASTA Auclair FOSSANO

CALDE, PRATICHE
PER UN INVERNO PIU CONFORTEVOLE,

gonne pieghettate

"terital" e lana
fibra poliestere
"SCALA D'ORO"

Il più vasto assortimento di colori, di pieghettature, di taglie

dal 20 al 31 ottobre

al negozio
nuovi PRODOTTI RHODIA
via b. buozzi 5

Foto pubblicità 304

Vedi pubblicità a pagina 10 della seconda sezione

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la sconfitta ad opera del Catania

L'esonero di Allasio quasi certo a Bologna

Come allenatore si parla di Pilmark affiancato da un altro tecnico - La Spal ha ceduto Morbello all'Inter per 120 milioni ed ha chiesto Stivanello alla Juventus

(Nostro servizio particolare)

Milano, 24 ottobre.

L'Inter ha concluso questa sera le trattative con la Spal, da tempo iniziate, per l'acquisto dell'ala sinistra Morbello. Il giovane attaccante, che si rivelò nelle file del Casale ed ottenne la definitiva affermazione nell'Alessandria, è costato alla società nerazzurra 120 milioni; l'assunzione di Morbello è stata caldeggiata dallo stesso allenatore dell'Inter, Helenio Herrera, che conta di avere a disposizione l'ala sin da domenica 6 novembre, quando i nerazzurri capiteranno a San Siro il Lecco.

Per riparare alla cessione di Morbello, la Spal ha chiesto alla Juventus l'ala sinistra Stivanello, ed intenderebbe ottenere in prestito dal Napoli la mezz'ala Postiglione e dal Lanerossi Vicenza il giovane centrattacco Cappellaro. Per Stivanello i bianconeri non hanno dato una risposta definitiva.

Da Bologna giungono intanto notizie dell'ormai certo «siluramento» dell'allenatore Allasio, in seguito alla sconfitta subita ieri dalla squadra rossoblù ad opera del Catania. Allasio verrebbe sostituito dallo svedese Pilmark: poichè questi non può occupare ufficialmente tale ruolo, non avendo ancora ottenuto la «licenza» dalla Federazione italiana, verrà affiancato un giovane tecnico diplomato nell'ultima sessione al centro tecnico di Coverciano. Il presidente del Bologna, Dall'Ara, non ha ancora dato l'annuncio ufficiale della sostituzione di Allasio ma il provvedimento pare ormai certo.

Sarebbe questo il secondo allenatore che nella stagione viene sostituito. Come è noto, alla prima giornata di campionato Olivieri del Verona era stato lasciato in libertà ed il suo incarico era passato a Bizzotto. Allasio sarà comunque il primo tecnico di una squadra di serie A ad essere rimosso dall'incarico nella corrente stagione. Al tecnico rossoblù si imputa, oltre alla scarsa forma della squadra, anche l'acquisto del mediano bareso Cappa che non è neppure stato impiegato in formazione nelle prime cinque giornate del torneo.

Tra gli altri possibili trasferimenti di novembre vi è da segnalare la richiesta di Ronson da parte del Genoa al Milan (con risposta negativa). Inoltre l'attaccante Buzzin del Catania, trentunenne, ha sostenuto una prova in una formazione di giovani granata ed ha in corso trattative per un eventuale ingaggio con il Torino. I dirigenti torinesi intenderebbero anche richiedere al Novara l'attaccante Menichini. Infine si parla di Pavinato all'Inter in cambio di Invernizzi al Bologna.

Per le esigenze connesse alla disputa delle partite internazionali ufficiali in calendario a Milano martedì 1° novembre (fra le squadre rappresentative della lega nazionale della Figc e della «Football League» inglese) e a Newcastle il 2 novembre (fra le squadre «Under 23» d'Inghilterra e d'Italia), domenica 30 ottobre il campionato nazionale di serie A è rinviato.

Le gare del campionato di serie A in programma per la sesta giornata di andata saranno quindi giocate, come annunciato sin dal 26 agosto u. s., domenica 6 novembre 1960. Proseguirà invece regolarmente lo svolgimento del campionati delle altre serie.

Per la partita del 1° novembre la «Deutscher Fusshall-Bund» (Federazione calcistica della Germania occidentale) ha così indicato alla «Figc» e alla «Football Association» la terna arbitrale: arbitro signor Gunter Ternieden, di Oberhausen; guardalinee: signori Jakob Schreiber, di Eschueller, Willy Thier, di Gelsenkirchen.

g. l.

L'allenatore Allasio che il Bologna intenderebbe sostituire

Rinaldi si allena ad Anzio per affrontare Moore

Roma, 24 ottobre.

Giulio Rinaldi, campione d'Italia dei pesi medio-massimi e sfidante ufficiale del campione europeo Eric Schoeppner, prosegue nella natia Anzio la preparazione all'incontro che sosterrà al Palazzo dello Sport di Roma la sera di sabato 29 ottobre contro il campione del mondo Archie Moore.

Ogni mattina, assieme al compagno di scuderia Bacceschi, Rinaldi si allena con lunghe sgroppate sulla spiaggia di Lavinio; al pomeriggio, nella palestra appositamente allestita per la preparazione a questo incontro, male sul ring opposto a Bacceschi, Paulon, Jimmy King ed il neo-professionista Napoleoni. Il procuratore dei pugili di Anzio, Proietti, si è detto soddisfatto del grado di forma raggiunto da Rinaldi, soprattutto per la rapidità dei colpi e la velocità del gioco di gambe che potrebbe essere determinante contro l'anziano avversario.

Rinaldi ha dichiarato, a sua volta: «So che l'incontro che mi attende è il più duro della carriera. Mi sto preparando scrupolosamente. Non azzardo pronostici, soltanto spero che il pubblico mi accompagni col suo incitamento in questa difficile prova».

Il campione italiano concluderà gli allenamenti giovedì prossimo e si riposerà venerdì. Soltanto sabato mattina giungerà a Roma per le operazioni di peso. Moore dal canto suo svolge gli ultimi allenamenti in una palestra della capitale.

Il pugile americano sta conducendo con eccezionale impegno le ultime fasi della preparazione, sostenendo giornalmente alcune riprese di allenamento assai «tirate» con Panunzi. Moore non ha ancora deciso se sostenere altri incontri in Italia dopo quello, ormai imminente, con Rinaldi. Probabilmente il campione del mondo dei mediomassimi attenderà, prima di intavolare altre trattative, l'incontro con il pugile di Anzio.

Una serie di sorprese nel campionato italiano di calcio

Juventus, Roma e Inter in giornata nera

I bianconeri battuti a Firenze ed i giallorossi a Napoli - La squadra milanese ha evitato la sconfitta, ma il suo fortissimo attacco è stato bloccato dalla Lazio - Prima vittoria del Torino

Il campionato aveva preso un andamento un po' monotono dopo le prime quattro giornate di lotta, in cui a vincere erano sempre state le stesse tre squadre, ed a seminare punti lungo la strada, in maggiore o minore misura, tutte le altre, esso ha cambiato completamente l'aspetto della situazione. Ora, in tutto in una sola volta, di squadre a punteggio pieno non ne esistono più. Cade la squadra campione è stata battuta clamorosamente. Ora la Roma, con un attacco irresistibile, è tornata da Napoli con un rovescio tutto suo. Ora l'Internazionale, il rullo compressore che doveva schiacciare tutti quanti sotto una valanga di reti, non è riuscita a superare la Lazio. E' il primo della classe che si è lasciato mettere le pastoie dall'ultimo. Ora, il Milan, al quale molti andavano ripetendo che era in continuo progresso, ha inciampato in un pareggio sul proprio campo contro l'Atalanta. Ora, il Bologna, lui pure in casa propria, ha per la seconda volta, dovuto piegare il ginocchio proprio contro quella neopromossa che è il Catania. L'intera classifica si è mossa, ed ha cambiato fisionomia.

Di tutti i risultati a sorpresa della giornata quello che ha fatto maggior rumore proviene da Firenze. Per il punteggio in sé, che è netto in modo impressionante, e per l'andamento del gioco che spiega il risultato stesso. Non ci furono incidenti né irregolarità a giustificare il modo in cui sono andate le cose. Vi furono due fatti, di cui forse l'uno mette in evidenza l'altro. L'uno dei contendenti si è portato molto meglio di quanto sia solito fare: e l'altro parecchio peggio. Le ultime prestazioni della Juventus, in campionato e fuori campionato, avevano già gettato l'allarme nell'ambiente, tali e tanti erano stati i segni precursori di un crollo. Ora, dopo l'allarme è avvenuto il fattaccio. In classifica, per la concomitanza già menzionata di certi altri risultati, la squadra bianconera non ci ha rimesso gran che. Sta di seconda posizione invece che di prima, assieme alla Roma ed al Napoli che è risalito verso l'alto.

L'ex-fiorentino Cervato (a sinistra) e l'ex-bianconero Hamrin durante una fase dell'incontro Fiorentina-Juventus nel quale sono stati tra i protagonisti migliori (Tel.)

Piuttosto è il suo modo di giocare, quello che impressiona in senso non benevolo. La squadra scricchiola in più di un punto, ed ha bisogno di cure che la facciano guarire presto e bene. Mentre ancora è in tempo. Perché a dare l'assalto alla sua posizione di privilegio, sono in parecchi. La squadra deve pensare ai casi suoi, senza più fidare eccessivamente nella sua buona stella.

L'altro fatto della giornata che ha destato scalpore, è avvenuto nella capitale. Qui, l'undici che proclamava ostentatamente di volere e di potere tutto travolgere, ha visto la sua macchina tritatutto bloccata dal modesto organismo di quella Lazio — sola all'ultimo posto — che ognuno dichiarava trovarsi in piena e rovinosa crisi. Un duro colpo, per certe teorie. Proprio vero che, dai limiti di carta modestia, è bene non uscire mai, in nessuna contingenza della vita. Altrimenti si rimane troppo esposti alla sorte, che si diverte ad impartire lezioni a destra ed a manca. Il gioco del calcio è profondamente sempre in molte delle sue estrinsecazioni, e certe stramazzature fanno male a chi le fa ed a chi le fa fare.

Una terza ed una quarta lezione di umiltà sono state inflitte, come già detto, alle cosiddette grandi squadre, a Fuorigrotta ed a San Siro. Dando battaglia aperta alla Roma, il Napoli è riuscito a spuntarla di misura sull'avversario, che fino al giorno prima non aveva ancora subito sconfitta.

A Milano è successo di peggio, qui la squadra che porta il nome della città non ha vinto sul terreno proprio, di fronte ad un undici al quale non si deva credito alcuno, un undici largamente incompleto e che, finora, in casa o fuori, non aveva mai battuto nessuno. Non è la prima volta che smacchi del genere capitano all'undici rossonero in questo scorcio di stagione, ed il fatto in sé starebbe a dimostrare che la squadra non ha forse i mezzi a disposizione per sostenere una parte di primo ordine nel campionato entrato ora in una delle sue fasi più acute. Il Milan ha tre lunghezze di ritardo sulla sua squadra concittadina e finora non ha fatto una grande impressione nel complesso della lotta. Ma non è tutto. Nei risultati a sorpresa che in giornata ha provocato, sta pure il Bologna, che in casa sua ha manovrato in modo da dar luogo alla prima vittoria esterna del Catania, l'unità neopromossa. Piccola tempesta in casa petroniana.

E' tutta lista di risultati strambi, anormali ed inattesi, la giornata per cui, la domenica in cui il campionato potrà rientrare nella sua carreggiata normale, la prima del mese di novembre (dato che il 30 la serie A resta sospesa per le partite internazionali) ognuno dei contendenti starà sul chi vive, come se a lottare si incominciasse in quel momento.

Il Torino ha riportato il suo primo successo pieno della stagione. Ne aveva bisogno. Ha battuto, davanti al proprio pubblico, il Bari per due a uno. Gara tirata, risultato contrastato. La vittoria gli fa del bene. In tutti i sensi. Lo porta fuori dalla zona infuocata, e gli dà fiducia nelle proprie forze. Ora può respirare senza ansia. Sta meglio.

Domenica prossima riposo per tutti. Con grande compiacimento per alcuni. Poi martedì, a Milano, e mercoledì a Newcastle on Tyne in Inghilterra, lavoro per parecchi elementi, i soliti fra i migliori, stranieri, oriundi ed italiani di tutti i tipi da una parte, ed elementi nostrani al di sotto di una certa età dall'altra. Altro tipo di contese. Quando il campionato riprenderà fra un paio di settimane o poco meno, allora la battaglia divamperà in pieno.

Vittorio Pozzo

Risultati e classifica

SERIE A - Risultati: Catania-*Bologna 2-1; *Fiorentina-Juventus 3-0; *Lanerossi-Padova 2-1; *Lazio-Inter 0-0; *Lecce-Udinese 3-1; *Milan-Atalanta 0-0; *Napoli-Roma 3-2; *Spal-Sampdoria 2-2; *Torino-Bari 2-1.

Classifica: Inter p. 9; Roma, Juventus e Napoli 8; Fiorentina e Sampdoria 7; Milan e Catania 6; Padova, Torino, Lanerossi e Lecce 4; Spal, Bologna e Atalanta 3; Bari, Lazio e Udinese 2.

SERIE B - Risultati - *Alessandria-Verona 2-0; Pro Patria-*Brescia 1-0; *Genoa-Parma sospesa 1. c.; Como-*Messina 3-1; *Novara-Foggia 3-1; *Oto Mantova-Marzotto 3-0; Prato-*Reggiana 3-2; *Sambenedettese-Catanzaro 3-0; *Triestina-Palermo 6-0; *Venezia-Simmenthal 1-0.

Classifica: Alessandria, Novara e Como p. 7; Parma, Palermo, Venezia, Sambenedettese e Oto Mantova 6; Messina, Pro Patria e Simmenthal 5; Catanzaro, Prato, Triestina e Marzotto 4; Brescia, Reggiana e Verona 3; Foggia 1; Genoa —2. Parma e Genoa una partita in meno.

Si convocano oggi i calciatori per le partite di Milano e Newcastle

Il mediano dell'Inter Zaglio dovrà stare a riposo per una quindicina di giorni - Nicolè giocherà nella giovanile - Selezionata la formazione degli inglesi «sotto i 23 anni»

Milano, 24 ottobre.

(i. c.) *I selezionatori Viani e Foni, coadiuvati dall'allenatore Bonizzoni, si sono consultati oggi a Milano per orientarsi in merito alla costituzione della rappresentativa della Lega calcistica italiana che il 1° novembre incontrerà allo stadio di San Siro l'equivalente formazione della «Football League» inglese. Le convocazioni saranno diramate domani dalla Figc; però è stato possibile apprendere che ieri figuravano sotto osservazione i seguenti giocatori: portieri: Buffon e Ghezzi; terzini: Picchi, Sarti e Maldini; mediani: Liedholm, Bernasconi, Zaglio, Colombo, Enoli e Bergamaschi; attaccanti: Hamrin, Altafini, Sivori, Skoglund, Angelillo, Boniperti, Charles e Tacchi.*

Certamente Viani e Foni avranno raccolto precise informazioni circa l'efficienza fisica di Zaglio e Liedholm e degli altri giocatori rimasti ieri infortunati. Si rende noto a questo proposito che il mediano interista dovrà restare a riposo per una quindicina di giorni in seguito ad una botta presa al ginocchio. Anche Colombo, che non è ancora del tutto guarito dallo stiramento muscolare, non sarà disponibile. Secondo altre voci è stato preso in considerazione pure il portiere Sarti (Fiorentina) dopo la brillante prova sostenuta contro la Juventus. I giocatori convocati dovranno trovarsi a disposizione dei selezionatori non oltre le ore 19 di giovedì prossimo presso il centro tecnico federale di S. Maria a Coverciano in Firenze, dove cureranno la preparazione fino alla vigilia della partita di Milano. Venerdì si allenneranno contro il Lanerossi.

La comitiva inglese giungerà all'aeroporto della Malpensa lunedì prossimo alle ore 18,40.

In quanto alla nazionale «sotto i 23 anni» anche per esso verranno diramate oggi le convocazioni. Il selezionatore unico Ferrari ha assistito alla gara di Firenze, ma non ha concesso alcuna indiscrezione. E' certo comunque che la nostra «giovanile» destinata a disputare l'incontro di Newcastle l'8 novembre conserverà l'intelaiatura della formazione olimpica, con Nicolè, Corso, Stacchini e qualcun altro come rinforzo.

Da Londra infine viene annunciato che l'«under 23» inglese sarà così formata: Macedo (Fulham); Angus, capitano (Burnley), McNeil (Middlesbrough); Mullery (Fulham), Labone (Everton), Moore (West Ham); Connelly (Bergey), Dobing (Blackburn), Baker (Hibernian), Fantham (Sheffield Wednesday), Charlton (Manchester United).

Come riserve sono stati designati: Banks (Leicester), Bell (Newcastle) e J. Robson (Burnley).

Alessandria, Novara e Como guidano la classifica di serie B

Sospeso a causa del maltempo il confronto fra Genoa e Parma

Due squadre piemontesi, l'Alessandria ed il Novara, ed una lombarda, il Como, guidano la classifica della serie B con 7 punti. Approfittando della «pausa» forzata imposta dalle proibitive condizioni atmosferiche al Genoa ed al Parma (ma non è detto che gli emiliani sarebbero riusciti ad evitare la sconfitta), le tre nuove «vedette» della graduatoria hanno compiuto un netto passo avanti e si sono insediate ai primi posti.

Il risultato che fa maggiore spicco è quello del Como, che è passato vittorioso a Messina. Le compagine lariana ha giocato con intelligenza e senso pratico. Anche il successo dell'Alessandria è stato netto, tanto più che il Verona non è apparso troppo pericoloso. Il gioco dei «grigi» è è stato una impressione il rendimento di Bercellino: il giovane centromediano, sicuro e potente in ogni ripresa pesantissimo, ha retto con autorità agli spunti del vivace Cossa ed ha puntellato con ottimi interventi (non ha commesso un solo errore) il settore arretrato a lui affidato.

Nel Novara, vittorioso di misura ma meritatamente sul battagliero Foggia, il «rientro» di Mantani ha dato brio all'attacco. Si è avuta invece qualche incertezza in difesa, ma si è trattato di errori non gravi e rimediabili in futuro con un po' più di attenzione. Per il Novara, che ha ritrovato Mantani in piena forma, scattante e deciso, è questione di trovare ancora un elemento da inserire a metà campo (il rientrante Molinari?) poi la squadra potrebbe puntare a mete ambiziose.

Nel gruppo delle formazioni che inseguono (a un punto) il terzetto di testa, si notano il Palermo ed il Venezia: i siciliani hanno mostrato a Trieste la solita abilità difensiva, ma sono risultati nulli (o quasi) all'attacco. Il Venezia, dal canto suo, ha faticato più del previsto per battere il Simmenthal Monza ed ha dovuto far ricorso ad un rigore «maligno» a due minuti dal termine per aggiudicarsi i due punti. Nella retroguardia monzese, ottima prova del portiere Rigamonti.

Bene salite, al secondo posto in graduatoria anche la Sambenedettese e l'Oto Mantova, entrambe vittoriose con netti punteggi su Marzotto e Catanzaro, mentre ha sorpreso (ma non troppo) il successo della Pro Patria a Brescia. I biancobù hanno manovrato in velocità ed hanno scombussolato le ordinate, stilisticamente belle ma poco solide trame di manovra degli uomini di Saroni.

Il Genoa, cui la Caf ha condonato una parte minima (tre punti) di penalizzazione, ha dovuto rimandare i propositi battaglieri formulati attendendo il Parma. L'incontro non si è potuto disputare per una specie di nubifragio che ha praticamente allagato il campo di gioco nei primi minuti della partita. La gara sarà disputata probabilmente l'8 dicembre ed il Genoa, frattanto, è ancora due punti sotto quota zero.

g. bar.

Totocalcio: i «tredici» (che sono 23) vincono 7 milioni 512 mila lire ciascuno; i «dodici» (157) 1 milione e 100 mila lire. Colonna vincente: 2-1-1; X-1-X; 1-X-1; 2-2-1-1.

Totip: ai «dodici» (che sono 3) spettano L. 2.085.813 ciascuno; agli «undici» (234) L. 55.066; ai «dieci» (2515) L. 3.451. Colonna vincente: 2-1; 1-1; 1-X; 1-2; 1-1; 2-1.

Nel Premio Tritolaltex la classifica, dopo l'ultima giornata, è la seguente: 1. Roma (Manfredini, 2. Inter (Angelillo e Firmani), 3. Catania (Morelli), Juventus (Nicolè), L. R. Vicenza (Conti), Padova (Milani), Milan (Altafini), Roma (Lojacono), Sampdoria (Brighenti).

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	21	24
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½%	81 40	81 60
» » - ex-ass.	81 30	81 30
Redimibile 1962	72 45	72 45
Redimibile 5%	106 30	106 30
» » - ex-ass.	106 20	106 20
Redimibile 3½%	98 40	98 40
» » - ex-ass.	98 30	98 30
Redimibile 5%	100 60	100 60
» » - ex-ass.	100 50	100 50
Ricostruz. 3½%	88 70	88 70
» » - ex-ass.	88 60	88 60
Ricostruz. 5%	99 80	99 80
» » - ex-ass.	99 70	99 80
Ed. Fond. 5%	99 60	99 20
Fr. 5.5% Imposta	99 50	99 30
Fr. 5.5% Fr. '54	99 60	99 20
B.T.E. 5% 1960	100 80	100 70
» » 1961	100 90	100 90
» » 1962	101 20	101 20
» » 1963	101 37	101 05
» » 1964	101 50	100 95
» » 1965	101 50	101 25
» » 1966	101 40	101 25
» » 1967	101 40	101 25
» » 1968	101 80	101 10
OBBLIGAZIONI		
A.E.I. 3½%	100 80	100 80
» (ex) 4%	102 55	102 40
» » 5%	102 50	102 30
» (ex) 5%	102 70	102 60
» (ex) 5%	104 10	103 70
» (ex) 5%	102 75	102 50
» Elettr. 5%	161 50	161 —
» » 5.50%	154 95	154 95
Soie 3½%	100 37	100 37
» Cost. 6% '52	104 40	103 80
Ital. 3½% '61	154 15	154 —
Ital. 3½% '62	100 45	100 —
» » 3½% '63	98 —	98 —
» » 3½% '64	100 20	100 20
» » 3½% '65	100 10	100 10
» » 3½% '66	100 20	100 10
» » 3½% '67	100 25	100 10
» » 3½% '68	102 85	102 20
C. C. E. F. 5%	98 50	98 50
L. Pavia 3½%	94 —	94 —
» » 4%	94 —	94 —
» » 5%	94 50	94 50
Magliano 5%	95 65	95 60
C.I.R. Sicil. 5%	99 10	99 10
C.I.R. Sicilia »	94 —	94 —
C.I.R. Napoli »	99 20	99 20
» » »	99 —	99 —
» » »	98 50	98 50
Ediz. ved. 4%	102 50	102 —
» Edison 4% '51	103 50	103 20
» » 4% '52	103 —	102 50
» » 4% '53	103 50	103 50
I.R.I. 3½%	101 65	101 65
» 3½%	102 55	102 45
» 5%	102 50	102 50
» 5.50%	102 40	101 80
» 6%	102 50	101 20
» 6.50%	102 30	102 30
» 7%	98 35	97 90
Eptelon 5%	98 60	98 60
» 5.50%	97 50	97 50
» 6%	103 —	103 —
Fiat 5%	102 90	102 50
Fiat 5% '56	103 05	103 —
Fiat 5% '57	105 90	105 —
Fiat 5.50% '59	100 70	100 60
Pirelli 5%	105 —	105 —
Pirelli 6%	109 —	109 —
» » 6%	108 70	108 60
» » 6%	108 —	108 —
» » 6%	111 —	110 —
» » 6%	107 40	106 80
» » 6%	98 —	97 50
» » 6%	106 50	106 50
» » 6%	107 —	107 —
» » 6%	109 20	109 20
» » 6%	108 50	108 —
» » 6%	108 50	108 70
» » 6%	103 50	103 50
» » 6%	106 —	106 —
» » 6%	107 50	106 —
» » 6%	106 —	106 —
» » 6%	103 50	104 —
» » 6%	106 —	106 —
» » 6%	106 —	106 —
» » 6%	106 40	106 10
» » 6%	102 50	102 50
» » 6%	103 —	102 —
» » 6%	108 40	108 50
» » 6%	108 60	108 60
» » 6%	104 —	104 —
» » 6%	103 70	102 50
» » 6%	138 50	137 —
» » 6%	104 —	104 —
» » 6%	102 50	102 50
» » 6%	103 20	103 20
» » 6%	102 —	102 40
» » 6%	102 —	102 —
» » 6%	103 25	102 50
» » 6%	102 50	102 50
» » 6%	102 40	102 50
» » 6%	102 20	102 20
» » 6%	103 —	102 40
» » 6%	102 50	102 50
» » 6%	97 80	97 80
» » 6%	97 60	97 50
» » 6%	114 50	114 —
» » 6%	96 40	96 40
AZIONI PER CUSTANZI FESSILI E MANUFATTI		
Cotonif. Valdis.	—	—
Bergamasca	23000	22000
Visconea	9080	8100
Cotonif. —	—	—
Cotonif. —	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Cosmo Ind.	80	77
Assic. Generali	136500	129500
Ass. Assic. Torino	146000	142500
Alivi	4490	4300
Fond. Meridionali	—	—
Fond. Mediterran.	6050	5760
Fond. Finanz.	—	—
Finsistemica	2080	2000
La Centrale	28950	22200
Invest	6100	5700
Meridionale	(25050)	115000
S.A.I.	—	—
Ut. Sicula	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fonte Gradis.	—	—
M. Amiata	—	—
Montecatini	2055	1880
METALMECCANICI		
Ferriera	—	—
Dalmine	—	2650
Ilva	815	760
Ilva -	860	810
Franchi	1585	1405
Cantieri	1900	1800
Siderurgica	—	—
Metallurgiche	—	—
Pirelli	1330	1270
Saffa	—	—
Safilaz	—	—
Vetrerie	—	—
Fiat	3230	2975
Fiat priv.	2535	2280
Magneti Marelli	2445	—
Olivetti ord.	11300	10500
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Ed. Pelliccione	—	—
F.I.E.	—	1475
Elba	1640	1545
Edison	3650	3500
SIP	2280	2170
Meridionale	2450	2210
Sade	2230	2096
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Zucchi	—	—
Eridania	—	—
Saffa Milano	605	565
Galbani	—	—
Ital. Zucchero	—	—
DIVERSI		
Fonsati Monteb.	—	—
Linoleum	—	—
Cartiera Italiana	—	—
Cartiera Burgo	35900	31000
Acqua Pelabue	2090	2000
Ceramica Pozzi	—	6150
Pirelli	—	—
Ceramiche Pozzi	—	—
Ass. Edit. Cat.	—	—
Rinascente	—	—
CHIMICI		
Montecatini	2625	2530
Montecatini	2025	—
Montecatini	5050	5750
Montecatini	—	—
Montecatini	10700	9500
Montecatini	2420	2350
Montecatini	6060	3500
Montecatini	4290	3797
Liquigas	812	775
Liquigas	215	220
S. I. E. D. O.	—	—
IMMOBILIARI		
Immobil. Roma	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	1460	1350
Sips	—	—

L'apertura ha subito largamente le conseguenze della tendenza pesante emersa nel fuoribursa di sabato. Le prime aperture sono state pesanti, poi il mercato, ricaduto in un primo tempo in un regime di povertà operativa, non ha potuto ritrovare un equilibrio attivo ed ha dovuto accusare ulteriori severe perdite. Il listino La raccolta e livelli minimi della giornata ne ha sanzionato un regresso molto accentuato dai prezzi di venerdì.

Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopobarsa nervosa, con qualche sensibile parzialmente compensata da recuperi su qualche voce. Diritti Assic 1960. Le azioni Assic sono state quotate ex-opzione.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 46 milioni 590 mila c.n., obbligazioni per lire 62 milioni 500 mila c. n., azioni per contanti n. 241.875.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620,75; dollaro canadese 633,45; franco svizzero 144,35; corona danese 90,10; corona norvegese 86,90; corona svedese 120,15; fiorino olandese 164,70; franco belga 12,32; franco francese 125,50; sterlina G. B. 1747; marco germ. 154,90; scellino austriaco 23,80.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori listino: *sterlina oro 5900-6150; marengo svizzero 4850-5100; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-625; franco francese 124,25-125,25; franco belga 12,30-12,40; oro fino 749-760; argento 19,50-20.*

Roma, 24 ottobre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 621,20; dollaro canadese 634,05; franco svizzero 144,38; corona danese 90; corona norvegese 86,80; corona sved. 120,20; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,325; franco francese 125,60; lira sterlina 1747,75; marco tedesco 148,95; scellino austriaco 23,835; peseta spagnola 10,25; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,35; cruzeiro brasiliano 3,24; rublo (Urss) 9,50; sterlina egiziana 1253 p. t.; dinaro jugoslavo 0,52; dracma greca 15,96; lira turca 42,90; sterlina australiana 1385.

Milano, 24 ottobre.

Stamane la borsa era dominata da una unica corrente: quella dei realisti. Titoli primari, di grosse e piccole note, di qualsiasi settore, hanno tutti perso terreno sotto la spinta di una offerta sempre più insistente, mentre nel contempo l'assorbimento diveniva più difficoltoso e la contropartita si faceva più reticente.

Tra i prezzi già sensibilmente depressi dell'apertura e quelli del listino, gli scarti sono sensibilissimi e le flessioni più cospicue vanno dall'11,4 per cento delle Bastogi, al 14,3 della Viscosa, al 15,4 delle Catini, al 16,5 delle cotoniere, al 21,70 della Italpi, al 28,3 delle Fiat ed infine al 33,75 per cento delle Anic, quotate oggi ex-diritto di opzione. Sensibilmente colpiti anche i titoli finanziari, tessili ed alimentari.

Valori di Stato molto calmi, con attività ridottissima: calme anche le obbligazioni con spostamenti di frazioni. In ulteriore ribasso il mercato dell'oro dopo la nuova ripresa a Londra: nel pomeriggio il metallo oscillava a Milano sulle basi di 760-780 lire al grammo.

Titoli trattati: valori di Stato per 775 milioni di lire, obbligazioni per 463 milioni di lire, azioni n. 1.481.795 di cui principalmente: Finsider 71.000; Vallicino 54.000; Viscosa 75.000; Ilva 195 mila; Edison 65.000; Fiat 203.000; Sme 38.500; Liquigas 74.000; Immobiliare 22.500; Rinascente 78 mila.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediob. 115.050; Gim 10.700; Centrale 21.950; Invest 5700; Bastogi 2550; Sviluppo 3500; Finmare 788; Finelettrica 1195; Finsider 1250; Breda 5800; Pirelli & C. 1300; Sifir 3070; Stet 3185; Italpi 6250; Generali 128.600; Ras 49.000; Incendio 19.600; Assicuratrice 135.000; An. Assic. 139.950.

Nord 3115, 4100; Mittel 6300; Veneta 4150; Ausiliare 4700.

Cantoni 44.000; Val Ticino 224; Olcese 3000; De Angeli 9300; Cucirini 16.000; Linificio 1800; Rossari 63.000; Rotondi 80.000; Tessili 13.700; Coton. Mer. 2500; Unione M. 160.000; Gavardo 7800; Lanerossi 9200; Tiltane 800; Fisac 1000; Cascami 12.100; Bernascani 4565; Châtillon 13.500; Snia Visc. 7800; Cornigliano 1800; Ilva 771; Magona 1359; Metallurg. 8320; Amiata 7525; Montecatini 3630; Monteponi 1660; Dalmine 2602; Siele 7400; Brogni - Izar 2800; Falck 13.000; Trafilerie 1500.

Ansaldo 1900; Bianchi 700,50; Fiat 2325; Fiat priv. 2250; Nebiolo 1280; Fr. Tosi 1500; Westinghouse 1650; Olivetti 10.500.

Sade 2000; Cieli 4495; Dinamo 3555; Edison 4460; Edisonvolta 2000; Bresciana 3000; Campania 2420; Caffaro 960; Valdarno 4050; Sarda 6900; Emiliana 3660; Seso 3350; Appenn. C 1300; Pugliese 2261; Subalpina 3650; Sip 3133; Vizzola 5205; Sme 2205; Orobia 2900; Romana 3900; Terni 789; Unes 1481; Marelli 1100; Magneti 1930; Tecnomasio 5393; Teti A 5200; Teti B 5300; Sit 1600; Alto Veneto 2910; Cantieri 2900; Luciana 3000.

Distillati 5630; Eridania 1870; Es Molini 3590; Certosa 4000; Motta 45 000; Roni Zucc 1085.

Anic 3150; Sefta 2555; Italgas 2460; Liquigas 755; Napoli Gas 1830; Piniga 213; Solgas 1900; Larderello 6000; M. Lanza 25.000; Ossigeno 1100; Rumianca 2250; Saronn 2500; Carlo Erba 21.200; Brioschi 14 700.

Aedes 6250; Iniziativa 9550; Magi 2500; Beni Stab. 6995; Gener Imm. 1315; Milano C. 37.500; Sitos 5700; Bon. Ferr. 1040; L'Edificio 5700; Risan N. 9900.

Baroni 1700; Hada 63.200; Burgo 30.000; Ginori 1300; Ciga 8000; Immobiliare 25 070; Cementir 5100; Ceram. Pozzi 3450; Eternit 6000; Rejna A. 2020; Smeriglio 660; Linoleum 6200; Pirelli S.p.A. 2030; Ter. Acqui 19.150; Rinascente 905; U. Acqua 1020; De Ferrari 2050; Elettrocar. 120 000.

Nel pomeriggio scambi molto modesti, con intonazione ancora incerta, ma lievemente migliorata. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2370-2385; Catini 2700-2750; Edison 6420-6500; Viscosa 7950-7950; Sade 2005-2010.

Genova, 24 ottobre.

Mercato con perdite in media dal 3 e 30 per cento e debole sin in apertura che in chiusura. Insistenti le offerte da fuori piazza. Titoli trattati: di Stato per lire 4 milioni, obbligazioni per lire 3 milioni, azioni n. 114.000.

BORSE ESTERE

New York, 24 ottobre.

Il nuovo rialzo nel prezzo dell'oro a Londra ha permesso nella prima ora un recupero delle sue perdite di oltre un punto, ma il corso principale del lingotto entrava nella sesta giornata ribassista consecutiva. Il mercato chiudeva con un quadro di perdite che raggiungevano generalmente la mezza punta di un punto e più. Gli scambi, che presentavano variazioni per lo più frazionali, avevano, in chiusura, una lieve prevalenza di perdite. Azioni scambiate mezzo 1.200.000.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi la media precedente): 20 industriali 571,93 (577,56); 20 Ferroviari 123,85 (124,71); 60 Obbligazioni interne 84,39 (84,36); 15 Pubbliche Utilità 91,57 (92,92).

Quotazioni chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 30,75 (35); Underwood 41,12 (42,50); American Cyanamid 40,37 (41,13); American Tel and Tel 90,25 (90,37); Bethlehem Steel 40,25 (40,37); Dupont De Nemours 183 (183,37); General Electric 72,62 (73,50); General Motors

Lo sciopero che dura ormai da 16 giorni

Oggi si decide per la Cogne
Gli impiegati tornano al lavoro

Al Ministero del Lavoro i sindacalisti hanno riferito le loro richieste Il sottosegretario Calvi annuncia per stamane l'ultimo tentativo di mediazione - Ad Aosta stanotte l'improvvisa risoluzione dei 600 impiegati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 ottobre.

Le delegazioni sostano della «Cogne» sono giunte a Roma nella prima ore del pomeriggio e alle 17 sono convenute al Ministero del Lavoro per riprendere i contatti con il sottosegretario on. Calvi. Al termine della sessione della scorsa settimana si era deciso che i sindacalisti locali sarebbero tornati nella capitale soltanto in caso di accettazione delle proposte di mediazione avanzate dal Ministero del Lavoro mentre un eventuale rifiuto delle maestranze sarebbe stato comunicato al Ministero dai rappresentanti delle confederazioni nazionali. Invece, pur avendo deciso di respingere le note proposte di mediazione, si è ritenuta opportuna una nuova presa di contatto delle delegazioni al completo, nel tentativo di evitare per quanto possibile una rottura dei negoziati ufficiosi.

Così è stato adempiuto dalla rappresentanze locali, per quanto assistite da funzionari delle varie confederazioni, il compito di comunicare al sottosegretario Calvi il rigetto, da parte dei lavoratori della «Cogne», dei «nove punti» della mediazione. Nello stesso tempo, durante un colloquio separato con l'on. Calvi protrattosi per oltre due ore, sono state ulteriormente riesaminate, anzi «ridimensionate», la richiesta a suo tempo presentata dai sindacati all'azienda.

In particolare, sul premio di produzione si è realizzato un sensibile avvicinamento tra le richieste delle maestranze e le proposte di mediazione: forse, i sindacati sarebbero disposti ad accettare che la misura del premio venga fissata in lire 25.000 per il 1960 e in lire 30.000 per il 1961, fermo restando il consueto impegno di un nuovo incontro per determinare l'importo dell'indennità per il 1962. Invece, si è acuito il dissenso sul problema della disciplina dello sciopero negli altiforni e si è rilevata una decisa presa di posizione dei sindacati contro alcuni provvedimenti della direzione «Cogne» nei confronti di alcuni operai e gruppi di operai.

Successivamente, l'on. Calvi ha intrattenuto per quasi una ora i rappresentanti della società Cogne, con i quali ha compiuto un nuovo esame dei termini della difficile controversia e degli ultimi sviluppi della situazione, con particolare riferimento al rigetto del tentativo di mediazione ministeriale sulle basi rese note la scorsa settimana e alle rimostranze dei lavoratori.

Infine, il sottosegretario ha riunito ancora le delegazioni dei lavoratori, esortandole a vagliare con serenità lo sforzo, non indifferente, compiuto dal ministero per giungere ad una soddisfacente soluzione e precisando che, allo stato delle cose, ben poco di più sarebbe possibile fare. «E' questo l'ultimo tentativo — ha precisato il sottosegretario Calvi, congedando le rappresentanze sindacali — che il ministero compie per facilitare la conclusione della vertenza. Dopo questo, è evidente che ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità».

I negoziati ufficiosi proseguiranno domani con una riunione cui parteciperanno, assieme al sottosegretario e al dr. Pistillo, capo divisione presso la direzione generale per i rapporti di lavoro, soltanto i rappresentanti sindacali delle categorie.

L'impressione generale sulla nuova fase di contatti, a giudicare almeno dai colloqui di questa sera, non è certo positiva. Il fatto che le parti siano ferme su posizioni di quasi intransigenza non è l'unico elemento che rende particolarmente difficile il nuovo tentativo di conciliazione: nelle ultime ore, come si è detto, altri motivi sono giunti (quali, ad esempio, le rimostranze dei lavoratori contro provvedimenti di «rappresaglia» che sarebbero stati adottati dall'azienda) ad acuire la notevole tensione già esistente.

Quindi, la sede sindacale ben poche sono le speranze di composizione. Si confida invece in alcuni interventi ad alto livello per trovare il modo di superare l'attuale punto morto.

r. s.

Gli impiegati scioperavano per solidarietà con gli operai

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 24 ottobre.

Stanotte al termine della quindicesima giornata di sciopero, i sindacati hanno deciso di comune accordo che gli impiegati della Cogne, circa 600, tornino domani al lavoro. Essi, non direttamente interessati all'agitazione, scioperavano per solidarietà con gli operai.

La notizia dell'uscita della Cisl, insieme alle Acli e alla Psa, dal comitato di solidarietà cittadina, che ieri sembrava probabile, è stata smentita oggi. Il direttivo del sindacato metalmeccanici e minatori della Cisl ha infatti deciso che è necessario rimanere uniti: le Acli e la pontificia opera di assistenza si sono rimesse alla decisione della Cisl. In questo modo tutti rimangono nel comitato di solidarietà con gli scioperanti. La sottoscrizione ha già raggiunto i nove milioni di lire.

Con la partenza per Roma dei segretari dei tre sindacati Colombo, Cavazzuti e Ravet, si è entrati in un nuovo periodo di calma, rotta soltanto dall'impaziente attesa delle notizie provenienti dalla capitale: la nuova fase delle trattative dovrebbe condurre questa volta ad un accordo di massima, che permetta alle maestranze di riprendere il lavoro in un'atmosfera più serena.

La Cisl, all'atto di riallacciare i contatti con i rappresentanti del ministero del Lavoro e quindi della direzione della «Cogne», tiene tuttavia a far rilevare che gli operai il 15 ottobre scorso avrebbero dovuto percepire il salario delle prime due settimane di settembre, in cui avevano scioperato soltanto due giorni. Ricevendo la busta-paga quasi intatta, avrebbero potuto resistere meglio e più a lungo nella azione iniziata. Purtroppo, dicono i sindacalisti, la direzione del complesso siderurgico non ha consegnato nulla e quindi ha commesso una illegalità.

Domattina alle 9 si riunirà ad Aosta il Consiglio Regionale, convocato d'urgenza per esaminare la vertenza e adottare eventuali provvedimenti. Sarà questo il primo intervento ufficiale dell'Amministrazione regionale. Il presidente della Giunta, avv. Marcoz, spiegherà quale è stata l'azione svolta dalla Giunta per aiutare a risolvere la drammatica controversia che ha paralizzato la vita della intera città.

l. r.

Le richieste dei barbieri per un nuovo contratto

Roma, 24 ottobre.

La Commissione nazionale dei lavoratori barbieri e parrucchieri ha preso oggi in esame la situazione contrattuale ed organizzativa della categoria, deliberando di sollecitare le organizzazioni artigiane dei barbieri e parrucchieri ad un incontro risolutivo per un nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro.

E' stato deciso di richiedere la definizione preliminare delle ferie, della gratifica annuale, delle indennità di licenziamento o dimissioni e delle festività infrasettimanali. Per queste indennità verrà proposta l'istituzione di una cassa di accantonamento, sul tipo della cassa edili.

E' stato anche deliberato di porre allo studio, per un'iniziativa a breve termine, i problemi dell'elevamento del salario convenzionale ai fini previdenziali e dell'equiparazione degli assegni familiari a quelli ora vigenti nel settore commerciale.

Da studente a rapinatore per rendersi indipendente

Roma, 24 ottobre.

Uno studente di vent'anni è diventato un *gangster* per mantenersi da solo. La polizia lo ha arrestato subito dopo la sua prima impresa: una rapina.

«Sono diventato un rapinatore perché non mangiavo da alcuni giorni. Fu una donna la mia vittima, ma non per questo mi fu facile il derubarla. Vivo solo perché in seguito ad una lite con mio padre ma ne sono andato di casa con la ferma intenzione di dimostrare ai miei familiari che sarei riuscito a vivere del mio lavoro e a rendermi indipendente». Questo ha detto Salvatore Cañero al capo della Squadra Mobile romana che lo interrogava poco dopo il suo arresto.

Salvatore Cañero è un giovanotto di vent'anni, studente del quarto anno di ragioneria, mantiene sempre sulla negativa.

Come sono arrivati a questo passo decisivo il procuratore Vincenzo Botta, il sostituto Giuseppe Scarpa, il capitano dei carabinieri Ulderico Pontillo, e il commissario capo della P.S. Michele Arace?

La prova più importante contro la domestica è stata proprio ciò che essa credeva di utilizzare per dimostrare in modo inoppugnabile la sua innocenza. La De Cesare aveva intuito che gli indizi sarebbero caduti su di lei se si fosse potuto accertare che l'altra (la Famiglietti) la sera del delitto non rimase mai sola nella cucina dov'era la bottiglia con il caffè. Il appunto per ciò avrebbe mentito affermando che la signora, con il pretesto di chiederle dei limoni custoditi in una stanza al pianterreno, la fece andar via per alcuni minuti con l'evidente scopo di versare il veleno nel caffè, sapendo che il prof. Isso era solito bere molte tazze di quello stimolante. Ma la signora provò che i limoni li aveva ai chiesti, ma erano stati presi in numero di tre dal frigorifero situato in cucina. E ciò non aveva reso necessario l'allontanamento della domestica neanche per un istante. La signora precisò persino il numero di limoni che stavano nel frigidaire: cinque. Un immediato controllo accertò la veridicità della sua affermazione: nel frigorifero vi erano due limoni e a casa sua ancora intatti gli altri tre.

Altra significativa circostanza assodata dalle indagini: spesso la domestica faceva al padrone delle violente scenate di gelosia giungendo persino a percuoterlo. Ciò, oltre a provare l'esistenza di una relazione intima fra Cassio Isso e la De Cesare, poteva spiegare la reazione di lei che certamente tentava di imporgli la rottura d'ogni rapporto con la rivale pericolosa per vari motivi: il debito di riconoscenza dell'agronomo verso la Famiglietti per i sacrifici economici da lei sostenuti allo scopo di farlo studiare e arredargli la casa; l'esistenza di un forte legame rappresentato dal figlio Bruno; la più giovane età e la maggiore avvenenza.

Nel raccogliere con tenacia tutti gli elementi utili a far luce sul «giallo» di Pagani, gli indagatori vennero a conoscere un altro fatto chiarificatore. L'indomani della sera in cui morì, il professore avrebbe dovuto partire per Roma, dove il 15 lo attendeva l'esame scritto del concorso a preside titolare negli istituti tecnici ad indirizzo agrario. Ma trovandosi sprovvisto di denaro contante si rivolse alla Famiglietti per un aiuto.

La signora gli suggerì una soluzione: sarebbe andata lei stessa da alcuni ingulliti della villa a chiedere un acconto sulla pigione. Fu così che andò da Andreina e Matteo Passmano che poi testimonieranno su questo particolare. Senonché i due si meravigliarono dicendo che per quella sera non potevano soddisfare alla richiesta e lei — che voleva anche donare a Cassio un pigiama da notte — disse, mortificata: «Non fa nulla. Vuol dire che darò a qualcuno una mia cambiale».

E così fece, pagando in tal modo ad un commerciante di Pagani l'indumento e avendo re il resto della somma coperta dall'effetto». Ma quando ritornò nel villino con il pigiama e i contanti, Cassio Isso era morto. E gli indagatori si sono naturalmente chiesti: una donna che si è comportata in questo modo verso un uomo, esser sospettata di averlo avvelenato?

Ecco perché anzor prima che scadessero i sette giorni fissati dal codice di procedura per il «fermo», Anna Famiglietti è stata liberata.

L'accusa contro la domestica si basa sulle seguenti considerazioni. Avendo visto che la signora (stando ormai in fase avanzata una procedura di separazione dal marito) trasportava in casa dell'amante biancheria, posate e altri oggetti, con l'evidente intenzione di stabilirsi definitivamente insieme con il prof. Cassio a Pagani o altrove, considerato che fra lei e l'altra sarebbe stata lei a dover lasciare la villa, vedendo troncare la relazione e giungere al suo posto la donna che odiava, allora verso il veleno. Ma forse non per uccidere lui. Era probabilmente lei, la Famiglietti, cui mirava la domestica, sperando che esso quella sera avrebbe bevuto almeno un sorso di caffè. Senonché la

Hanno confessato d'aver ucciso il loro padrone per vendetta e rapina

I due garzoni, Pietro Benzoni, di 19 anni, e Andrea Bertoletti, di 27, arrestati per l'uccisione del pastore a Sesto San Giovanni, vengono condotti in Questura (Tel.)

Catturati gli assassini del pastore di Bergamo

Sono i due garzoni della vittima - Lo hanno massacrato di notte a colpi di bastone trasportando poi il cadavere lungo la ferrovia a Sesto S. Giovanni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 ottobre.

Dopo tre giorni di indagini gli agenti della squadra mobile stamane hanno potuto mettere le mani sui responsabili dell'uccisione di Giacomo Savoldelli, il pastore massacrato venerdì scorso a colpi di bastone a Sesto San Giovanni: gli autori dell'efferato delitto, compiuto per vendetta e rapina, sono i due giovani garzoni della vittima. Fermati nuovamente stamane e sottoposti a lunghi interrogatori, hanno pienamente confessato indicando il posto dove avevano ucciso il pastore e quello dove avevano nascosto il bottino, solo 70 mila lire in contanti e un vecchio orologio di metallo.

Il cadavere del pastore Giacomo Savoldelli di 54 anni da Rovetta (Bergamo) venne scoperto venerdì mattino, verso le 8, lungo la massicciata ferroviaria a un chilometro dalla stazione di Sesto San Giovanni.

La polizia svolse intuito che gli assassini dovevano aver trasportato il cadavere vicino alla massicciata per sviare le indagini ed avvalorare la ipotesi di un suicidio: ma i criminali ignoravano però che sul binario morto, presso il quale avevano adagiato il corpo del Savoldelli, durante la notte non possono transitare dei treni.

Gli agenti della squadra mobile e i carabinieri di Sesto San Giovanni riuscirono a ricostruire come il pastore avesse passato le ore precedenti la sua uccisione ed individuarono le ultime persone colle quali parlò in un'osteria poco lontana dal punto dove venne poi trovato cadavere: si trattava dei due garzoni che lo aiutavano a custodire il gregge, il ventisettenne Andrea Bertoletti, abitante a Parre (Bergamo) e il diciannovenne Pietro Benzoni abitante a Rovetta, lo stesso paese del Savoldelli. Vennero fermati e poi rilasciati.

La polizia fermò nel corso delle indagini numerose persone, ma non sarebbe forse più riuscita a mettere le mani sui veri assassini se costoro non fossero stati traditi da una mossa sbagliata: stamane, infatti, i due garzoni erano stati sorpresi da un contadino a confabulare tra loro in aperta campagna e subito dopo dissotterrare un pacchetto per darsi poi alla fuga. Avvertiti i carabinieri, i due sono stati nuovamente fermati poco prima di mezzogiorno e sottoposti ad un altro interrogatorio.

E' stato il Benzoni a confessare per primo: «Abbiamo — ha detto il giovane — mercoledì scorso avuto litigato col Savoldelli per motivi di interesse ed avevo minacciato il nostro padrone di denunciarlo ai sindacati. Quando siamo rimasti soli, il mio compagno mi ha proposto di dare una lezione al Savoldelli e di rubargli il denaro per essere risarciti di una certa somma che ci era stata promessa ma non avevamo mai visto. Così, venerdì sera, l'abbiamo atteso in località Restellone: Andrea, appena lo ha intravisto nell'oscurità si è gettato su di lui colpendolo con un grosso bastone. Appropriatosi del denaro, il mio compagno per sviare le indagini aveva caricato il corpo inanimato del nostro padrone sul dorso di un mulo e l'aveva scaricato lungo la linea ferroviaria».

Quando il Bertoletti è stato posto davanti a questa confessione, visto che ormai non aveva più vie di scampo, ha completato il macabro racconto: «Il denaro — ha soggiunto — l'avevo nascosto sotto terra in un prato vicino alla cascina Bareggia; stamane col Benzoni ero andato a riprenderlo ma un contadino aveva visto quello che stavamo facendo. Siamo fuggiti ed abbiamo nascosto le 70 mila lire e l'orologio del Savoldelli in un pagliaio della cascina del Restellone. Volevamo ritirare questa sera la somma per tornare a casa nostra».

Nel punto indicato il gruzzolo e l'orologio sono stati subito trovati.

c. m.

Il veterinario di Busseleno ferito in uno scontro d'auto

Busseleno, 24 ottobre.

Alle 16 di oggi, due auto si sono scontrate all'incrocio di via Trattenero con via Mattia. Il veterinario del Comune di Busseleno, dott. Bruno Gallo, che viaggiava su una Fiat 500, ha riportato ferite lacero-contuse alla fronte battendo il capo contro il cristallo. Trasportato all'ospedale Civile di Susa, gli è stata riscontrata la lacerazione di due arterie ed è stato giudicato guaribile in pochi giorni. Il geom. Renzo Pozallo, che viaggiava sull'altra macchina — una Lancia Ardea — non ha riportato ferite gravi.

In aumento a Sanremo il prezzo dei crisantemi

Sanremo, 24 ottobre.

La continue piogge di questi giorni hanno ridotto di molto l'afflusso dei crisantemi sul mercato rispetto agli stessi giorni dell'anno scorso. Data la scarsità del prodotto i prezzi sono in lieve aumento. Ecco i dati: domenica 23 ottobre: cesta T34, prezzi degli extra 1400-1000 la dozzina, prima qualità 700-1000; seconda qualità 500-600; lunedì 24: cesta 235, prezzi delle qualità eccezionali da 2000 a 3000 la dozzina, qualità extra 1600-1800; prima qualità 1000-1400; seconda qualità 600-800.

Mercati della uva

Castelletto Uzzi — Barbera mg. 1000 a lire 900 al mg.

Terruggia — Uvaggio mg. 1200 a lire 336 al mg.

Rosalenza — Uvaggio misto lire 340-370 al mg.

Gavi Ligure - Uva bianca cortese da L. 420 a L. 600 il mg.

Novi Ligure — Uva da tavola: comune L. 650-750 al mg.; cortese L. 700-800 al mg.; regina lire 1100-1200 al mg.

Chiusa l'inchiesta sul "delitto del caffè„ presso Salerno

Mandato di cattura contro la domestica mentre la rivale è riconosciuta innocente

L'accusa è di omicidio aggravato mediante sostanze venefiche - L'incriminata nega ogni addebito - Secondo le indagini avrebbe versato il tossico nella bevanda per disfarsi della donna che stava per stabilirsi nella casa del suo padrone - Ma il caso ha voluto che la tazza fosse vuotata dal professore

(Dal nostro inviato speciale)

Salerno, 24 ottobre.

La signora Anna Famiglietti che — come lei stessa ripete durante gli interrogatori — fu per dodici anni l'amante del prof. Cassio Isso morto avvelenato la sera del 15, è stata prosciolta da ogni sospetto. Maria De Cesare, vedova Novelli, la domestica della vittima (che anche con lei aveva una relazione) sarebbe invece l'omicida. Queste sono le conclusioni cui è giunta la Procura della Repubblica a che ha resa nota attraverso due provvedimenti: lo scarcerazione della Famiglietti, che oggi stesso è ritornata nella sua casa di Pagani, e la trasformazione in arresto del «fermo» della domestica. A carico di quest'ultima è stato emesso un mandato di cattura «per omicidio aggravato compiuto a mezzo di sostanze venefiche». La De Cesare però si

Annamaria Mazzocchi, la ragazza di 19 anni che ha accusato il padre di voleria uccidere col gas (Telefoto)

maria — quando mi rifiutai di spogliarmi, perché nella sua collera lasciava trasparire le sue vere orribili intenzioni, minacciò di uccidermi. Aprì i rubinetti del gas, ma io feci in tempo a fuggire». Questo racconto era confermato dalla madre che ha aggiunto d'essere stata maltrattata e percossa parecchie volte.

La polizia accorse in via Segneri 1, ha trovato l'operaio che dormiva tranquillamente. Trasportato in questura egli ha dichiarato di essersi opposto solo all'uscita della figlia perché era tardi, con ha negato di aver percosso la moglie in più di una occasione ma ha sdegnosamente respinto l'insinuazione e l'accusa di omicidio fatta dalla figlia. La polizia ha stabilito a termine di un confronto che effettivamente il Mazzocchi, quando aveva intimato alla ragazza di spogliarsi alludeva soltanto all'impermeabile e che poi non aveva affatto aperto il gas.

Angelo Mazzocchi dovrà però rispondere di maltrattamenti continuati e lesioni, reati da lui stesso confessati anche con questa frase: «Mi pento solo di non aver rotto la testa a tutte e due più di una volta; quando tornerò libero lo farò senz'altro».

Una ragazza denuncia il padre di aver voluto ucciderla con il gas

L'accusa è infondata - L'uomo percuoteva moglie e figlia perché uscivano nella tarda sera e rientravano a notte alta - Arrestato per maltrattamenti

Milano, 24 ottobre.

Una bella ragazza e sua madre hanno denunciato ieri il rispettivo padre e marito per tentato omicidio. L'uomo, dopo una rapida indagine, è stato arrestato solo per maltrattamenti e lesioni, che, a suo dire, sono più che sufficienti a giustificare una penosa situazione familiare che da anni si trascinava nella casa dell'operaio Angelo Mazzocchi di 55 anni abitante con la moglie Vittoria Viscardi di 38 anni e la figlia Annamaria di 19 in un piccolo appartamento di tre stanze in via Segneri 1. Le liti fra i due coniugi erano all'ordine del giorno e alla fine di novembre i giudici del nostro tribunale avrebbero dovuto pronunciarsi sulla richiesta di separazione legale presentata qualche mese fa da marito e moglie, ormai decisi ad andarsene ognuno per la propria strada.

I dissidi erano provocati sempre dallo stesso motivo: lo sdegno del marito che vedeva uscire ogni giorno la moglie, cameriera a ore, e non aveva mai saputo dove la donna prestasse la sua opera. Vittoria Viscardi alla accusa di infedeltà rispondeva rinfacciando all'uomo di essere un ubriacone, un violento e un incapace: non poteva dirgli dove lavorava per non essere da lui importunata.

Il povr'uomo si macerava dalla rabbia anche perché sua figlia, operaia in uno stabilimento tessile, era diventata la inseparabile compagna della madre. Insieme, le due donne, spesso rientravano tardi di notte. Esse disponevano quasi sempre di parecchio denaro. Sabato sera, poco prima delle ore 22 il Mazzocchi rincasando incontrava sulle scale la moglie che usciva frettolosamente e la figlia che la stava seguendo. Si scagliava su quest'ultima urlando: «Basta con questa vita: svestiti pure, perché tu non uscirai di qui». I vicini di casa udivano le sue frasi, poi, un quarto d'ora più tardi, vedevano la giovane Annamaria che usciva sbattendo l'uscio e gridando con rabbia: «Ora vado a denunciarti: sarò felice solo quando ti sarò in prigione». Poco dopo madre e figlia si presentavano al commissariato.

«Mio padre — diceva Annamaria — quando mi rifiutai di spogliarmi, perché nella sua collera lasciava trasparire le sue vere orribili intenzioni, minacciò di uccidermi. Aprì i rubinetti del gas, ma io feci in tempo a fuggire». Questo racconto era confermato dalla madre che ha aggiunto d'essere stata maltrattata e percossa parecchie volte.

La polizia accorse in via Segneri 1, ha trovato l'operaio che dormiva tranquillamente. Trasportato in questura egli ha dichiarato di essersi opposto solo all'uscita della figlia perché era tardi, con ha negato di aver percosso la moglie in più di una occasione ma ha sdegnosamente respinto l'insinuazione e l'accusa di omicidio fatta dalla figlia. La polizia ha stabilito a termine di un confronto che effettivamente il Mazzocchi, quando aveva intimato alla ragazza di spogliarsi alludeva soltanto all'impermeabile e che poi non aveva affatto aperto il gas.

Angelo Mazzocchi dovrà però rispondere di maltrattamenti continuati e lesioni, reati da lui stesso confessati anche con questa frase: «Mi pento solo di non aver rotto la testa a tutte e due più di una volta; quando tornerò libero lo farò senz'altro».

Continua a crescere il livello del Garda

Allagamenti nel Verbano - Straripa il lago d'Orta

Sirmione, 24 ottobre.

La situazione del lago di Garda, il cui livello ha raggiunto quota molto alta, si va facendo di ora in ora sempre più preoccupante. La pioggia è caduta per tutta la giornata. Gli scantinati e i pianoterra delle abitazioni invasi dalle acque sono sempre più numerosi. A Barbarano di Salò, uno degli alberghi più noti di tutto il Garda è stato chiuso perché le acque si sono infiltrate negli scantinati spegnendo le caldaie.

Danni ingenti si lamentano anche sui litorali della Valtenesi e in particolare al Lido di Manerba, dove le attrezzature balneari sono state completamente asportate. Stasera, all'idrometro di Salò, le acque superavano di 107 cm. il segnale di guardia.

Verbania, 24 ottobre.

Ha continuato a piovere su tutto il Verbano e la pioggia, oltre ad ingrossare ulteriormente i corsi d'acqua (parecchi oggi sono straripati allargando vasti tratti di campagna in più zone della regione lacustre) ha provocato parecchie frane. Nella parte superiore del bacino del lago, franamenti si sono verificati nelle valli Cannobina, Stamora, Veddasca.

Pioggia a dirotto, allagamenti e frane anche nel Cusio. Ad Omegna in serata le acque del Lago d'Orta avevano incominciato a straripare nuovamente sulla passeggiata a lago del viale Garibaldi (in valle Strona, oltre alla frana presso l'abitato di Forno, che ha interrotto la strada valligiana, un'altra si è messa in movimento sulla strada Preio-Chesio.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna, cielo molto nuvoloso e coperto con piogge e temporali più probabili al nord. Nevicate sull'arco alpino. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con possibili isolate piogge. Banchi di nebbia e foschie sui litorali. Temperature in leggera diminuzione. Venti: in prevalenza deboli o moderati da ovest sud-ovest. Mari: prevalentemente mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min	max		min	max
Torino	9,2	15,5	Pescara	10	21
Bolzano	9	16	L'Aquila	6	14
Verona	10	17	Roma	14	22
Trieste	17	18	Campob.	16	22
Venezia	14	17	Bari	19	25
Milano	11	15	Napoli	14	25
Genova	14	18	Potenza	15	27
Bologna	13	16	Reggio C.	18	23
Firenze	15	20	Messina	19	23
Pisa	17	20	Palermo	20	25
Ancona	16	20	Catania	16	24
Perugia	12	17	Cagliari	16	23

Due ufficiali piloti muoiono precipitando con l'aereo sui monti

Partiti al mattino per sorvolare la Val Pusteria non fanno ritorno - Qualche ora dopo le squadre di soccorso scoprono i cadaveri accanto ai rottami del velivolo

Bolzano, 24 ottobre.

Due ufficiali piloti della scuola aerei leggeri della brigata «Tridentina» sono periti oggi in Val Pusteria nel corso di un volo di addestramento. Le vittime sono il capitano Adriano Martalengo, di 29 anni, da Chiari presso Brescia, e il sottotenente Vittorio Caputo, di 25 anni, da Mestre.

Essi erano decollati con un «Piper» alle 10,45 dall'aeroporto di Dobbiaco per esercitarsi in una zona di Passo Monte Croce di Comelico. I loro corpi sono stati ritrovati nel pomeriggio verso le 17 nei pressi di Ponte Clan, nelle vicinanze di Sesto Pusteria accanto ai rottami dell'apparecchio. La scoperta è stata fatta da una pattuglia di finanzieri che da alcune ore insieme con reparti di alpini e di carabinieri stavano effettuando ricerche.

Poco dopo il decollo, avvenuto con buone condizioni atmosferiche, il «Piper» non era più stato avvistato dai posti di controllo, per cui era stato dato l'allarme. La sciagura è avvenuta in una zona poco battuta e non ha avuto testimoni.

Il sottotenente Caputo lascia la giovane moglie Ambedue i piloti erano ritenuti espertissimi e ottimi conoscitori della zona. Soltanto l'ipotesi d'un improvviso guasto al motore può spiegare, allo stato attuale, le cause della disgrazia.

Ragazzo ucciso per incidente dal fratello con una fucilata

Massa, 24 ottobre

In una casa colonica sepolta fra gli ulivi in località Ponte di Montignoso, un ragazzo di 13 anni, Armando Baldini, è stato incidentalmente ucciso dal fratello Romano di 18 anni. Verso le 13,30 i due fratelli si trovavano soli in una stanzetta nella quale dormivano e conservavano i loro attrezzi da lavoro e due fucili da caccia, essendo entrambi appassionati cacciatori. Romano aveva in mano la propria doppietta e si apprestava a pulirla quando il fratello gli disse: «Lascia stare, ci penso io». Ne nacque una disputa scherzosa, durante la quale improvvisamente partì un colpo: non un lamento, Armando si accasciò contro la porta. Il fratello gli corse vicino, cercò di sollevarlo; giunsero richiamati dallo sparo i nonni. Romano Baldini e Beatrice Giannotti, la madre Francesca Bertalloni accorsero anche i vicini e uno di questi si precipitò sulla via Aurelia e fermò una macchina di passaggio. Caricato a bordo, il povero ragazzo veniva trasportato all'ospedale di Massa. Ma tutto fu inutile: quando i sanitari lo esaminarono, egli era già spirato per una vasta ferita al ventre.

Romano Baldini è stato denunciato per omicidio colposo. La famiglia Baldini è già stata sottoposta a dure prove. Nel luglio scorso morì per paralisi cardiaca il padre dei due ragazzi, Filippo di 44 anni, e la loro madre è da tempo gravemente ammalata.

A 85 anni muore travolto da un'auto che poi fugge

Finale Ligure, 24 ottobre.

Un vecchio geometra di 85 anni è stato travolto e ucciso da un'auto che si è poi data alla fuga. La vittima, Carlo Garibaldi, residente a Varigotti, ieri sera verso le 18,30 stava camminando sul lato destro della strada, diretto a casa. Al momento dell'investimento, il luogo era deserto. Una donna, che ha assistito a grande distanza all'investimento, non ha saputo fornire molte indicazioni. Essa ha detto di avere scorto una macchina (non sa dire di che marca né di che colore) urtare violentemente alle spalle la vittima, gettandola a qualche metro di distanza, e proseguire la corsa. A bordo di un'altra auto sopraggiunta qualche minuto più tardi il povero geometra veniva trasportato all'ospedale, dove verso le 20 decedeva per le gravi fratture riportate.

PRETURA DI SAVIGLIANO

Il Pretore di Savigliano all'udienza dell'11 luglio 1960 ha emesso

SENTENZA

nella causa penale

CONTRO

RIZZOGLIO FERDINANDO, nato a Calamandrana (Asti) il 2 giugno 1884, residente ad Alba, via Piave n. 7-2, industriale, opponente a decreto penale

IMPUTATO

a) della contravvenzione di cui agli art. 9-47 2° comma e 51 D.L. 5-5-1925 n. 2033 modificata dall'art. 1 legge 23-2-1950 n. 66 e dalla legge 13-3-1958 n. 262 per avere prodotto e venduto a tale Ercole Lodovico, residente in Canale, mangime composto per vitelli da allevamento contenuto in sacco con cartellino mancante delle prescritte indicazioni;

b) della contravvenzione p. e p. dagli articoli 9-47 2° comma e 51 D.L. 15-5-1925 n. 2033 modificata dall'articolo 1 legge 23-2-1950 n. 66 e dalla legge 13-3-1958 n. 262 per avere prodotto e venduto a tale Visio Giuseppe residente in Benevagienna mangime composto per suini ingrasso contenuto in sacchi con cartellino mancante delle prescritte indicazioni;

c) della contravvenzione p. e p. dagli articoli 9-47 2° comma e 51 D.L. 15-5-1925 n. 2033 modificata dall'art. 1 legge 23-2-1950 n. 66 e dalla legge 13-3-1958 n. 262 per avere prodotto e venduto a tale Nota Giuseppe residente a Carmagnola, mangime composto per vacche da latte contenuto in sacchi con cartellini mancanti dall'indicazione dei componenti il mangime stesso;

d) della contravvenzione p. e p. dall'art. 9-47 2° comma e 51 D.L. 15-5-1925 n. 2033 modificata dall'art. 1 legge 23-2-1950 n. 66 e dalla legge 13-3-1958 n. 262 per avere prodotto e vendute al signor Gagliasso Maggiorino da Narzole, mangime composto per suini ingrasso contenuto in sacchi con cartellini mancanti delle prescritte indicazioni relative ai componenti del mangime stesso;

e) della contravvenzione p. e p. dagli articoli 9-47 2° comma e 51 D.L. 15-5-1925 n. 2033 modificata dall'art. 1 legge 23-2-1950 n. 66 e dalla legge 13-3-1958 n. 262 per avere prodotto e venduto al signor Grimaldi Paolo, da Novello, mangime composto contenuto in sacchi con cartellini privi delle indicazioni relative ai componenti singoli;

Reati accertati in Canale il 20-5-1959, in Benevagienna il 19-5-1959, in Carmagnola il 22-5-1959, in Narzole l'8-6-1959, in Novello il 23-6-1959.

f) della contravvenzione p. e p. dagli articoli 5-9-47 2° comma e 51 D.L. 15-10-1925 n. 2033, 41 e 42 D.L. 1-7-1926 n. 1361, leggi 23-2-1950 n. 66 e 13-3-1958 n. 262 per avere venduto a Lovera Giuseppe, esercente il commercio di prodotti per l'agricoltura in Savigliano, mangime composto (miscela per polli da carne) in sacchi chiusi ed etichettati senza indicazione dei dati relativi ai singoli componenti il mangime.

Accertato in Savigliano il 2 marzo 1960.

(Omissis)

DICHIARA

RIZZOGLIO FERDINANDO colpevole della contravvenzioni ascrittegli ritenuta fra le medesime la continuazione di reato e unite ed agli effetti di cui all'art. 81 cpv. C.P. e lo condanna alla pena di L. 50.000 di ammenda.

ORDINA

la pubblicazione sui giornali «La Stampa» di Torino e «L'Agricoltore Subalpino» di Cuneo, nonché l'affissione agli Albi della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Alba.

Estratto conforme all'originale.

Savigliano, il 12 ottobre 1960.

Il Cancelliere: ARMANDO CACCHIONE

Astori

inaugurando il rinnovato negozio di Piazza Castello, tecnicamente dotato della più accogliente e funzionale attrezzatura ha il piacere di assicurare alla sua clientela, OGGI, ALLE ORE 17, la presenza di:

MINA - COLIN HICKS - ADRIANO CELENTANO
WILMA DE ANGELIS - ARTURO TESTA
BETTY CURTIS - JOHNNY DORELLI - MILVA
NICOLA ARIGLIANO - BINDI - JIMMY FONTANA

ULTIME NOTIZIE

Il progetto sulla «forza d'urto» nucleare

La Camera francese nella notte respinge la sfiducia al governo

La mozione di censura presentata dai socialisti ha avuto 207 voti: per essere accolta ne occorrevano 277 - Gli studenti decisi a tenere giovedì la manifestazione contro la guerra in Algeria, proibita dalle autorità

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 ottobre.

A tarda notte, l'Assemblea Nazionale ha respinto la mozione di censura contro il governo a proposito del progetto rivolto a dotare la Francia di una forza d'urto nucleare. A favore della mozione hanno votato 207 deputati: per l'approvazione occorrevano 277 suffragi, cioè la maggioranza assoluta (le astensioni erano calcolate voti a favore del governo). Il progetto sulla «forza d'urto» passa ora al Senato; prima di entrare in vigore dovrà essere approvato dalla Assemblea Nazionale in seconda convocazione.

E' la terza volta che il Primo ministro Debré ha dovuto affrontare una mozione di censura presentata dai socialisti. La prima volta la mozione, relativa al bilancio del 1960, raccolse 199 voti; la seconda, sui problemi dell'agricoltura, ne ebbe 122; era evidente che stavolta, trattandosi del progetto per la creazione d'una forza d'urto nucleare, che tante opposizioni ha suscitato in ogni settore del parlamento, i voti contrari al governo sarebbero notevolmente aumentati.

Importanti discorsi contro il progetto governativo erano stati pronunciati nel corso della seduta pomeridiana, specie dal radicale Maurice Faure, il quale si era meravigliato dei rimproveri rivolti in anticipo ai parlamentari che avrebbero votato la mozione di censura: «Essi non sono né cattivi francesi né neutralisti — aveva detto — sono semplicemente parlamentari che usano di diritti solennemente consacrati e credono all'esistenza di altre posizioni possibili per i deputati, oltre a quelle di "attenti" e di "riposo"».

Impostata in questi termini, la discussione non si era svolta soltanto sulla forza d'urto nucleare, ma su tutta l'azione del governo, che gli oppositori hanno accusato di non tener conto del Parlamento.

Particolarmente aspre erano state le critiche di Guy Mollet: «Abbiamo condannato gli errori antichi — aveva dichiarato il segretario del partito socialista — ma constatiamo la tendenza attuale ad affondarsi in nuovi errori, almeno altrettanto uguali. Trovandosi di fronte a difficoltà molto serie, gli uomini al potere segnano il passo, s'innervosiscono e finiscono per non rispettare più le regole che hanno creato loro stessi».

Dopo aver rifatto la storia delle vicende che hanno portato il suo partito a presentare la mozione di censura ed avere affermato che nell'atteggiamento del Primo ministro e del presidente dell'Assemblea nazionale «c'è della disinvoltura, per non dire del disprezzo», Guy Mollet aveva dichiarato: «Avvertiamo il governo che le sue difficoltà cresceranno: la tentazione diventerà grande per lui di soffocare la critica; allora la Repubblica morirà e noi cadremo in un caos forse sanguinoso».

Molto abili erano state le risposte di Couve de Murville e di Michel Debré, rivolte soprattutto a recuperare i voti degli europeisti e degli atlantici, assicurandoli che la politica atomica della Francia non compromette in nessun modo lo sviluppo dell'unità europea né la solidarietà fra gli alleati occidentali. Fino all'ultimo momento, infatti, i democristiani sono rimasti incerti se votare a favore o contro il governo; secondo i primi risultati dello scrutinio, il loro gruppo non avrebbe votato compatto.

Ma, benché la seduta avesse avuto un tono spesso drammatico, era in tutti la sensazione che il voto di stasera non sarebbe bastato a risolvere la crisi che sta attraversando la Francia, «crisi di regime», come veniva ripetuto in tutti i commenti nei corridoi di Palazzo Borbone, sia pure con interpretazioni diverse.

C'era infatti disparità di vedute fra i deputati dei vari partiti ed anche una notevole confusione, però la convinzione di essere arrivati ad una svolta decisiva era pressoché unanime; all'origine di questo stato d'animo era la dichiarazione che il Capo dello Stato ha fatto alla fine del suo viaggio nel Mezzogiorno della Francia.

«La condotta della Francia — ha detto infatti il gen. De Gaulle ieri a Mentone — appartiene a coloro che essa ha incaricato e, per eccellenza, a me stesso: lo dico senza ambagi. Lo Stato non permetterà che certe ambizioni, certi «clan» o certe personalità che si fanno delle situazioni personali politiche, sindacali, giornalistiche, militari o altre, pretendano di pesare sulla condotta della Francia».

Non sembra che l'avvertimento possa essere rivolto alla opposizione parlamentare, perché tale opposizione si svolge attraverso i partiti, nell'ambito della Costituzione, e non da parte di «personalità che si fanno delle situazioni personali politiche»: più probabile è che il generale abbia inteso parlare di coloro che, come Soustelle, Bidault, o magari Salan, cercano di portare la lotta politica fuori del Parlamento.

L'accenno ai sindacati può riferirsi al fatto che le organizzazioni studentesche, degli insegnanti e le confederazioni di ogni partito hanno deciso di tenere giovedì la grande manifestazione pubblica contro la guerra d'Algeria, nonostante sia stata vietata dalle autorità. Di particolare importanza è poi il fatto che, per la prima volta, il gen. De Gaulle ha rivolto il solenne avvertimento ai militari, ossia a tutti quei generali e colonnelli che, contro ogni ragione costituzionale, pretendono d'imporre la loro volontà alle autorità responsabili. In quanto ai giornalisti, è chiaro che non può trattarsi di quelli che si limitano a fare il loro mestiere, che consiste nell'informare correttamente l'opinione pubblica.

Sandro Volta

Torna dagli Stati Uniti dopo 55 anni atteso dai fratelli che non conosceva

L'abbraccio di Luigi Ronca, di 71 anno, ai fratelli appena sbarcato dalla nave (Tel.)

Genova, 24 ottobre.

Col transatlantico «Cristoforo Colombo», ormeggiatosi oggi alle 15,30 al ponte «Andrea Doria», è giunto dagli Stati Uniti dopo 55 anni di assenza l'italo-americano Luigi Ronca di 71 anno, residente dal 1902 a New York: ad attendere l'emigrante sulla banchina del porto erano i fratelli Pietro, un tecnico della «Marelli» di Sesto S. Giovanni, e Guido abitante a Cremona.

Luigi e Pietro non si erano mai visti perché quando il primo, nell'ottobre del 1900, era partito dalla natia Cremona per gli Stati Uniti, il secondo non aveva che due anni di età. Preoccupatissimo perciò di non essere tempestivamente accolto tra la folla che avrebbe stipato la banchina del ponile, Luigi Ronca aveva scritto recentemente al fratello per avvertirlo: «Mi riconoscerai facilmente perché avrò un garofano bianco all'occhiello, una penna pure bianca sul cappello e terrò in mano una canna da pesca».

Infatti, quando il transatlantico si è ormeggiato alla banchina, Pietro Ronca, che era già in attesa da un paio d'ore incurante della pioggia e del vento freddo, ha scorto subito fra i viaggiatori affacciati alle vetrate delle passeggiate coperte della bella nave un uomo dai capelli candidi, che agitava freneticamente una canna da pesca e aveva all'occhiello un grosso garofano bianco.

L'incontro fra i tre fratelli è stato commovente. Luigi Ronca, in un linguaggio misto d'inglese, d'italiano e di dialetto, ha raccontato di essersi sentito troppo solo in America.

Nel 10° anniversario della "campana della libertà,,

Eisenhower al sindaco di Berlino "L'America è dalla vostra parte,,

«Vi sono degli uomini cui l'essere liberi preme più della propria vita» - «Il prezzo è una continua vigilanza» - La sorella di Foster Dulles nell'ex-capitale per le celebrazioni del simbolico dono

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 24 ottobre.

Per il decimo anniversario della consegna a Berlino Ovest della «Campana della Libertà», il presidente Eisenhower ha inviato al borgomastro Willy Brandt un messaggio per rassicurarlo che «il popolo americano sta risolutamente dalla parte dei berlinesi, al servizio della libertà umana». Il popolo degli Stati Uniti, si legge nel telegramma, condivide i miei sensi di amicizia e di ammirazione per il coraggioso popolo di Berlino. La «Campana della Libertà», conclude Eisenhower, ricorda che ci sono uomini cui la libertà preme più della propria vita, e che la vigilanza continua è il prezzo della libertà medesima.

Per l'anniversario si è svolta una solenne cerimonia nell'aula del Senato di Berlino Ovest. Erano presenti numerosi ospiti americani, fra cui l'ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn, Dowling. «Noi — ha dichiarato il diplomatico — manterremo le nostre responsabilità per Berlino fino al giorno in cui la questione non sarà stata risolta nell'ambito della riunificazione tedesca. Gli Stati Uniti sono pur sempre disposti, assieme con le altre tre potenze ex-occupanti, ad eliminare la divisione della città e della Germania. Ma il governo americano non riconosce al singolo contraente dello statu berlinese (la Russia) il diritto di sottrarsi ai propri impegni e responsabilità senza il consenso degli altri. L'intera Berlino — ha continuato l'ambasciatore — (quindi anche i settori sovietici) è tuttora sotto l'amministrazione delle quattro potenze, come territorio a sé stante».

Questa precisazione di Dowling cade in un momento in cui Pankow sta tentando di negare i diritti degli occidentali sulla città, soggetta, secondo questa tesi, all'autorità del regime comunista tedesco.

Per le celebrazioni dell'anniversario è giunta a Berlino anche una delegazione della lega americana «Salvate la libertà», capeggiata dalla sorella dello scomparso ministro degli Esteri, Foster Dulles.

m. c.

Il Presidente degli Stati Uniti in visita nel Messico

Città di Messico, 24 ottobre.

Il presidente Eisenhower è giunto oggi nel Messico. Non appena attraversato il ponte sul Rio Grande, che segna il confine tra Stati Uniti e Messico, il presidente americano ha trovato ad attenderlo il suo collega messicano, Adolfo Lopez Mateos. L'incontro tra i due uomini politici, che sono amici di vecchia data, è stato dei più cordiali.

Il vice-capo di S. M. russo è morto «prematuramente»

Il decesso avvenuto «durante le mansioni di servizio»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 24 ottobre.

Il vice-capo dello Stato maggiore generale sovietico, Nicola Pavlovski, è deceduto «prematuramente» — come annuncia oggi un necrologio pubblicato dalla *Pravda* e dalle *Izvestia* — «durante l'adempimento delle sue mansioni di servizio». Non vengono resi noti particolari di sorta sulla sciagura.

Il necrologio pubblicato oggi dai giornali, a tre giorni dalla morte del generale Pavlovski, è firmato da Kruscev, da Malinovski e da tutti i marescialli sovietici.

Pavlovski aveva 57 anni, era entrato nell'Armata Rossa nel 1920, durante l'ultima guerra era stato Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, capo di sezioni operative e vice-capo di Stato Maggiore di alcuni fronti. Dopo la guerra e prima della sua nomina a vice-capo di Stato Maggiore Generale, Pavlovski era stato «capo di una delle sezioni più importanti dello Stato maggiore»: viene precisato che tale incarico, assai delicato, era «di elevata responsabilità».

a. r.

Una ragazza si uccide in collegio perché il padre non va a trovarla

Si è avvelenata con i barbiturici - La giovane aveva diciotto anni ed era figlia di un ricco proprietario terriero napoletano - Il genitore, impegnato nella campagna elettorale, aveva ridotto le visite a Roma

Roma, 24 ottobre.

Una ragazza di 18 anni, allieva dell'Istituto del Sacro Cuore alla Trinità dei Monti, uno dei collegi più noti e raffinati della capitale, si è tolta la vita ingerendo cinquanta pastiglie di barbiturici. Si chiamava Erminia Scalzati ed era figlia unica di un ricco proprietario terriero napoletano. Era stata messa in collegio a Roma per ricevere una educazione pari alle sue condizioni sociali.

Suo padre, si può dire, non si prefiggeva altro scopo che quello di rendere piena e felice l'esistenza della figliola. Fu intransigente solo quando si trattò di mettere Erminia in collegio. Lontana dall'ambiente familiare, la giovane si sarebbe abituata a vivere in maniera indipendente e la disciplina del collegio l'avrebbe sottratta ai pericoli e alle infatuazioni tipiche delle giovinette della sua età.

Ma non doveva essere così. Erminia era una giovane esuberante, che mal si adattava alla disciplina di un collegio. Ella desiderava vivere come una ragazza della sua età, libera di scegliersi le sue amicizie, libera delle sue azioni. La sua non era una crisi passeggera, ma una angoscia profonda, resa ancora più tormentosa dalla lontananza dalla sua città e dal suo ambiente, dalla lontananza dei genitori e del padre, in particolare, cui ella era legata da grande affetto.

Di tanto in tanto il padre veniva a trovarla a Roma e solo allora la ragazza sembrava felice: «Papà — gli diceva al termine di ogni visita — riportami a casa con te». Ma il signor Scalzati resisteva alle preghiere della figlia per non dar prova di debolezza: «Ma che ti manca qui? Non è come se fossi a casa? Abbi pazienza, figliola, ti abituerai: noi vogliamo solo il tuo bene, un giorno mi sarai riconoscente».

Poi le visite del babbo si diradarono, il signor Scalzati si presentava candidato al Consiglio comunale napoletano, doveva girare per i comizi e per la propaganda e non aveva molto tempo da dedicare alla figlia lontana. Domenica scorsa, infine, a Erminia Scalzati si annunziò una visita, ma non era il padre, era il cugino: «Sai — disse — lo zio non è venuto perché è molto occupato: sono venuto io». Non era la stessa cosa. Erminia ha ingerito le pastiglie ed ha atteso la morte. L'hanno trovata che era già cadavere.

La signora Occhini ricorre contro la sentenza del Tribunale

«Zio Coppi» dovrebbe amministrare per Angelo Fausto

Alessandria, 24 ottobre.

L'avv. Lino Boldi, che cura gli interessi della signora Giulia Occhini, sta preparando i motivi d'appello che dovrà presentare nella corrente settimana alla sezione dei minorenni della Corte di appello di Milano, sulla vicenda relativa alla richiesta di decadimento della patria potestà del dott. Enrico Locatelli, padre per legge di Angelo Fausto, figlio di Coppi.

Il legale si è dichiarato parzialmente soddisfatto della sentenza, in quanto la sua richiesta di subordine — nomina dello zio Giuseppe come amministratore dei beni di Angelo Fausto — è stata accolta. Boldi, pur non pronunciandosi sul testo della sentenza, ha lasciato tuttavia capire che essa si presta ad essere impugnata. Il decreto del tribunale dei minorenni di Milano, mentre da un lato riconosce che il dott. Locatelli ha trascurato il figlio, afferma d'altro canto che gli estremi per il decadimento della patria potestà, secondo l'art. 330, non sono riscontrabili in quanto al piccolo Angelo Fausto non ne è derivato «grave pregiudizio».

Preso atto che il patrimonio del minore è male amministrato, i giudici hanno rimosso il dott. Locatelli dal suo compito affidandolo ad un vero consanguineo, lo zio Giuseppe Coppi. La signora Occhini non è invece stata prescelta in quanto è, secondo la sentenza del tribunale, attualmente impegnata in attività commerciali che non le permettono di curare gli interessi del figlio.

Moribondo un viaggiatore caduto dal treno in corsa

Genova, 24 ottobre

Il cameriere ungherese Istvan Pernek, di 49 anni, originario di Budapest, è stato rinvenuto moribondo nel parco ferroviario della stazione di Brignole. Dai primi accertamenti svolti dalla polizia ferroviaria risulterebbe che lo straniero, il quale viaggiava su un treno proveniente da Torino e diretto a Roma, sia caduto accidentalmente da uno dei vagoni.

Poco dopo le 11 due dipendenti dell'impresa trasporto-bagagli di Brignole, passando davanti alla cabina dello scalo movimento (che dista circa mezzo chilometro dal corpo principale della stazione) scorgevano bocconi fra i due binari di corsa un uomo avvolto in un cappotto scuro. Soccorse e trasportato con una macchina all'ospedale di S. Martino l'individuo, identificato più tardi per il Pernak, veniva ricoverato in stato pre-comatoso, avendogli riscontrato i sanitari due gravi ferite alla testa nonché una ferita da taglio alla mandibola. La prognosi è riservata.

Kruscev in vacanza con Mikoyan sul Mar Nero

Prima di partire da Mosca, il Presidente russo ha avuto un lungo colloquio con Cousins, principale avversario di Gaitskell

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 24 ottobre.

«Ha una tremenda fiducia nel sistema politico per il quale lavora», ha detto oggi di Kruscev il sindacalista inglese Frank Cousins dopo un colloquio di quattro ore con il Primo ministro sovietico.

Cousins è il capo del potente sindacato britannico dei trasporti, che nel recente congresso laburista di Scarborough si è schierato con la sinistra del partito sostenendo la tesi del disarmo unilaterale della Gran Bretagna e ponendo in minoranza Gaitskell. Erano presenti alla conversazione fra Cousins e Kruscev anche altri delegati delle Trade Unions, il presidente del Presidium del Soviet Supremo Breznev, ed il presidente dei sindacati sovietici, Griscin.

L'esponente laburista ha riferito che Kruscev sostiene ancora all'interno del blocco sovietico, i principi della «coesistenza» sperando che il clima dei rapporti internazionali migliori nel prossimo avvenire.

«Kruscev — ha aggiunto Cousins — mi ha confidato che partirà domani per la vacanza al Mar Nero, dove si trova già Mikoyan».

a. r.

ULTIME DI CRONACA

Sta per gettarsi nella Dora ritenendo il figlio annegato

Una drammatica scena si è svolta ieri verso mezzogiorno. Ne è stata protagonista Vincenza Pirana) che abita in corso Emilia 6) al pianterreno. E' madre di tre bambini: Nicola di 8 anni, Giuseppe di 3 e Sandrino di 9 mesi.

Giuseppe di solito esce per andare a giocare nel cortile con gli altri ragazzi. Ieri a un tratto la donna è andata fuori e ha visto che Giuseppe non c'era. A una ragazzina della casa ha chiesto se lo avesse visto e la bambina ha risposto: «Qui non c'è, forse è caduto nella Dora...». La frase, inesatta e pronunciata senza motivo alcuno, ha sconvolto di colpo la madre che ai è subito precipitata verso la Dora. Stava per scendere la riva gridando, quando è stata fermata da un passante e trattenuta. Subito sono stati chiamati i vigili del fuoco, la Croce Rossa e la Croce Verde.

Il bambino non era affatto caduto in acqua: era entrato in casa della famiglia Primatec che abita di fianco alla Pirana). Poco dopo la madre ha potuto riabbracciarlo.

Muore avvelenato dal gas

Ieri verso le 13 la portinaia di via Madama Cristina 35 sentiva, nel salire le scale, un acuto odore di gas. Le emanazioni provenivano da un alloggio al 5° piano, abitato dal pensionato Orlando Magagnini di 83 anni, rimasto vedovo un mese fa.

La custode si consigliava con alcuni inquilini, e la porta dell'alloggio invaso dal gas, veniva forzata. Il Magagnini giaceva bocconi sul pavimento del tinello. Era già morto da parecchie ore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTORE LA STAMPA

Il capitano del «Lorenzo Marcello» narra come avvenne la collisione

La visibilità era buona e le due navi si avvistarono a distanza sufficiente Ma la «Corsair» si spostò a sinistra troppo tardi e l'urto fu inevitabile

New Orleans, 24 ottobre.

«Potete dire agli italiani ci abbiamo fatto il nostro dovere e abbiamo la coscienza tranquilla», ha dichiarato con voce commossa il capitano Carlo Lianazza, comandante della «Lorenzo Marcello», entrata in collisione sabato mattina con l'americana «Corsair» nel delta del Mississippi, in un disastro che è costato finora dieci morti.

Il capitano Lianazza ha ricostruito la scena del disastro, affermando che la visibilità era buona e la nave risaliva il corso del fiume sotto la guida del pilota locale. Quando il «Corsair» fu avvistato alla distanza di 5 miglia il capitano Lianazza fece dare i due fischi regolamentari, indicando che si sarebbe passato sul fianco destro della nave americana. Il segnale fu ripetuto successivamente e confermato dalla «Corsair», ma questa, invece di spostarsi a sinistra come avrebbe dovuto fare, proseguì in rotta diretta. Quando all'ultimo momento si decise a virare a sinistra era già troppo tardi, e la prua della «Marcello» penetrò nel fianco destro del «Corsair», dilaniandolo proprio all'altezza delle cabine dei passeggeri e dei dormitori dell'equipaggio.

La «Lorenzo Marcello» ha avuto la prua fracassata (come una banana schiacciata, ha dichiarato un testimone) ma è riuscita a raggiungere New Orleans con i propri mezzi. Essa è entrata in cantiere per le ingenti riparazioni necessarie, che il capitano prevede dureranno circa un mese.

Intanto il comando del guardia coste effettuerà una inchiesta per appurare le responsabilità. La «Lorenzo Marcello», varata l'anno scorso, di 6213 tonnellate di stazza lorda e 3700 di stazza netta, appartiene alla Società Italiana di Armamento (Sidarma) di Venezia. Il «Corsair», di 6111 tonnellate, appartiene alla Alcoa Steamship Co., una consociazione della Aluminum Corporation of America (Alcoa), una delle più grandi società industriali degli Stati Uniti. Essa era una nave mista, adibita, oltre che al trasporto di minerali, anche come nave turistica di lusso. Essa compiva il suo ultimo viaggio turistico, ed era diretta verso i Caraibi, in una crociera cui partecipavano 53 passeggeri. Delle dieci vittime nel cranio passeggeri e quattro facevano parte dell'equipaggio. L'F.B.I. sta ancora cercando di identificare a mezzo delle impronte digitali alcune vittime.

La Alcoa Steamship Co. ha emesso un comunicato in parte conforme ma in parte notevolmente contrastante con quello dei rappresentanti della Sidarma. Esso conferma la dichiarazione del capitano Lianazza circa il segnale dei due fischi indicante il passaggio a sinistra: ma afferma che la «Lorenzo Marcello» invece avrebbe virato improvvisamente a sinistra, rendendo inevitabile la collisione.

Munita dei conforti religiosi è spirata l'anima santa del

COMM. DOTT.
Bernardino Buzzetti

Costernati da tanta sciagura la moglie **Cristina Righini**, i nipoti **Bocca**, i cognati **Nina, Righini, Vigliardi Peravia, Pavesio** e rispettive famiglie, il cugino **Venanzio Buzzetti** e famiglia e parenti tutti angosciati ne danno partecipazione. Si uniscono al dolore l'Amministrazione **Maria Gilla** ed i dovuti **Assunta Bocca** e **Pietro Poggi**. I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 10,30 partendo da via Madama Cristina 37.
— Torino, 24 ottobre 1960.

I signori dr. **Gianfranco**, dr. **Enzo** e dr. **Arrigo Fedrigoni** con rispettive famiglie si uniscono al dolore dei congiunti per la irreparabile perdita del carissimo e fraterno amico

COMM. DOTT.
Bernardino Buzzetti

— Torino, 24 ottobre 1960.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Soci della Soc. p. Az. Cia Barone Ambrogio & Figlio, fabbrica carte da parati e patinate, partecipano con dolore alla irreparabile perdita del loro Presidente e Socio fondatore

COMM. DOTT.
Bernardino Buzzetti

— Torino, 24 ottobre 1960.

Il Collegio Sindacale della Soc. p. Az. Cia Barone, Ambrogio & Figlio si unisce all'unanime cordoglio per la dipartita del Presidente e Socio fondatore

COMM. DOTT.
Bernardino Buzzetti

— Torino, 24 ottobre 1960.

Dirigenti, Impiegati, Rappresentanti e Maestranze della Soc. p. Az. Cia Barone Ambrogio & Figlio partecipano con profondo cordoglio alla perdita del loro amatissimo Presidente

COMM. DOTT.
Bernardino Buzzetti

— Torino, 24 ottobre 1960.

Giuseppe Motta con dolore si unisce ai parenti per la perdita del

COMM. DOTT.
Bernardino Buzzetti

— Torino, 24 ottobre 1960.

Si è spento lunedì 24 il

COMMENDATORE
Bernardino Buzzetti

Addolorati danno il triste annuncio il nipote **Carlo Bocca** con la moglie **Adda**, i figli **Maria** con la nuora **Silvia, Paola** e **Carlo**.
— Torino, 25 ottobre 1960.

La **Succursale Erinna** partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del Socio Benemerito ed Onorario signor

DOTT. COMM.
Bernardino Buzzetti

che da oltre dieci lustri appartenevo al Sodalizio.
— Torino, 24 ottobre 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione Generale, i Dirigenti e le Maestranze degli Stabilimenti della Manifattura Rossari & Varzi di Galliate prendono sinceramente parte al dolore dell'Ing. Emilio Prete, Direttore Tecnico della Società, per l'immatura scomparsa del fratello

Dott. Giuseppe Prete

avvenuta a Ferrara il 23 ottobre.
— Galliate, 24 ottobre 1960.

Partecipano al lutto:
cav. del lavoro dott. **Guido Maggia**
comm. **Guglielmo Pisto**
rag. **Luigi Bassissini**.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Giovanna Bonetti in Costantini

Addolorati l'annunciano, a funerali avvenuti, il marito **Alighiero** ed i figli dottoressa **Gilda** e geom. **Berto**.
— Torino, 24 ottobre 1960.

Condomini ed Inquilini di corso Agnelli 70 partecipano vivamente al lutto dei familiari della compianta signora

Giovanna Costantini Bonetti

— Torino, 25 ottobre 1960.

Cristianamente è spirata

Maria Fumero
ved. Baravalle
Terziaria Francescana
anni 84

La annunciano addolorati: i figli **Cino** e **Lucia** con le famiglie e parenti a tutti i conoscenti particolarmente a quelli della parrocchia del Patrocinio di S. Giuseppe al Torino. I funerali avranno luogo martedì 25 corr. alle ore 15 partendo da via Baldissano 18.
— Carmagnola, 24 ottobre 1960.

Cristianamente è spirata

Rosalia Sarda v. Benedetto

Angosciati l'annunciano: il figlio **Domenico** con la moglie **Margherita Valmaggia** e figli; la nuora **Maria Paolina** coi figli **Floriana** e **Rosanna**; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 25 alle 14,30 partiranno da Corso Mazzini 71. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Andreone
Collettore direttr
Addolorati lo annunciano: fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 corrente alle ore 16 da via Borgofranco 28 (Santi). La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1960.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cassone

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Francesca Giuffrida**, i figli **Olga** (Suor Palmira), **Guido** con la moglie **Marisa Alibrandi**, **Ezio** con la moglie **Maria Silvana** e figlio **Alberto**, i fratelli e parenti tutti. I funerali martedì 25 ore 15,45 dall'ospedale Mauriziano, via Santena 5.
— Torino, 24 ottobre 1960.

Dopo lunga [illegible] è mancata ai suoi cari

Giovanna Ferrero
ved. Soldati

A funerali avvenuti ne danno annuncio: i figli **Vincenzo** con la consorte **Franca Ulrendorf** e figlia **Ludmilla**, **Antonio** con la consorte **Maria Rosa Wambier** (Buenos Aires), la sorella, le cognate, le nipoti, i nipoti ed i parenti tutti. **Cinzano Barbaresco**, 21 ottobre 1960.

E' serenamente mancato

Pacifico Maggio

Addolorati ne annunciano la moglie **Lina Turolun**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Tigliole d'Asti martedì 25 ore 9 partendo Cso. Molinetto via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1960.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Autolli
Pensionato F.S.

Lo piangono: la figlia, genero, nipotini, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Monginevro 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1960.

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa di

Rita Filippa

mamma, papà, sorella la ricordano con immutato rimpianto. Messa mercoledì 26 ore 7,30 parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 25 ottobre 1960.

25-10-1949 25-10-1960
Dalla serenità dei cieli

Evelina Lironi

veglia sui suoi cari che la ricordano elevando preghiere e fervide.
— Torino, 25 ottobre 1960.

Dott. Gianni Giordano

Nel doloroso anniversario la madre lo ricorda. Messa mercoledì 26, ore 9, parrocchia S. Giulia.
— Torino, 25 ottobre 1960.

25-10-1958 25-10-1960

N. U. Guelfo Melisurgo

con affettuoso rimpianto la moglie ne rinnova la cara memoria.
— Torino, 25 ottobre 1960.

26-10-1958 26-10-1960

Giulio Vallino

vive nel ricordo e nell'intatto rimpianto della moglie e figlia. Messa mercoledì 26 ore 8 parrocchia S. Dalmazzo.
— Torino, 25 ottobre 1960.

Munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, raggiungeva dopo quattro mesi l'amata consorte

Ugo Carnevali

Ne danno l'annuncio i figli: **Nilde**; **Quirino** con la moglie **Santina Truffo** e il piccolo **Umberto**; **Giuseppe** con la moglie **Rosina Scarnavino**; la sorella **Eva**; i cognati e parenti tutti. La famiglia ringrazia un particolare ringraziamento al rev. Curato di S. Francesco da Paola, al prof. dott. Ottavio Vottorani e alle rev. suore Celsina delle Povere Figlie di S. Gaetano per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì, 26 ottobre, alle ore 9 partendo da via delle Rosine 8.
— Torino, 24 ottobre 1960.

Consiglieri e Maestranze della Ditta Ugo Carnevali esec. Bronza partecipano al dolore del titolare signor Quirino e dei familiari tutti per la perdita del padre

Ugo Carnevali

capo mastro dell'azienda per oltre cinquant'anni.
— Torino, 24 ottobre 1960.

L'Azienda Cartaria L. Biodi & C. - Milano partecipa al lutto del direttore della filiale di Torino sig. Giuseppe Carnevali per la morte del padre

Ugo Carnevali

— Torino, 24 ottobre 1960.

Vincenzo e Manuela Tivulaca ed i loro familiari si associano affettuosamente al cordoglio della famiglia Carnevali per la perdita del padre

Ugo Carnevali

— Torino, 24 ottobre 1960.

Le famiglie **Giuseppe** e **Luigi Morino** e la famiglia **Giovanni Morra** si associano al dolore dei fratelli Carnevali per la perdita del padre

Ugo Carnevali

— Torino, 24 ottobre 1960.

Munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato in Cairo Montenotte il

Rag. Cav. Arturo Cecchi
Tenente Colonnello di Complemento di Artiglieria di montagna

Ne danno inconsolabili il doloroso annuncio la moglie **Ermeny Calle**, i cugini **Cecchi Capello e Olivero**, l'affezionata **Elvira Saffirio**, i parenti tutti e i fraterni amici **Gildo Canta** e **Giovanni Pistarini**. La benedizione della salma avrà luogo martedì 25 corrente alle ore 18 in Cairo Montenotte indi proseguirà per Pallare dove allo stesso giorno alle ore 16 avranno luogo i funerali.
— Cairo Montenotte, 24 ottobre 1960.

Irma Saldi profondamente addolorata partecipa al cordoglio per la perdita del

Rag. Arturo Cecchi

— Torino, 25 ottobre 1960.

La Soc. p. Az. P. A. Strapto & C. si associa al dolore dei familiari per la perdita del

Rag. Arturo Cecchi

— Torino, 25 ottobre 1960.

L'Associazione Piemontese Dolciaria annuncia con profondo dolore la scomparsa del

Rag. Arturo Cecchi

che in per molti anni ne apprezzò consigliere.
— Torino, 24 ottobre 1960.

Gli amici **Carlo Cora**, **Casimiro Garino** e **Mario Negro** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Arturo

— Torino, 25 ottobre 1960.

Si associano al lutto:
cugini **Cassillo**
cugine **Maddalena** e **Vincenza Alasia**
cugini **Antonio Tarnovese** e **Angelina Olivero**.

E' mancato cristianamente

Pietro Paolo Ugazio

Lo piangono: i figli **Natale** con la moglie **Piera Salmo** e figli **Fernanda** e **Pierangelo**; **Giuseppe** con la moglie **Rosina Bocca** e figli **Franca** e **Pierino**; la nuora **Anna Cella** col figlio **Ugazio** e figlia **Giovanna**; la cognata: i nipoti; i pronipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Novara martedì 25 corr., alle ore 15, partendo dall'Ospedale Maggiore da dove la cara salma proseguirà per Ameno.
— Novara, 24 ottobre 1960.

Dopo lunga e penosa malattia ha raggiunto in cielo il suo adorato Ferdinando

Gemma Parato Unida

Addolorati ne danno il triste annuncio: la sorella **Lina** con il marito **Aurelio Parato**, le nipoti **Brunetta** e **Maurizia**, i pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Genova martedì 25 ottobre alle ore 10 nella chiesa del Sacro Cuore e San Giacomo in Carignano. Si ringrazia anticipatamente e si dispensa dalla visita.
— Alassio Val d'Olivo, 23 ottobre 1960.

Munita dei conforti religiosi è spirata l'anima buona di

Giuseppina Bartolucci
nata Serra

Addolorati la annunciano: il marito **Augusto**, i figli **Duilio, Cesare, Umberto**, nuora, nipotini, fratelli, sorelle, cognati. I funerali mercoledì 26 ore 14,30 da corso Chieri 112. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1960.

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Geom. Francesco Germano
di anni 56

Lo annunciano con profondo dolore: i figli **Maria, Vittorio, Emma, Giuseppe**, il genero, le nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— Nizza, 22 ottobre 1960.

E' mancata

Elena Fea

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella, la cognata, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico ang. via Ormea. La cara salma sarà trasportata a Casale Monferrato.
— Torino, 24 ottobre 1960.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo Artisti prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'affezionato Socio

Col. Cesare Martra

— Torino, 25 ottobre 1960.

Presidi, Professori e Personale della Scuola Media Cicerone partecipano con dolore al decesso della signora

Giulia Piccone v. Onaglia

madre della prof.ssa Onaglia Teresa.
— Torino, 25 ottobre 1960.

La Ditta Monaco & Artino ch il triste annuncio della scomparsa di

Adelina Monaco in Artino

moglie e sorella dei contitolari. I funerali martedì 25 corr. alle ore 10.
— Torazza, 24 ottobre 1960.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Ermelinda Pepino Ammendola

ed in memoria del

Comm. Eugenio Pepino

verrà celebrata una Messa di suffragio giovedì 27 corrente alle ore 8,30 nella chiesa di San Carlo. Con immutato dolore i figli ricordano i loro [illegible] genitori e ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.
— Torino, 25 ottobre 1960.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Renzo Rocchi

la moglie, il figlio, le sorelle lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero. S. Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 26 ottobre: in Rivoli: Santuario della Consolata, Cappella delle Grazie ore 9,30.
— Torino, 25 ottobre 1960.

Nell'immensa tristezza del primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Barbero

verrà celebrata S. Messa nella chiesa di S. Maria delle Rose, giovedì 27, ore 7,30. La famiglia ringrazia.
— Torino, 25 ottobre 1960.

1955 1960

Avv. Mauro Foglietti

La moglie con immutato dolore e rimpianto lo ricorda a quanti lo ebbero caro. S. Messa 27 ottobre ore 8,30 S. Vergine delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 25 ottobre 1960.

Nel s

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CORSO S. Maurizio 21, affittasi appartamenti signorili 4 camere cucina. Telefonare 81-217. A89742

LOCALE 100 metri adatto magazzino laboratorio silenzioso affittasi. Via Sab Secondo 43. A89574

MERCATO dei fiori. Vicino nuovo mercato dei fiori disponibili per l'affitto alloggi e magazzini. Tel. 278-167, Bertea.

PALAZZO situatissimo signorile affittansi due camerette più servizi adatto ufficio zona Stazione. Telefonare 761-484.

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare [illegible] 24989

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta, vende locale uso negozio, ufficio ampio seminterrato. Telef. [illegible] ore 8-9.

PERPETUARE affitta centralissimo alloggio signorile 2 camere servizi terrazzo; altro 5 camere servizi 1° piano [illegible] anche uso ufficio. Telefonare 514-658. [illegible]

S. PAOLO affittasi 3 camere unito servizi termosifone. Rivolgersi Caraglio 73.

TRASPORTI esteri con camioncini [illegible] provinciale. Principe Tommaso 12. Telefonare 66-564. 13342

7 LOCALI p. VILLEG. L. 100 p.p.

AMMOBILIATO [illegible], cucina, servizi comfort, affittasi urgentemente. Scrivere: Liberato, Ospedaletti. A90450

[illegible] affittasi bella soleggiata matrimoniale, molti ospiti. Telef. 691-858.

SANREMO Arma di Taggia affittasi appartamentino ammobiliato 2 camere, servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3430 — Torino ». A90457

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO, Hotel Ecstra, nuova costruzione, cucina bolognese, riscaldamento centrale, pensione completa invernale 1700. 2841S

BORDIGHERA [illegible] ideale soggiorno invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

BORDIGHERA Taverna Viennese, 1700, riscaldamento, soggiorno ideale, tranquillo, cucina tradizionale. [illegible]

LOANO, pensione Astoria, attrezzatissima soggiorni invernali. Prezzi ridotti. Richiedere prospetti. A88398

PIETRALIGURE, Hotel Bonaparte, [illegible] ristorante, riscaldamento centrale 2500 tutto compreso. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATURE pettinatrici diventerete [illegible], l'insegnamento [illegible] un mese, garanzia, interpellateci. Scuola Moderna Acconciature, via Nizza 9, secondo piano. 818

ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete frequentando scuola parrucchieria, garanzia. Maria, via S. Anselmo 25, telefono 651-963. 261

ACCONCIATORI specializzati diventerete frequentando corsi accelerati messe in piega, permanenti, tinture, ondulazioni arte, manicure. Scuola autorizzata Dante Mario, via San Pio V, 5, tel. 687-006.

ALLA Ruffa di Torino e Cuneo (viale Angoli 28) continuano le iscrizioni per nuovi corsi collettivi ed individuali, diurni e serali, delle principali lingue straniere. 202

ALLA Blossom Aesthetic International School con una accurata preparazione e un insegnamento concreto, conseguirete il diploma di estetiste massaggiatrici per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali. Via Lagrange 10. Telef. 47-470. 60

ALL'ISTITUTO « Clima » 7 novembre, inizio corso diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, computometria, lingue, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 364. Telefono 50-384. 1030

ALL'ISTITUTO Gregia, Cernaia 32, continuano iscrizioni corsi lingue, [illegible] meccanizzata, paghe, stenografia, [illegible] grafia, computometr. ecc. 264

BOSDOCL (Istituto), Nizza 65: «Esperto-contabilità paghe, segretario. Lingue. Amministratori stabili. Stenodattilografia gratuita. Iniziamo: 5 novembre. Corso Consulenti (esami ispettorato). Percentuale allievi promossi [illegible]: 100/100.

CORSI intensivi specializzazione interpreti Traduttori. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 34, telef. 872-276. 975

ELETTRICISTI installatori in B. T., corsi gratuiti autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Tommaso Grossi 23. Telef. 553-852. 1035

FREQUENTANDO rapidi corsi computometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1366

MAWA, un nome, una garanzia. Scuola Internazionale acconciatura: periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5. Telefonare 524-853. 60

PER nuova richiesta d'impiego si iniziano nuovi corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facilitativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 18 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14, telef. 86-655, Torino.

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione aria, tintura permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Farini 10. Telefonare 40-346. 917

SAST: istituto di tutti i corsi diurni, preserali, serali. Stano, thello, computometer, contabilità, paghe, contributi, macchine automatiche, consulenti sindacali, lingue. Via Po 2, telef. 47-673. 261

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A abile professionista affidate incarico amministrazioni, compro vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711. 751

A italiano insegna distinta signora. Corso S. Martino 2. Tel. 512-025. A85648

DIPLOMATA Università di Cambridge lezioni, conversazione, traduzioni. Telefonare 551-083. A89576

INGLESE corrispondenza commerciale traduzioni lezioni anche domicilio. Telefonare 581-340. A90437

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni anche a domicilio. Telefonare 653-069. A90385

LEZIONI lettera impartisce ripetizioni dispensa anche domicilio. Telefono 368-532. A90355

PIANO [illegible] studiatore rapidamente qualsiasi [illegible], Telefonare 85-237. A87295

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affitto bella centralissima ammobiliata ogni comfort. Tel. 551-598.

A persona sola affittasi bella ammobiliata, via Buenos Aires, telef. 395-987, ore pasti. [illegible]

AFFITTASI camera [illegible], comodità. Mastri Libertà 20. A88174

AFFITTASI cameriera [illegible] [illegible] per impiegato o professionista. Telefonare 40-907. [illegible]

AFFITTASI Porta Nuova distinte camere ammobiliate, [illegible]. Tel. 561-544.

AFFITTO magnifica ammobiliata centrale a signorina, ottima moralità. Telefonare 532-744. A90451

AMMOBILIERA centrale affittasi con pensione. Via S. [illegible] 24, Berra.

AMMOBILIATA spaziosa, distinta, [illegible], comodità, zona Sommeiller, Maurizio. Telefono 581-232. A89672

CERCASI ammobiliata uso cucina comodità prego persona sola percorso tram 9, 10. Telefonare 894-330. A90409

CERCASI spaziosa [illegible] mobiliata uso ingrillino, [illegible] zona centrale. Scrivere Ferma Posta, Torino, Tassera Fabiola numero 182-7165 ». [illegible]

CONIUGI soli, affittano camera ammobiliata, volendo pensione, massima serietà. Telefonare 88-623. [illegible]

CORSO Matteotti affittasi ammobiliata due letti con vitto. Telef. 514-197.

NON affittasi-cerca offresi ammobiliata e distinto. Telefonare ore ufficio 53-767.

OFFRO ammobiliata tutti comforts, centrale, non affittacamere. Tel. 660-070.

SIGNORA affitta ammobiliata due letti con pensione. Telef. 555-872. A89747

SIGNORA darebbe [illegible] ammobiliata [illegible] una, due persone stabili. Tel. 553-045.

SIGNORA sola affitta mobiliata, comfort, signora, signorina. Tel. 238-369.

SIGNORILE ammobiliata nuova tecnobagno, zona Francia, affittasi signora signorina referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3453 — Torino », A90286

ZONA Fiat-Giolitti affittasi ammobiliata. Telefono 597-783. A89599

ZONA Maurizio, pensione camera due letti, trattamento ottimo. Telef. 587-077.

ZONA Statuto pensione completa ambiente signorile preferibilmente impiegati. Telefonare 518-843. A90331

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ATTITUDINI onesta, presenza, ordinato, veniennale sicure direttive, offresi mansioni fiducia eventualmente sorveglianza cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3241 — Torino ». A89751

ATTIVO praticissimo commercio, offresi incarichi fiducia, scattore magazziniere, anche mezza giornata, miti pretese, referenze cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5485 — Torino ». A90176

COMPUTISTA perfezione stenodattilocomputometer offresi [illegible] seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3242 — Torino ». A89784

DATTILOGRAFA contributi paghe offresi. Telef. 513-926. A90410

COMPUTISTA 15enne stenodattilo, pratica paghe contributi offresi. [illegible] « Pubblicità Stampa 2155 — Torino ».

DATTILOGRAFA e studentessa liceo scientifico impiegherebbesi ufficio ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3234 — Torino ». A89381

DATTILOGRAFA praticissima lavori ufficio, offresi grande società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3450 — Torino ».

DICIANNOVENNE [illegible] dattilografia impiegherebbesi. Telefono 720-120.

DICIASSETTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telef. 278-270.

DICIASSETTENNE licenza tecnica stenodattilografia computometer paghe, primo impiego, offresi. Scrivere: Andrea Severino, via Volvera, Pinerolo. A89339

IMPIEGATA media età capace lavoro indipendente referenziata, libera subito, occuperebbesi subito seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3454 — Torino».

IMPIEGATA praticissima, pensionata, dattilografa computometrista, occuperebbesi [illegible] giornata. Tel. 736-401.

INSEGNANTE ventinovenne offresi qualsiasi impiego. Tel. 880-007 (ore 8-12).

MARESCIALLO pensionato 55enne, elemento astuto, referenziatissimo, occuperebbesi. Telefonare pomeriggio 240-723.

PERITO chimico neodiplomato militi [illegible] offresi subito. Telefon. 882-197.

QUALIFICATO tecnico industria confezioni camiceria [illegible] offresi referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1253 — Torino ». [illegible]

RAGIONIERE 22enne militesente impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 892-623. [illegible]

SIGNORA indipendente offresi cassiera, dama compagnia o altro impiego o lavoro decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3269 — Torino ».

SIGNORA pratica lavori ufficio fatturazione libri paga, eventi pendenza, impiegherebbesi. Telefonare 340-627.

SIGNORINA pratica ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3441 — Torino ».

SIGNORINA ventitreenne, dattilografa, perfetta conoscenza inglese, nozioni francese nonchè parlato, offresi. Telefonare [illegible] dalle ore 17 alle 19, oppure scrivere presso Fila, [illegible], via Nizza.

SPLENDIDA [illegible] ventiduenne, pratica ufficio, esperienza quinquennale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8461 — Torino».

VENTIQUATTRENNE licenza media, pratico ufficio, dattilografa, ex sottufficiale, cerca impiego oppure qualsiasi lavoro. Telefonare Collì 47-042 ore ufficio.

VENTITREENNE colta, secondo impiego libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3447 — Torino ».

VENTUNENNE orfana di padre, IV tagionerìa, offresi ore serali, lavoro decoroso. Telefonare 873-036 dopo ore 20.

18 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD elementi buona cultura, presenza, maggiorenni, possibilmente pratici visite clienti, anche parzialmente liberi, offriamo possibilità guadagno immediato assicurato. Presentarsi via Garibaldi 58, primo piano nobile. 24

AIUTO commessa giovane svolto pratica camiceria maglieria assume Migliardi, Garibaldi 6. A90360

APPRENDISTA, stenodattilografa 15-17enne ufficio cerca. Presentarsi Pesaro, Gobetti 19, ore 9-13. A90416

AUTORI inediti, prosa, poesia. Pubblicheremo vostri libri. Unedia 340 P. SIP. Milano. 28497

CAPO reparto 22-30enne, pratico vendita maglieria, cerca importante ditta per negozio centro. Massima serietà posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3427 — Torino ». A89092

CERCANSI impiegate valodattilografe [illegible] pratiche dialogo corrispondenza per servizio commerciale e contabilità clienti. Prendesi in considerazione elementi pratici non primo impiego. Telefon. 797-021. 28336

CERCASI ingegnere edile giovane, dinamico, pratico costruzioni, cemento armato e calcoli relativi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 70 — Torino ». 28450

CERCASI per [illegible] franco-italiana produttrice pitture e vernici per edilizia e usi affini, rinomanza mondiale con direzione Milano ispettore vendite tecnico commerciale per organizzare lancio suoi prodotti e predisporre reti nazionali [illegible]. Richiesta età non superiore 45 anni, moralità ineccepibile, esperienza ramo introduzione imprese, geometri, architetti, pubbliche amministrazioni. Retribuzione adeguata con stipendio fisso e compenso a provvigione. Casella 337 P. SIP, Milano. 28452

ELETTROMECCANICA [illegible] assume elemento serio attivo per ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1355 — Torino ». A89613

FABBRICA alimenti importanza internazionale cerca esperti viaggiatori ottime condizioni, massima riservatezza, perfetta conoscenza [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A88962

GEOMETRA [illegible] anni possibilmente pratico cantiere ed amministrazione, cerca assume I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. Presentarsi martedì ore 17-19. 765

GIOVANE volenteroso, minore età, pratico conteggio paghe, cerca stabilimento 45 [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1350 — Torino ». A90636

IMPIEGATA non primo impiego pratica conti lavorazione, lavori ufficio in genere, preferibilmente stenodattilo corrispondenza. Curriculum, preferibilmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1364 — Torino ».

IMPORTANTE azienda industriale cerca giovane perito tecnico da avviare direzione stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2122 — Torino ». A88485

IMPORTANTE azienda tessile cerca dottore o ragioniere profonda conoscenza contabilità generale ed industriale organizzazione amministrativa controllo budgetario costi, età 30-35 anni. Precisare estesamente situazione familiare ed curriculum vitae, assicurasi riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8381 — Torino ». A89022

IMPORTANTE complesso industriale cerca elemento 35-45enne cui affidare la mansioni di capo reparto manutenzione meccanica. Indispensabile esperienza di lavoro e di comando almeno decennale. Specificare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3231 — Torino ». A90029

IMPORTANTE ditta cerca perito industriale per ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8486 — Torino ».

IMPORTANTE industria elettromeccanica assume disegnatore seconda categoria motori elettrici. Preferibilmente perito elettrotecnico conoscenza metodi di lavorazione. Curriculum. Pratical. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 1365 — Torino.

IMPRESA costruzioni cerca signora signorina pratica lavori ufficio. Referenze, pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8480 — Torino ». A90157

INDUSTRIA [illegible] mobili importanza nazionale assume personale idoneo carriera direzionale per sviluppo vendite Torino ed altre città. Richiedesi esperienza e referenze. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 30 — Torino ».

MECCANICO meccanica in Collegno ricerca per organizzazione vendita perito elettromeccanico o equivalente conoscenza lingue. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3441 — Torino ». A90352

RAGIONIERE cerca giovane signorina dattilografa ed commissioni. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 8436 — Torino ».

SCRITTORI, chiederci regolamento pubblicazione vostri scritti. Dania, De Rossi 37, Roma. 28453

SEGRETARIO d'officina preferibilmente diplomato anche primo impiego militi esente cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3434 — Torino ». A90363

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE panettiere informatore 24enne offresi libero subito. Tel. 275-896.

AGGIUSTATORE prima [illegible] costruzione attrezzature a montaggio macchine offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5448 — Torino ». A90371

AIUTO [illegible], 30enne, dinamico, ovunque offresi. Telef. 882-011. A87111

APPRENDISTA meccanico 17enne, referenziato offresi. Telefonare 871-842.

AUTISTA Diesel piemontese giovane libero subito. Bianco, via Valgiale 16.

AUTISTA piemontese 28enne pratico attività, patente C offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 870-620, ore pasti.

AUTISTA 3o mafia passaporto occuperebbesi, lunghi viaggi. Telefonare 793-513.

AUTISTA [illegible] patenti lunga pratica tutti [illegible] autovetture cerca loro lunghi viaggi praticissimo fattorino fabbrica ufficio referenze controllabili Torino passaporto offresi a seria [illegible] o privato. Telefonare 576-530. A90194

AUTISTA 35enne patente C offresi libero subito, referenze. Telefonare 31-535.

BARISTA 19enne offresi. Tel. 667-392.

CINQUANTENNE generico, volenteroso, occuperebbesi guardia, fattorino, magazziniere, altro lavoro decoroso. Telefonare 82-835. A90158

DECORATORE occuperebbesi possibilmente in officina. Telef. 687-518.

DICIOTTENNE radiomontatore e riparatore offresi. Telefon. 396-558. A89607

DOMESTICO tuttofare capace cucina, buona referenze. Telefonare 61969 dalle 10 alle 12. A90629

DONNA fidata offresi [illegible] casa o [illegible] servizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8438 — Torino ». A90476

ELETTRICISTA pratico impianti industriali e interni offresi ore 19-21. Telefonare 382-718. A89235

EX carabiniere offresi fatturino, magazziniere Scrivere: « Pubblicità Stampa 5468 — Torino ». A90181

EX commerciante quarantenne, massima serietà, offresi come fatturino, esattore, custode stabilimento, incarichi fiducia, magazziniere disposto accompagnare, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0203 — Torino ». A89291

GIARDINIERE specializzato frutta verdura offresi giornaliero. Telef. 367-056.

GIOVANE meccanico 20enne pratico auto moto e scooter occuperebbesi officina autorimessa. Telefon. 81-257. A89649

GIOVANE 20enne occuperebbesi stazione servizio, rivendita benzina, lavaggi auto, pratico motori. Telefonare 81-267.

LIBERO 5-6 ore giornaliere offresi piccoli lavori, presenza, patenti. Telefonare 234-032. A89846

MAESTRA offresi qualsiasi lavoro o assistenza bambini. Telefonare 282-961.

MECCANICO motorista diesel e benzina 29enne offresi subito. Telefonare [illegible] mattinata, ore pasti. A90179

PENSIONATA offresi per pulizia uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3246 — Torino ». A89767

PENSIONATO invalido occuperebbesi magazziniere o [illegible] altro lavoro. Telefonare [illegible]-547. A90396

PENSIONATO quarantottenne, energico offresi distributore commissioni capace vespa anche mezza giornata. Telefonare 664-594 ore 18-21. A89757

PIEMONTESE ventiquattrenne, robusto, serio scuole medie offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 767-098 ore 9-12.

RADIOTECNICO già alle dipendenze di importante [illegible] offresi. Telef. 890-090.

SALDATORE assicuro capace qualsiasi lavoro con referenze offresi subito. Telefonare 514-621. A89896

SIGNORINA bella presenza, massima serietà offresi studio medico o dentista. Telefonare 394-003 ore 9-19. A89329

SIGNORINA 25enne buona presenza ed esperienza occuperebbesi presso famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3237 — Torino ». A89691

TAPPEZZIERE specialista gomma piuma autovetture e salotti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9231 — Torino ».

TUTTOFARE offresi ore 8-12 e dalle 14 escluso festivo possibilmente tratto 9. Telefonare pomeriggio 282-622.

VENTIDUENNE scaltra, pratico fattorino patente B, II offresi. Tel. 384-307.

VENTIQUATTRENNE coniugato, bella presenza offresi presso famiglia signorile, domestico o qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8452 — Torino ».

VENTI[illegible] magazziniere, patente B auto propria occuperebbesi. Tel. 224-688.

VENTIQUATTRENNE [illegible], patente B offresi qualsiasi lavoro. Telef. [illegible]

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A coniugi soli quaranta quarantacinque anni offresi portineria e incarichi di fiducia. Indicare referenze inconcepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8142 — Torino ». A89143

A piccola famiglia necessità coniugi liberi antista-domestico cameriera. Telefono 652-066. A89386

ABBISOGNANO aiuto casa negozio 16-20enne. Presentarsi corso Moncalieri 259.

ABILE domestica fissa esterni. Presentarsi Aretta, via Silvio Pellico 28.

ABILE domestica fissa referenziata cercasi. Telefonare 580-580. A89581

ABILE pettinatrice cercasi lavorante uniche zona Mauriziano, Magellano 2. A89635

ABILE tuttofare [illegible] bambini cercasi fissa o giovane, referenze. Tel. [illegible]

ABILE tuttofare pratica cucina per famiglia, referenziata, fissa. Telef. 45-704.

ABILI macchinisti maglieria lavoro alcuno ben retribuito cercansi. Telefonare 31-091. A90376

ALTO [illegible] cameriera tuttofare fissa giovane pratica [illegible], referenze. Telef. 538-016. 800

APPRENDISTA 16enne cercasi. Presentarsi ore 9-10 Cumi, piazza S. Carlo 206

APPRENDISTA 14-15enne cerca laboratorio dentistico. Telefono 521-494.

ASSUMIAMO apprendisti baristi 14-15enni. Apprendisti cameriori 14-18enni. Rivolgersi ufficio buffet stazione Porta Nuova (Torino) mattino ore 9-11.

ASSUMIAMO pensionato referenziato pratico falegnameria verniciatura per mobilificio. Ottimo trattamento. Tel. 556-851

ASSUMIAMO macchinisti impermeabili massimo 18enni. Alberi, via Aosta 21.

ASSUMIAMO tornitore 2a, apprendisti ambosessi 14-18enni. Telef. 788-262.

BAMBINAIA referenziata, per neonata mesi 4, disposta piccolo aiuto domestico cercasi. Telefonare 757-269.

CAMERIERA tuttofare cercasi per due persone. Telefonare 582-877. A90186

CARROZZIERIA assume macchinista provetto e disegni e apprendista massimo addicenni. Telefonare 70-827. A89089

CAPOSQUADRA manutenzione meccanica opera stabilimento vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8458 — Torino ». A90431

CARTOLIBRERIA nuova signorina 14-15enne. Telefonare 681-394. A89368

CASA signorile cerca tuttofare fissa 35-40 anni, massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCANSI apprendisti pulitori e manovali. Telefonare 268-791. A90400

CERCANSI [illegible] donne servizio completo, [illegible] coppia, per casa signorile. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCANSI propagandista disposta viaggiare famiglie, privati, alto stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3219 — Torino ». A89712

CERCANSI rettificatori fresatori tornitori I II categoria. Chalifer, Don Bosco 32. A90619

CERCASI abile pellicciaio macchinista. Telefonare [illegible]. A89343

CERCASI abile tuttofare fisso, referenze, stipendio massimo. Telefonare mattino 555-080. A89770

CERCASI apprendista commessa panetteria 16-18enne vitto alloggio. Telefonare 538-909. A89790

CERCASI antista, patente diesel, pratico ottico, scarico e carico mobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3227 — Torino »

(Continua a pag. 13)

CASA CALDA CON COKE CASA CALDA CON COKE CASA CALDA CON COKE CASA CALDA CON COKE CASA CALDA CON COKE

Nel calcolare la spesa per il riscaldamento domestico occorre prevedere anche i costi di esercizio e di manutenzione, oltre il prezzo del combustibile. Adoperando il coke metallurgico tutti i costi si riducono praticamente alla sola spesa di acquisto. Perchè il coke non provoca usura degli impianti, non sporca e non inquina l'atmosfera. Chiunque può far funzionare un impianto che consuma coke.

casa calda con COKE

CASA CALDA CON COKE CASA CALDA CON COKE CASA CALDA CON COKE CASA CALDA CON COKE CASA CALDA CON COKE

Oversea School of English

Autorizzata con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione

- **CORSI INTENSIVI DIURNI** di un'ora al giorno di preparazione agli esami di Cambridge
- **COURSE OF ENGLISH STUDIES** Corso diurno di inglese e cultura generale di 4 ore al giorno per il conseguimento del « General Certificate of London University »
- **CORSI A TUTTI I LIVELLI preserali e serali**
- **CORSI PER BAMBINI** dagli 8 ai 14 anni
- **CONVERSATION CLASSES** intermediate and advanced

NUOVI CORSI DAL 31 OTTOBRE E 7 NOVEMBRE - Iscrizioni presso la Segreteria

TORINO - Via Stampatori, n. 9 - Telefono 43-985

GUSTO supersolubile è la spinta necessaria per riprendere in breve tempo ogni mattino energia e volontà. Nella sua nuova confezione tutta in metallo GUSTO rimane sempre più fresco, asciutto e aromatico. GUSTO supersolubile si scioglie al primo contatto con acqua o latte. Basta aggiungere lo zucchero nella dose preferita e avete subito pronta una bevanda deliziosa oppure un cappuccino corroborante.

...CHE BUON GUSTO!

MELISANA

Rimedio naturale contro l'insonnia

L'insonnia è un tormento che rovina l'esistenza di molte persone. Due cucchiaini di Melisana in un poco d'acqua o tè donano immediatamente un diffuso senso di benessere, influiscono in modo benefico su tutto l'organismo e garantiscono un effetto rapido e sicuro.

Distillato naturale di Melissa, la Melisana viene usata da milioni di persone contro l'ansia, l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi, le emicranie, le vertigini.

Per la sua origine vegetale la Melisana è un tranquillante naturale, particolarmente consigliato agli organismi delicati come i convalescenti eccetera. Di gradevole sapore ed innocua anche all'uso continuato, essa può essere presa sia durante la giornata che la sera prima di coricarsi.

La Melissa, che ha ottenuto ed ottiene tuttora un grande successo in Germania, viene oggi importata anche in Italia e si trova già in tutte le farmacie.

Contro l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi la Melisana si è dimostrata un farmaco efficace. E' bene tenere sempre in casa un po' di Melisana poichè può essere utile a tutti ed in qualunque momento.

Autorizzazione AcIE n. [illegible]

I GIOCATORI DI CLASSE ESIGONO I CLASSICI

BILIARDI BERTELLO

BILIARDI di alta prestazione

BERTELLO e C., Via S. Secondo 43, TORINO, Tel. 587.014

PER VIVERE SANI?

PILLOLE DI S. FOSCA

O DEL PROVANO

LASSATIVE-PURGATIVE

EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO CURANO LA STITICHEZZA

LABORATORIO S. FOSCA - R. PONCI VENEZIA

AC/E n. 74261 - 10-10-1960 - 2261

Dirigente qualificato

PER DIREZIONE AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE

CERCA, adeguata sistemazione, desiderando abbandonare attuale disagiata residenza e riunirsi famiglia.

OFFRE: profonda esperienza acquisita in 25 anni di dirigenza in importanti aziende industriali;
possesso delle più moderne tecniche e metodi direzionali;
spiccata personalità, consuetudine di rapporti ad alto livello, ascendente sui dipendenti;
ottime relazioni personali e vaste conoscenze in tutti i settori della vita nazionale;
referenze controllabili di prim'ordine.

CHIEDE: residenza di lavoro in grande città od in località viciniore;
trattamento da dirigente alle normali condizioni economiche in atto per incarichi di dirigenza qualificata.

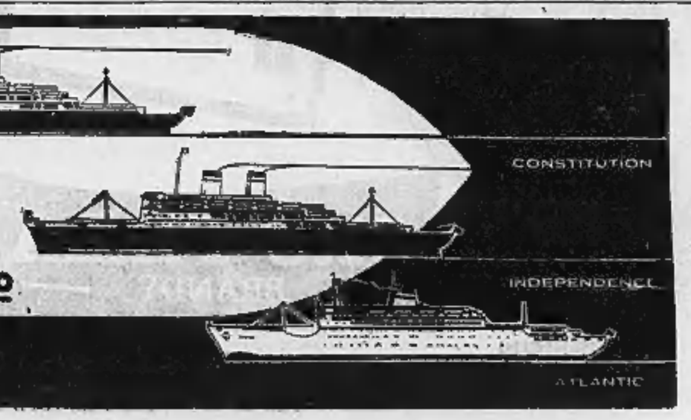
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 1360 - TORINO

Senza alcuna spesa supplementare

del vostro viaggio a New York una crociera indimenticabile

Itinerari più ricchi ed interessanti ★ scali supplementari ★ trattamento di gran classe ★ svaghi e sport all'aria aperta.

ORA 10% di riduzione, in bassa stagione, sul biglietto andata-ritorno anche con un percorso **IN AEREO**



Consultate il vostro Agente di viaggio o **AMERICAN EXPORT LINES**

TORINO, Via B. Bucci 10, Tel. 50.905
MILANO, Via Pola/Unione 3, Tel. 798.269
GENOVA, Via Cairoli 6 - Tel. 291.887
e in tutte le principali città

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI brava lavorante pellettiera codificazione aria a manicure. Telefonare 694-547. A90479

CERCASI cameriera famiglia due persone a Biella. Telef. 527-709.

CERCASI cameriera per albergo pratica per piani. Telefonare 45-561. A90478

CERCASI cameriera pratica bar ristorante via S. Agostino 23. Tel. 47-227.

CERCASI cameriera tuttofare fissa referenziata famiglia due persone appartamento piccolo, ogni comodità. Rivolgersi portineria Pietro Micca 9. A90427

CERCASI coppia domestico e cameriera tuttofare con referenze controllabili. Telefonare 40-332 - 16-19. A90434

CERCASI donna sana governo due bambine dalle 12,30 alle 21, pasto serale compreso. Telefonare 20-024. A86192

CERCASI donna tuttofare. Capriole Giovanni, via Madama Cristina 23, Torino.

CERCASI donna tuttofare dalle 9-21. Telefonare 378-614. A89423

CERCASI fattorino quindicenne con bicicletta libero subito. Telef. 518-124.

CERCASI per negozio commesso pratichissimo vendita elettrodomestici radio tv. Buon stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 74 — Torino ». 20375

CERCASI ragazzo 16-17 anni, aiuto magazzino tessuti. Presentarsi via Alfieri 6.

CERCASI tuttofare pratica bucato quitalia. Referenziare scrivendo: « Pubblicità Stampa 8447 — Torino ». A90364

CERCASI brava ragazza campagna domestica 15-16enne. Telefonare 43-719 dalle ore 13-16. A89317

CERCASI 14-15enne aiuto cucina pasticceria. Presentarsi: Cigna 28.

CERCO operai pratici taglio lamiera ghigliottina. Telef. 251-692. A89764

CERCO ragazza o mezza età per bar fuori Torino. Telefono 521-910.

COMMERCIANTE con bambino decenne, massimo 22-23enne fida, disposta dirigere casa, Verco Nicola, Pubblicità (68), Ivrea. 28448

CONIUGI con altro personale cercano cameriera pratica cucina fissa. Telefonare 650-060. A90433

COPPIA bambino 2 anni cercano donna mezza età veramente capace. Telefonare 582-274 dalle 14 alle 20.

CONIUGI sessantenni cercano signora 40-50enne robusta per servizio interno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8446 — Torino ». A90368

CONIUGI soli cercano referenziata. Telefonare 742-142. 89601

DIGIOTTO ventiquattrenni, fornitori, frequenti assunzioni. Negri, via Bruzzone 9.

DITTA commerciale assume personale femminile munito macchina propria. Telefonare 683-189. A89650

DITTA prodotti chimici cerca elementi femminili per propaganda. Telefonare 557-193 dalle 13-20. A89401

DOMESTICA referenziata cercasi da famiglia signorile. Telefonare 787-263.

DONNA pratica principalmente cercasi da famiglia con altro personale. Specificare età referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8207 — Torino ».

DONNE esperte presso Bliss assume Galline, Duchessa Jolanda 13, Torino.

ELIOGRAFIA cerca ragazza possibilmente pratica. Telefonare 520-764.

FABBRO verramente esperto, chiavistelleria ferro, alluminio, cercasi, impiego stabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2240 — Torino ». A89780

FAMIGLIA signorile cerca Jonne servizio pratica cucina referenziata. Telefonare 683-518. A90835

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare dalle ore 8 alle 18. Telefonare 875-458 ore pasti. A90067

FATTORINI con bicicletta 25-30enni pratici città cercansi. Presentarsi via Santa Teresa 19 P. 20276

FONDERIA ghisa e metalli cerca ottimo elemento capacità, iniziativa, mansioni capo fonderia, media età. Specificare posti occupati. Prima. Assicurasi massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1835 — Torino ». A89812

FRESATORE dehelista 1 categoria paga massima cercasi da industria metalmeccanica. Presentarsi corso Raffaello 17.

FRESATORI, piallatori, specializzati, qualificati massimo, anche pensionati. Strada San Mauro 1, telef. 240-022.

GARAGISTA 35-40enne esperto servizi autorimessa cercasi. Presentarsi presentarsi con praticissimo. Autorimessa, via Cremona 25. A89933

IMPORTANTE manifattura mezzo abili lavoranti tuttala per lavorazione interna. Telefonare 772-735. A87187

GIARDINIERE veramente esperto età 45-50enne, serio, indipendente, referenziato, cercasi per custodia villa signorile riviera, massima retribuzione. Ritiro domanda [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8405 — Torino ».

GIORNATA 8-12 domestica assumo. Gilio, via Boucherons 9, telef. 521-974.

IMPORTANTE industria montaggi industriali, periferia Torino, cerca fabbili, saldatori elettrici, carpentieri in ferro di 1 categoria, II categoria e III categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8478 — Torino ». A90354

IMPORTANTE industria salumizzo cerca esperto meccanico-elettricista e tre meccanici generici. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9123 — Torino ». A88354

IMPRESA edile cerca abili muratori paga mensilina. Tel. ore [illegible] 687-902.

INDUSTRIA serramenti legno assume esperto falegname ed un manovale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8452 — Torino ». A88049

INDUSTRIA stampi materie plastiche assume operai qualificati aggiustatori tornitori. Presentarsi Rosina, via Cuneo n. 50/A. A90183

LATTONIERE idraulico 1 categoria e apprendista cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8444 — Torino ». A90382

MAGLIERISTA cerca due abili rettilinee. Telefonare 782-060. A88188

MAGLIERISTE abilissime ed rettilinee assume stabilmente maglificio, Ketay, Lagrange 28. 877

MAGLIFICIO assume dipanatrici, ritorcitrici, macchinisto rettilinee, confezionista, apprendiste. Corso Vinzaglio 11.

MAGLIFICIO Brianza cerca meccanico anche giovane, nelle vicinanze, appartamento gratis. Casella 323 P, SIP, Milano.

MODELLATORE legno o apprendista cercasi. Telef. 256-533.

MOLATORE cristalli cerca Angelo e Figlio, C. Belgio 90. Tel. [illegible]-724.

OFFRESI vitto alloggio adeguato compenso ad anziana referenziata in cambio governo casa poche ore giornaliere. Telefonare 770-180 ore 13-14. A88789

PASTICCIERE aiuto giovane volenteroso, desideroso perfezionarsi cercasi. Basso, Frejus 102. A89627

PASTIFICIO cerca pastaio. Tel. 697-624.

PENSIONATO ex-aggiustatore cercasi per lavoro continuo leggero. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

QUARANTACINQUE-50enne referenziatissima, fissa cercasi famiglia [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8487 — Torino ». A90198

RAGAZZA sedicenne apprendista cercasi da laboratorio artigiano. Telef. 43-427.

RAGAZZE cercansi 14-18enni per confezione in plastica. Telefonare 758-321.

RAGAZZE 14-17 anni serie, attive, volenterose cercansi per facile lavoro continuativo. Telefonare 92-005. A89773

RAGAZZINA apprendista tintoria, piazza Bernini cercasi. Telefonare 772-747.

RAGAZZO per commissioni e apprendista [illegible] cerca De Brasil, via Gianone 1 bis. A89613

SIGNORA sola bimbo cerca donna fissa tuttofare 678-778, ore 10-12. A90375

SIGNORA sola cerca cameriera tuttofare casa signorile buon stipendio e trattamento, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8427 — Torino ». A90071

SIGNORINA cercasi fissa per bambini sotto otto anni. Precisare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8448 — Torino ». A88036

TIPOGRAFIA assume apprendista impressore, mettifoglio, desideroso migliorare. Giani, telef. 520-869. A89758

TIPOGRAFIA Torinese, via Elba 5, cerca giovani elementi trasportatori, stampatori Offset, tagliarsi di buone capacità desiderosi di migliorare.

TORNITORI, esperti per lavoro in turno, unica ITA, strada del Drosso 132. Telefono 241-544. A89648

TUTTOFARE maggiorenne fissa, amante famiglia tre adulti. Telef. 753-558.

TUTTOFARE piccola famiglia attrezzata elettrodomestici cerca referenziata intera giornata (Crocetta). Telefonare 882-338.

TUTTOFARE referenziata ore 9-13 cerca. Telefonare 741-315. A89478

TUTTOFARE, referenziata, pratica cucina, [illegible] coniugi soli, buon trattamento, ottimo salario. Telef. 771-290 ore 14-16. A89756

16 PIAZZISTI. RAPPR. L. 100 p.p.

A introdotti alimentari affiderebbero rappresentanza per zone Torino, Oltrepò, San Mauro, Gassino, Brusasco, Trino, Crescentino. Indicare zone: « Pastificio Avidano », Fossano (Cuneo). 27801

CERCANSI rappresentanti introdottissimi bar trattorie, ristoranti e provvigione. Telefonare [illegible]. A90992

COMPERONI signora in fine cerca introdotto rappresentante, auto propria, referenze. Telefonare 60-274, A89307

AG agenti in proprio concediamo esclusiva vendita provinciale [illegible] per lucidare pavimenti [illegible]. Annoni, Milano, Zanella 50. 28305

ALESSANDRIA, Acqui, Novi, Tortona, cercasi personale maschile e femminile per vendita diretta a privato. Rimborso spese. Provvigione, premi. Saloni presenta, iniziativa, facilità di parola. Assicurasi forte guadagno e possibilità di carriera. Referenziare su « Pubblicità Stampa 31 — Torino ». 1236

GIOVANI ottima famiglia e presenza, dinamici, cercansi per corso retribuito produttori ispettori vendita commissionaria grande casa automobilistica. Presentarsi per colloquio dalle 16 alle 17 corso Principe Oddone n. 1 335

IMPORTANTE industria cerca per articolo grande consumo settore arredamento venditori età 25-35enni per zona Piemontese preferibilmente introdotti mobilieri, esperienza di vendita residenza in zona, buona retribuzione con fisso, percentuale, rimborso spese. Scrivere dettagliatamente a cassetta 1485 C, SIP, Genova. 28452

PIEMONTE casa tedesca di [illegible] cerca rappresentante introdotto alberghi ristoranti. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 54 — Torino ». 277

RAPPRESENTERESI ditta commerciale e pubblicità anche per Roma esperienza, ottima, auto propria. Telefon. 695-678.

ACQUISTIAMO qualunque automobile pagando contanti. S. Anselmo 8. 48

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, compriamo macchine recentissime, vendesi Fiat 1500 spider, 2100 seminuovo, Appia III serie [illegible], 1400 e [illegible] 1100 TV, 103, 600, belvedere. Telefonare 528-652. 720

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Bruna 337 bis, tel. 42-535: spider 2 24, Giulietta '57-'59, 700 Utilitaria, 1200 '58, Berlinetta 2 3p '53, nov. '55, Giulietta '59, T.I. '59-'60, sprint 80 HP, 1300 quadrimestre. Appia prima, seconda, [illegible] 103 lusso, 103 lusso nero, 103 '59. Cambi, rateazioni. 516

BELLE un mese, garanzia, vende cambio rateizzo. S. Maurizio 18. 913

BMW 700 coupé Limousine prenotazione esposizione. Subeo, corso Francia 13 bis. Telefonare 47-214. 442

BUONISSIMO occasioni sprint, spider, Ti anche nuove, prenotazioni, 1300 coupé, 600 Viotti, 1100 speciale, Appia permuta rateazioni, visitateci. Vigone 44. 758

COMPRO contanti belvedere ultime o 600. Telefonare 398-504. 1108

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove. Consegne 4 marce, [illegible] vetture occasioni Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000. 55

DIPENDENTE Lancia vende Appia mesi sei. Telefonare [illegible]. A90008

VENDO 600 mesi 6 km. 3000. Telefonare 278-353. A89600

VOLTURE 500, settembre/cinquecento; 600 dicembre; 1100. Appia, dodicimila/cinquecento. Borio, C. Alberto 43, tel. 627-976.

163 Vignale Desirée 1957 eleganza semi nuovo privatamente vende. Casalini 23.

500 bellissima 7 mesi vende occasione. Telefonare [illegible]. A90005

600 bicolore, mesi 6, vende privato. Telefonare 355-445. A89774

600 mesi 6 grigia vendesi privato. Telefonare ore pasti [illegible]. A90389

600 privato compera buonissime condizioni pagamento contanti. Tel. 558-905.

600 sei mesi vendo. Telefon. 767-796.

CONTANTI compro Ape Vespa Lambretta, [illegible] auto. Telefonare 521-442.

CHIESE, caso Peschiera [illegible], Mido Ducati, Ciclomotori, Moto. Vendite, permute. Riparazioni. Rateazioni. Vasto assortimento [illegible]. 620

CUZZI Falcone vendo, cambio con piccola cilindrata. Telefon. sera 891-, .

LAMBRETTA motofurgone 175 LI (3ª serie) cabina per due passeggeri, portata 400 chilogrammi, 4 marce. Prove, prenotazioni, permute, rateazioni [illegible] a 24 mesi. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 796

MOTO, motocarri nuovi, usati, Concessionarie rateazioni, Cavalieri, via Sizza 35, corso Vittorio 26. 395

VALUTTIAMO L. 26.000 vostro motoveicolo anche da demolire acquistando nostro dicembre moto M.V. Cavalieri, via Nizza 35. 891

VESPA motofurgoni nuovi portata [illegible] e 700 kg. cambi, occasioni. Tosa, corso F. Maurizio 31. 561

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, U. Sovietico 169, telef. 393-628. 389

20 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongianevro 1. 895

ABITI signora liquidazione modelli esclusivi presentati Sanzia, abiti laminati pomeriggio, mezza sera, manicelli; principesse. Telefonare [illegible]. A90517

ABOLITE calli Callifugo Alcardi, Spugna zolfo Alcardi. Bellezza? Pillole Alcardi. 2841?

ACCESSORI, scalabagni, bagni, [illegible] rivolgete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 852

ADQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 782-946.

ADQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione; Galiano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO rottami ferro vetro libri oggetti vari. Telefonare 788-440, 762-187.

ACQUISTO prezzo massimo, romanzi serie, storia, politica, gialli. Tel. 554-576.

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-396.

AL Centro Radio, 2 Secondo 42, frigoriferi a gettoniera, novità assoluta. Telefonare [illegible]. 21339

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento) specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 338

AFFARONE nuovissima camera lotto cinque pezzi centocinquantamila. Hamel, Unione Sovietica 361. A89610

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Baltisti, camera massiccia 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltrona letto [illegible] divani letto salotti. Accademia Albertina 25, cortile. 924

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2319

AVETE cantine [illegible] locali ingombrare ferro metalli carta libri stracci ingombranti mobili da vendere. Telefonate 270-182.

BELLISSIMO lampadario cristallo Boemia, con due abat-jour, ingrasso composto 4 pezzi, un baule e nuovo linguaphon inglese con libro testi vendesi. Telefonare 393-151. A90404

BASADOI la ditta più specializzata in macchine maglieria, riparazioni assolutamente garantite, aghi, accessori, preventivi. Telefonare 53-363. San Quintino 4 (cortile). 834

CAUSA trasferimento vendo nuova macchina maglieria Dubied 12/100. Telefonare 582-352. A88775

COMPERO centinaia vestiti spezzati, maglieria, scarpe, scarponi anche nuovo, ragazzo. Telefonare 775-583. A90472

COMPRO economico elegante Queen la stufa a gas liquido, sorriso gratuito a [illegible]. Tramer, piazza Statuto 17. Telef. 519-505, Torino. 25839

CONCORSO Vistain Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5: Armadioni 5 porte senza soprainc 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; 5 porte con soprainc 105.000; 3: [illegible] 3: 68.200; 2: 35.000; salotti 60.000; entratine 25.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie avodasi armadioni in finiscum adatti a qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 102

CIACCA scioglitolo marrone vendesi. Telefonare [illegible]. A90037

CRAPPO, Po 18, grande assortimento usatili, ogni stile, specialità Maggiolino.

D.A Ditta Debenedetti, via Cernaia 38, ha iniziato la vendita straordinaria a prezzi di liquidazione di tutti i tessuti e condizioni per rinnovo locali. Approfittate. A90039

DIVIDENDO 1961 miglioratis. Consegna [illegible] Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 205, telef. 759-815.

DIVISIONE Appia, [illegible] Italiani, 103 normali, Ardea, 600, 500 belvedere, rateazioni. Autoagenzia Scifella, Gallari 11, telef. 60-484. 48

DIVISIONISSIME vasto assortimento tutti tipi 1100, moltissime 600, familiari, pulmini, nuova 500, prenotazione vetture nuove, garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44. 758

DIVISIONE 1961 migliorata. Consegna [illegible] Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 205, telef. 759-815.

DIVISIONE 403 perfetta vende privato. Visibile via Ardigò 4 A. Telef. 677-838.

DIVISIONE vende a privato nuova 500 un anno strettezzatissima. Rivolgersi autorimessa, via Pisani 7. A90466

DIVISIONE vende Appia 2ª serie brillantina. Via Torricelli 4. 669

DIVISIONE vende bella Fiat 600 1961. Telefonare 872-866. A90641

DIVISIONE vende nuova 500 marzo 1958 cutpan. Telefonare 590-143. A87797

DIVISIONE vende 600 bicolore ultime stato unico proprietario. Telef. [illegible] pasti. A89327

DIVISIONE vende 600, furgone '57, perfettissimo in ordine. Telefonare 678-332.

DIVISIONE vende 1100 E perfetta. Telefonare 772-864. A89588

DIVISIONI tutti tipi nuovi usati, ribaltabili vere occasioni, rateizzazioni, Overgommi Galluzzi, Novara 6, Torino, telefono 276-261. 883

DIVISIONE 600 perfetta grigio chiaro antifurto [illegible] trattabili. Tel. 296-965

DIVISIONE vende 1100 lusso 13.000 km. perfetta [illegible]. Telefon. 694-545 ore 10-12,30.

DIVISIONE, Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento di occasioni su Fiat 500, [illegible] 1100, 1400. Lunghe rateazioni. 834

DIVISIONE motore Abarth 750 monoalbero H.M. Tintoria Lanificio 14. A87986

DIVISIONE nuova 500 semestrale. Telefonare 674-353 ore pasti. A90068

DIVISIONE rateazioni Appia '59-'55. 103 lusso, [illegible] '58-'56-'55. 600 familiare. 1200, 1400, 600, Ardea, multipla. Cinzia 3. 812

DIVISIONE 500, litri settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, C. Alberto 43, tel. 627-976.

DIVISIONE 1957 eleganza semi nuovo privatamente vende. Casalini 23.

DIVISIONE bellissima 7 mesi vende occasione. Telefonare [illegible]. A90005

DIVISIONE bicolore, mesi 6, vende privato. Telefonare 355-445. A89774

DIVISIONE mesi 6 grigia vendesi privato. Telefonare ore pasti [illegible]. A90389

DIVISIONE privato compera buonissime condizioni pagamento contanti. Tel. 558-905.

DIVISIONE sei mesi vendo. Telefon. 767-796.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo orologeria, argenteria, arreca una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 72, tel. 298-406

MACCHINE cucire normali zig-zag automatiche vendiamo rateando occasioni saldatrici occasioni officina riparazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 1050

MACCHINE maglieria ultimi modelli vendiamo rateando, rimagliatrici dipanatori occasioni officina riparazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 1050

MACCHINE [illegible] e calzaturifici nuove e d'occasione. Tutti i tipi, tutti i prezzi, rateazioni. Mayo, via Botero 4, telefono 538-645. Via S. Francesco d'Assisi 2.

MAGLIAIE, eliminate rumore, ditta, aumentate reddito, acquistando nostre macchine nuovissima creazione. Guarnero, Monte Pietà 16. 811

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Capital, Concessta 5, Bobinatori, accessori. 919

MOBILI « Cumbella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI fabbricazione propria svendiamo sottocosto fino esaurimento merce ordinamo negozio, piazza Vittorio 2.

MOBILI, lavorazione di Canib, lusso e [illegible]. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Vitaiale la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6096

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 186.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Zabotino 2 angolo corso Vaschieri, assortimento mobili lusso chippendal, impero, camera comunt 27.000, salotti 35.000, specialità cucine plastificate e Formica. Facilitazioni. 24784

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 69.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati, Appropriate, Garibaldi 9, corelle. 11610

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12433

OCCASIONISSIMA [illegible] svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo [illegible]. Telefonare 532-396. 405

PASTICCERIA per presentare nostri prodotti rivolgetevi da Rava, via Barbaroux 19. A89596

PELLICCE, modelli, ultime creazioni. Assortimento, convenienza, facilitazioni. Accurate trasformazioni. Costa, Mazzini 39. Telef. 81-682. 946

PELLICCIA opossum Australia occasionissima vendo 150.000, pannetto [illegible]. Telefonare 554-372. A89787

PELLICCIA persiano bellissima, altra castoro svende occasione privata. Telefonare 833-457. A90317

PELLICCIA persiano seminuovo [illegible]. Telefonare 387-562. A89299

PIANOFORTE coda Schiedmayer 3/4, Feurich 1/4, pochissimo adoperati vendo forte sconto. Capitani, Po 25.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18 telef. 81-542. Rappresentanza esclusiva Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI « Cuconato », via Lagrange 3, telef. 555-211. Arrivi novissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, sindio 40.000. 619

PIANOFORTI moderni scorti massimi noleggi cambi riparazioni. Massa, via Goito angolo via Galliari. Tel. 651-366.

PIANOFORTI occasioni, marche primaria vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 532-799. 9668

PIATINO Pianoforti, via Po 3. Vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Scooti massimi, comoda rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 978

PRIVATO vende privato causa partenza televisore 21 pollici garanzia convenienza. Telefonare 363-777. A82801

ROMBIONALE economica elegante Queen la stufa a gas liquido, sorriso gratuito a [illegible]. Tramer, piazza Statuto 17. Telef. 519-505, Torino. 25839

RISCALDANO qualsiasi ambiente, stufe a petrolio, [illegible] termoconvettori, Fedini Rinaldo tedeschi, [illegible] non fumano, non sporcano, non pericoloso, fondere, praticità risparmio. Bricco, corso Vittorio 56. 30813

SVUOTIAMO cantine solai locali acquistando rottami libri cose varie. Telefonare 572-493. A89640

VENDESI televisore 21 pollici ottima visione. Telefonare 282-450. A88127

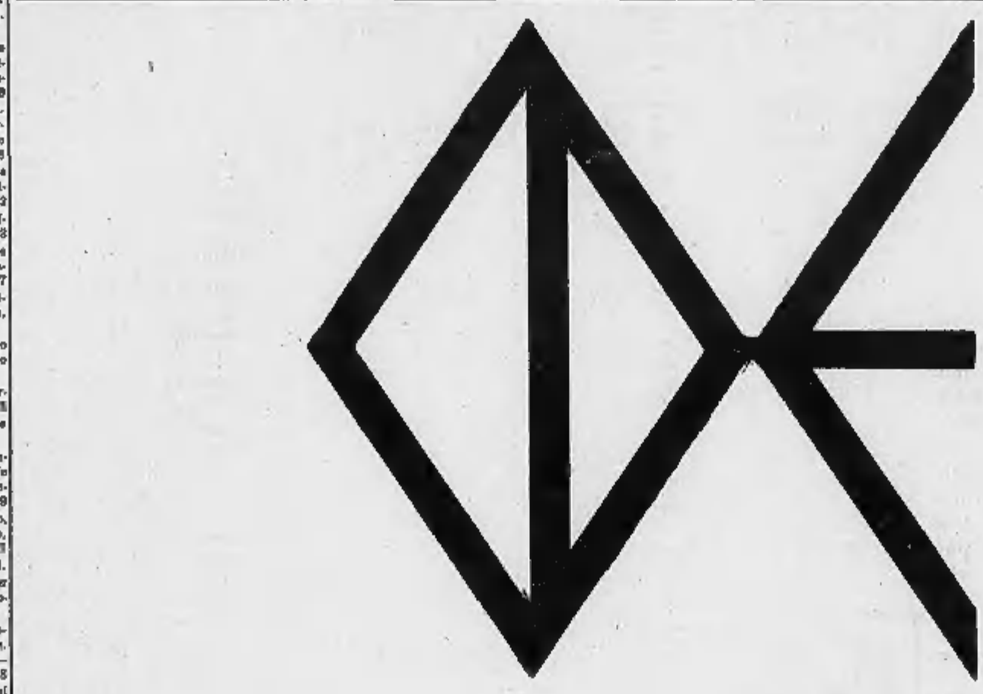
VENDO macchina maglieria Copital 12/100, 8/70. Telefonare 288-267 ore pasti.

VERA occasione pelliccia castoro L. 100 mila, taglia media. Telefonare 675-456 ore pasti. A90037

VERA occasione avendo macchina maglieria 8/70, Telef. 291-485 mattino.

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusività Lotti, Mazzini 41. 3018

VISITATE Mostra permanente « Fabbrica Poltrone Regina » carrozzeria corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 796-975. 1000



Libri di oggi, chiave del domani libri di ieri, verità per l'oggi. Questi i libri che il Club degli Editori sceglie e stampa per voi.

Tra pochi giorni uscirà il primo volume della collana "un libro al mese":

Club degli Editori

George Orwell - Fiorirà l'aspidistra

Un romanzo dove le idee contano come i fatti. È la storia di un uomo in rivolta, combattuto fra l'amore e le proprie convinzioni ideali. Con la "Fattoria degli animali" e "1984" il grande scrittore inglese anticipò la terribile realtà del nostro futuro; con questa sua opera ha voluto riconciliare gli uomini con la felicità e la speranza.

Prezzo del volume rilegato con sovraccoperta e colori plastificata L. 1400

Ma nel libro troverete 700 club-fice che vi serviranno per richiedere un libro-premio a vostra scelta.

Aderite al Club degli Editori

Chiedete, senza impegno, regolamento e condizioni.

Club degli Editori Corso Italia 6 Milano

GRANDE organizzazione Italo-Americana offre la possibilità a intraprendenti dinamici Agenti (donne e uomini) disposti viaggiare in Italia per intervistare potenziali distributori di prodotti novità. I candidati debbono possedere: auto moderna, provate la loro onestà. Se in possesso di tali requisiti, possono aspirare a notevoli guadagni, possibile carriera. Scrivere per una intervista riservata a: « Pubblicità Stampa 78 — Torino ».

IMPORTANTE [illegible] americana prodotti parrucchiere signora, cerca per ampliamento organizzazione di vendita elementi veramente capaci, residenti Alessandria, Asti, Vercelli, Val d'Aosta. Bella presenza, facile parola, età massima 40 anni; forniti automezzo preferibilmente già introdotti per affidare zona libera. Ottime condizioni. Scrivere dettagliando posti occupati a: « Pubblicità Stampa 46 — Torino ». 28367

INTRODOTTO industria marmi, Liguria basso Piemonte, esamineresbbe rappresentanza seria casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1356 — Torino ». A89804

MAGAZZINO annessi uffici mq. 280 prossimo movimento merce assumerebbe deposito consegnatario di ditta rinomata. Telefonare 791-461. A89802

NUOVA industria dolciaria [illegible] cerca rappresentanti patente ambosessi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9233 — Torino ». A89357

RAPPRESENTANTE lanificio pratese articoli lanieria già favorevolmente conosciuti confezionisti [illegible] cerca subagente a provvigione Torino Piemonte. Scrivere comprovando istruzione referenze. Casella 339 P, SIP, Milano.

TORREFAZIONE ricerca rappresentanti introdotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8449 — Torino ». A90372

18 [illegible] L. 100 p.p.

MANCIA riportando cucciolo lupo smarrito sabato zona Siracusa, Trapani, Telefonare 694-058. A90200

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, via Gatto 3, telefono 852-468. 1014

A.F.I.E. Francesco d'Assisi 1, telefono 521-963, adulteri, infedeltà finanziaria, accertiamo seriamente ovunque.

ASLI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Moncalvi, Cavour 5. Telefonare 521-613. 882

INFORMITALIA don Minzoni 14, telefono 611-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. [illegible] 374.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, telef. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, tel. 86-109. Accademia Albertina 3 angolo via Po. 7166

CITTADINI dell'Ordine, dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero. 783

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

ESTETISTA massaggiatrice diplomata elec corpo, trattamenti aporitivi. Telefonare 753-513. A90633

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri nuovi, usati, proprietari o acquirenti concedia mo rapidi finanziamenti. « Cumanto », corso Re Umberto 5. 172

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) largale Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (ang. S. Donato) tel. 47-346.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fail, via S. Teresa 12, telef. 520-297. 246

A rate Bianchina 103 '58, [illegible] 500 B.C. giardinetta, cambi. Telef. 46-007.

A rate vendo [illegible] T.I. e normali, sprint, 103 '58 '56, familiare 600, 500 e belvedere. Corso Monte Cesare 24.

ABARTH 750, 103 TV, 500 '58, 600, [illegible] nuove, 1400 [illegible], 2000 B, [illegible] '56, '57, 1900 Super, Ardea, Aurelia B 20, B 12, Appia, Flaminia, [illegible] Gran Luce Vinti, 1200 giardinetta, 1500 coupé, 2100 [illegible] Lusso, Mercedes 180 berlina nuova, Triumph 2000 [illegible], occasioni diverse. Versace, Pombe 4 D, telefono 42-720. 1071

ABBIAMO Dauphine, Appia, [illegible] familiare, 600, multipla, nuova 750-500 giardinetta furgoni camioncini. Corinaco, Cavalieri, Brescia 18. 931

ABBIAMO pronte familiare nuova, 600 multipla, 103 '56, '57, '58, 1200, 600, nuove 500, 1400 A, bella 1400 B cambi, Ardea 5 marce, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 6. 448

ABBIAMO [illegible], 103, camioncini 103 T, 600 furgone. Po [illegible]. 1036

ACCONSENTIAMO rapidamente anticipi pratiche [illegible]. Abe, p.zza Sodoni 1 telef. 531-231. [illegible]

ACQUISTEREI [illegible] ed autocarro cambio motrici. Telefonare 882-963.

AFFIDATECI vendita vostro automezzo pagamento contanti. Piazza C. Felice 67, telef. 46-007. 990

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, tel. 524-283, vende permuta rateizza Giulietta T.I. e sprint, 2000, Dauphine, Autobianchi Romeo, vasto assortimento usato. 885

ANTICIPI su automezzi in giornata, inizi bonabile, segretezza. Telef. 46-007.

AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 bis, telef. 50-462, vende Dauphine 3 mesi familiare '57, Appia 1 e II serie, 1100 600, 500 disponibili. Cambi e facilitazioni.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 116, leoncini ribaltabili 1962, 1957, perfettissimi meccanica gomme carrozzeria.

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 189, tel. 670-092: 103 ogni tipo, 600. Appia I sinistra, [illegible], 1200 A, 1000 G.L., autocarri Leoncino normali, ribaltabili, 615 N, facilitazioni, rateazioni. 455

FIAT-Sava commissionaria Avv. via Cuneo 21 bis, telef. 43-415, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizione autoveicoli nuovi e usati, facilitazioni pagamento, corso Regio 101, telef. 200-669. 381

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-682, 652-683. Mostra Mercedes autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, [illegible] mezzo autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 600, 600, 103, 1100, 1400, 1900, normale gran luce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12, autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 615, 635, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

FIMI sovvenzionimi auto case terremi massima valutazione celerità. Telef. 871-033, 885-980. 21476

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) ilte valutazione. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via F. Donato), telef. 47-346. 729

FINANZIAMO rapidamente, sola, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, tel. 53-590. 167

FURGONI 1100 T, 1100 I, 500 C usati carri e furgoni 1100 T 2 e 600 M nuovi consegna rapidissima, pagamenti [illegible] contanti. Commissionaria carrozzeria Pasino, corso Tassoni 42, tel. 760-459.

GILERA 175 vendo o cambio con topolino C. Telefonare 373-023. A88190

ISIMA concede rapidamente prestiti su autoscuttive, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18. Tel. 40-372

ITTIATTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LANCIA Commissionaria Benedetto & C. sollecita consegna vetture nuove. Via Arcivescovado 2. Telef. 41-444. 871

LIQUIDO Fiat 1100 '55, 600 '58, 1200 '54, 1100 2, 500 C. Ferraro, corso Trajano 170. Telefonare 661-470. 520

LOMBARDI, Maria Vittoria 45, Alfa, Fiat, Lancia qualsiasi tipo, nuove, usate. Cambi, rateazioni. 1054

METANO Agip economia 65 %, impianti perfetti bombole uso gratuito presso centrale Agip, via Botticelli 71, telefono 280-300. 545

METANO gas liquidi installazioni, prezzi ribassati. « Lamar », Cracovia 26, telefono 20-853. 880

**OCCASI